

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70

SERIE  
AUTOCOMMUTANTE

*l'impietosa che affascina*



**SIARE Tipo 457-A L. 1895.-**

Ricevitore supereterodina a 5 valvole FIVRE.  
TRE SCALE PARLANTI AUTOCOMMUTANTI A  
COLORI, per onde cortissime corte medie.  
Indicatore visivo di sintonia a gas raro. Dispositivo automatico  
per ricezione senza antenna.

**SIARE**  
*Radio*

PIACENZA - VIA ROMA N. 35 - TELEFONO N. 2561  
MILANO - VIA S. FRANCESCO D'ASSISI N. 7 - TELEFONO N. 32637  
ROMA - REFIT RADIO - VIA NAZIONALE 71 - TELEFONO N. 44217

**IN UN'ORA**

Sotto gli alti auspici del Ministero della Cultura Popolare

**GIUDIZI SULLA COLLANA**

"L'alto scopo culturale popolare che persegue la Casa Bompiani con questi libri è veramente encomiabile..." ADALBERTO DI SAVOIA - Genova

"L'iniziativa è veramente utile..." ALESSANDRO FAVOLINI - Ministero della Cultura Popolare

"Brevi monografie su soggetti ed argomenti di alto ed immediato interesse stesso da uomini che hanno una conoscenza diretta e specifica della materia..." (Corriere della Sera)

**I PRIMI VOLUMI:**

**VITTORIO EMANUELE III**  
di ALDO VALORI

**I PAPA**  
di ADRIANO BERNAREGGI  
Vescovo di Bergamo

**STORIA DELLA PATRIA**  
di PIERO OPERTI

**L'ORDINAMENTO DELLA CHIESA**  
di SILVIO NEGRO

**IL VOLTO DELL'ITALIA**  
di ORIO VERGANI

**STORIA DELLA CHIESA**  
di GIUSEPPE DE LUCA

**I SAVOIA**  
di MARIO SOBRERO

**LE MISSIONI CATTOLICHE**  
di P. CELESTINO TESTORE

**SCIENZIATI ITALIANI**  
di GIORGIO ABETTI

**LA MUSICA ITALIANA**  
di ILDEBRANDO PIZZETTI

Volumi di 160 pagine con un centinaio di illustrazioni stampate in rotocalco  
 L. 5

**BOMPIANI****TELEFUNKEN 531**

IL CLASSICO SUPETERODINA A 5 VALVOLE  
3 CAMPI D'ONDA CON TUTTI GLI ULTIMI  
PERFEZIONAMENTI DELLA TECNICA

UN PRODOTTO "SIEMENS", DI FABBRICAZIONE NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA L'ITALIA  
SIEMENS SOCIETA' ANONIMA  
REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

VIA FABIO FILZI, 29 MILANO 29, VIA FABIO FILZI  
AGENZIA PER L'ITALIA MERIDIONALE, ROMA - VIA FRATTINA 50-51

**MILANO****TELEFUNKEN**  
DISCHI DI ALTA CLASSE

# radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172  
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75  
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

## IL NATALE DEI SOLDATI

**N**ATALE dei soldati, Natale di guerra. Non è la prima volta che l'Italia, nella sua faticosa ascesa verso l'unità e verso l'indipendenza, ha celebrato la santa festa cristiana mentre si combatte: altri Natali di guerra ricordiamo e tutti questi Natali di guerra abbiamo vissuto si sono come commisti e confusi con questo che è stato il più commovente ed il più commosso.

San Francesco, patrono degli Italiani ed inventore del presepe italianissimo, se avesse dovuto — lui esperto di pellegrinaggi in Oriente — preparare per i combattenti del nostro sangue e della nostra fede la dolce capanna della natività ne avrebbe percorso di strada per trasferirsi dall'Epuro al Dodocaneso, dall'Egeo all'Oceano Indiano, dalle

sponde libiche alla piana sudanese. E idealmente questo lungo pellegrinaggio il nostro Santo, l'uomo che in terra fu più vicino a Cristo. Io ha fatto. Io ha compiuto perchè su tutti i fronti il suo presepe si è acceso con tutte le sue luci, nei cuore dei nostri soldati, quel cuore di grandi, di eterni fanciulli generosi che sanno sopportare in letizia, in « perfetta letizia », qualunque privazione, sostenere qualunque sacrificio per assicurare alla Patria di domani, alla Nazione di domani la continuità della vita, l'ampiezza dello spazio, la certezza del pane.

Guerra di poveri è la nostra; guerra francescana contro gli esosi padroni del mondo ed i loro accoliti, guerra che è entrata come una necessità ineluttabile nella coscienza e nell'i-

stinto del nostro popolo, il quale, nella santa ricorrenza natalizia, per mezzo dei suoi interpreti più genuini, le Madri, i Mutilati, i Reduci delle altre guerre ha voluto dare al mondo che ancora stenta a comprenderci, la solenne conferma della nostra compatta, plebiscitaria volontà: combattere sino in fondo e sino alla vittoria decisiva e definitiva.

Nel giorno della Fede, nel giorno della Madre e del Fanciullo, da ogni parte d'Italia si è levata questa voce concorde che deve essere stata indubbiamente sentita da chi vorrebbe ascoltare il cuore nella speranza di avvertire delle armonie significative e sintomatiche. No: il cuore d'Italia batte tranquillo e potente; il suo ritmo è normalissimo, ha il pieno vigore della giovinezza, la quale possiede il raro dono di sentire, senza scetticismi e senza dubbiezze, le care feste come quella di Natale, in tutta la loro poesia.

Su tutti le fronti, sui nevosi monti dell'Albania, sulle infuocate sabbie del deserto,



IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'EIAR. — Fotografia del 1° aviere elettricista Camillo Totaro; titolo: « Notizie da casa ». Premio L. 100. Ricordiamo che il Concorso è permanente.

# IL PRESEPE NELL'ARTE ITALIANA

II. - DALLA RINASCENZA A NOI

Inventato il presepio, mentre l'aurora francescana sorta nella letizia filtrava a poco a poco a illuminare con il suo misticismo semplice e intimo, non soltanto questa, ma ogni altra manifestazione d'arte, i frati s'affrettarono a preparare, per dilettarla ogni anno, la rappresentazione plastica della Natività di Gesù.

Se non la prima, una delle prime di queste manifestazioni è quella che s'incominciò ad ammirare a Roma nella chiesa di Aracoeli, che risale al sole glorioso la sua roggia facciata a lato del Campidoglio e che è rifatta fin dalla seconda metà del secolo diciannovesimo dai Fratelli Minori.

Già dal secolo quarto è ricordata una realizzazione commemorativa della grotta di Betlem nell'altro basilica romana di Santa Maria Maggiore. Dalla descrizione che ancora se ne ha, sappiamo che tale tangibile memoria consisteva in un piccolo oratorio che ritraeva nelle sue dimensioni il rifugio umile dove nacque Gesù. L'altare, ove, durante il sacrificio della Messa, il Redentore aveva la sua mistica rinascita, era velato di drappi preziosi. A erigerlo era forse stato Sisto III — che governò la Chiesa dal 432 al 440 — quale monumento del Concilio Efesino, a compimento dei mosaici dell'abside, dove appunto mancano il presepe e l'adorazione dei pastori. Nel secolo decimoterzo Arnolfo di Cambio ornò di marmi quest'oratorio e vi collocò pure la figurazione plastica della Natività che fino ad allora non vi fu rappresentata, o vi fu solamente evocata in affresco o in mosaico.

L'opera di Arnolfo è parallela alle Natività e alle Adorazioni dei Magi di Nicola e Giovanni Pisano. In esse tornano certi motivi che s'eran veduti nelle prime rappresentazioni e poi erano divenuti disastri, come quello del bagno del divin Neonato. La maestà con cui la Vergine Madre sta a custodia del suo Gesù, mentre riecheggia l'austerità di certe dee romane, ricorda ancora una volta la « Regina del mondo » che il trecentesco misticismo francescano pone a sedere a fianco della mangiatoia. L'arte del Pisano s'ispira, di fatti, al miglior periodo classico, ma resta magnifico esempio solitario nell'epoca — superbo fiore sbocciato, come per incanto, dalla vita di un giorno — mancando negli immediati successori la robustezza dei muscoli e la capacità di polmoni per satire e tenersi a quelle altezze.

Bisognerà attendere ai secoli decimoquinto per veder sorgere, primo grand'astro d'una costellazione gloriosa, Jacopo della Quercia. Egli, fra le composizioni che, nel portale del S. Petronio in Bologna, preluderanno alla possanza di Michelangelo, rappresenterà anche il presepio.

Il rinnovatore della pittura italiana, Giotto di Bondone, respirando nell'atmosfera francescana il senso della amorosa conciliazione fra l'uomo e la natura, compone per la prima volta la scena del Natale sulla tomba del Serafico di Assisi, e nella luminosità della aerea Basilica Superiore documenta per i secoli l'istituzione del presepio di Greccio. Andando a Padova, narra sulle pareti della cappella degli Scrovegni la vita di Gesù e di Maria, seguendo passo passo la guida del mistico trattato francescano delle « Meditationes », che tiene sui palchi, fra i pennelli e fra i colori. Anche qui

racconta un'altra volta il fatto sublime di Betlem, conservando tenace memoria della Natività che il suo spirituale maestro Pietro Cavallini aveva musicato a Roma, a Santa Maria in Trastevere.

Aperte così le porte alla rinascenza italiana, sfianate schiere innumeri di artisti mirabili, ognuno dei quali depone un fiore almeno sulla culla del neonato Re del Re. Nella rappresentazione del dolce soggetto sono ancora i figli dell'Umbria santa che iniziano il corteo: è Benedetto Bonfigli, e Bartolomeo Caporali, e Firenze di Lorenzo, e Nicolò Alunno, e l'Ingegno, e la Spagna approfondono le loro tele nelle chiese di Assisi e di Perugia. Mentre Piero Vannucci stende i suoi cieli tersi e profondi dietro la capanna fatta di paglia e classici pilastri, e Piero della Francesca e Luca Signorelli gareggiano nell'ingagliardire quell'arte un po' decadente con miscuoli d'acciaio e sangue generoso. È il Pinturicchio, che da Perugia va a Roma, vuole che la sua prima opera lasciata ad ornamento dell'eterna città rappresenti in Santa Maria del Popolo la Natività di Gesù, che egli poi ripete negli sgarbi pittoreschi con cui arricchirà l'appartamento Borghese in Vaticano.

È a Firenze, il Ghirlandajo lascia la sua Natività nella Chiesa delle Grazie; Leppo Lippi colloca la sua sull'altare della Cappella di palazzo Riccardi, mentre Benozzo Gozzoli ne ingioiella le pareti con la cavalcata dei Magi. In questi anni sembra essersi fatto popolare l'uso di ciò che noi propriamente intendiamo per presepe; una rappresentazione, cioè, del mistero di Betlem di carattere plastico-scenico, riproduzione della scena suggestiva con figure a tutto tondo e spostabile dall'uno all'altro luogo e, magari, dall'uno all'altro atteggiamento.

Nel Duomo di Volterra il presepe a grandi statue di bottega robboniana, profilate su d'uno sfondo dipinto da Benozzo, presenta già un allentamento che disnerà in seguito frequente. A giudicare dagli avanzi di figure, quasi sempre lignee, il numero di presepi monumentali di questo tipo dev'essere stato non esiguo in Toscana.

Dalla Toscana, la popolare manifestazione passa nel reame di Napoli, dov'è nota, nelle sue prime espressioni di figurine collegate ad uno sfondo architettonico, fin dallo stesso Quattrocento. Ma è nel Settecento che raggiunge l'apogeo e, direi, il parossismo di realizzazioni. Mentre in tale età la grande statuaria si dibatte fra le acrobazie tecniche d'ispirazione non sempre sincera, per il presepio, gli artisti si posero verginalmente di fronte al vero, specie d'indole villareccia, sfociando in ciò che di più schietto ha la plastica napoletana del tempo. La composizione si arricchì di accessori fantastici e financo burleschi, e intorno alla intimità della Sacra Famiglia si raccolse la gaia vita napoletana.

I Borboni avevano una vera passione per il presepio che amavano comporre con le proprie aquilate mani. E ciò ricorda l'atto di generosa compiacenza con cui la buona Regina d'Italia Margherita di Savoia faceva ogni anno scendere dalla sua Anticoli al Quirinale il virtuoso piffero Giggi il Moro, per sentirlo cantilenare le pastorali melodie dinanzi al presepio della reggia.

È il popolo era chiamato a giudicare la gara dei presepi di gran lusso, a cui collaboravano artisti di vaglia; la manifestazione suggestiva scese così dal palazzo regale fin nel più umile abituro italiano.

È anche ora ogni anno ritornano i semplici personaggi usciti dal cuore e dalla mano del popolo, e si dispongono sotto e intorno alla capannuccia a parlare a grandi ed a piccoli di pace e di bontà. Essi ci ricordano a un tempo la gente di Betlem e la gente di Greccio e, facendoci seguire le stradicciole tracclate con la segatura sul muschio brinato di farina, ci conducono ad inginocchiare noi e i nostri sentimenti dinanzi alla cuna di Gesù.

Noi si spenga mai la bella tradizione! Poiché: nato dal cuore serafico del più italiano dei Santi, il presepe è creazione di sentire perfettamente italiano. Trasportato al suo nascere sotto il sole di Roma, che ha virtù di fecondare per i secoli tutto ciò che di degno è messo al suo cospetto, porta adunque, insieme all'aria serena dell'Umbria mistica, la voce chiara della Madre immortale.

Bando perciò alle usanze barbare dei pini uccisi o mutilati, anche la selva ha da godere incanta e gioiosa il bel giorno, fra le sue fronde intese passerà lieto lo spirito del Serafico d'Assisi a cantare con i suoi fratellini uccelli la festa delle feste.

P. T. M. GALLINO.

## IN ITALIA, IN ALBANIA

nell'Impero e nelle Colonie

L'ABBONAMENTO AL

# RADIOCORRIERE

COSTA:

per gli abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire 27

» » semestre . . . » 15

» » trimestre . . . » 10

Per le Sedes dell'O. D. e per i Soci della C. T. I. sconto 5%.

Per i non abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire 33

» » semestre . . . » 18

Ogni tipo di abbonamento può decorrere da qualsiasi settimana

## Ai vecchi abbonati

rivolgiamo la preghiera di provvedere in tempo alla rinnovazione dell'abbonamento, valendosi del modulo di c.c. postale che in questi giorni viene ad essi spedito dalla nostra Amministrazione.

## Ai nuovi abbonati

chiediamo la cortesia di usare sul modulo di versamento la dicitura: « abbonamento nuovo », ciò che facilita il ponderoso lavoro dei nostri uffici in questo periodo.

Per l'abbonamento servitevi del Conto Corrente Postale che è il sistema più economico e più pratico. - Il Conto Corrente Postale del « RADIOCORRIERE » porta il Numero 2/13500.

nel fitto delle boscaglie equatoriali, sulla tolda possente delle navi, e giù negli abissi, attraversati dal guizzo dei sommergibili, e su nell'altezza dei cieli diurni e notturni, dove all'umane ed angeliche s'incontrano, il Natale ha avuto la sua consacrazione più alta nella fervida e commossa parola di affetto e di plauso contenuta nell'indirizzo di augurio che il Re Imperatore ha rivolto a tutti i combattenti di terra, di mare e dell'aria; indirizzo in cui è solennemente affermato che non vi è difficoltà che possa arrestare l'ascesa gloriosa dell'Italia la quale dall'eroismo dei suoi soldati trae la certezza del suo più radioso avvenire.

# LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

La «Sagra dell'Nazionalità» intesa ad esaltare la potenza demografica come pregiudiziale della potenza politica e quindi economica e morale della Nazione, ha avuto il giorno 21 dicembre il suo più alto coronamento col ricevimento e la premiazione da parte del Duce delle coppie prescelte a cura dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Pubblichiamo qui integralmente il discorso che in tale circostanza ha letto alla Radio il cons. naz. conte Alessandro Frontoni.

**L**a premiazione e l'elogio delle coppie prolifiche che il Duce ha fatto sfamane costituiscono la naturale premessa della «Giornata della Madre e del Fanciullo» che fra tre giorni, alla vigilia della Natività, tutta la Nazione celebrerà per l'ottava volta. E tra le due manifestazioni non c'è discontinuità e diversità, ma iste o lo significato spirituale e civile, medesima sostanza ideale che le congiunge e le fa parti di uno stesso rito. E' il rito della celebrazione della vita umana, di quella vita che il Duce ha definito doverci intendere e sentire «alta e piena, vissuta per sé, ma sopra tutto per gli altri vicini e lontani, presenti e futuri».

Così oggi sono state onorate le famiglie più ricche di prole, attestazione della vitalità della razza italiana; il 24 dicembre saranno onorati le madri ed i bambini di tutta Italia; quelle, artefici sublimi della continuità umana della razza e della Nazione; questi, fattori della storia d'oggi e di domani, poiché danno gioia e conforto al lavoro degli uomini, e daranno domani lavoro e forza allo Stato. Ma: come ora, la portata di questo rito, che celebra la vita nelle sue origini e nelle espressioni più tenere, può essere compresa in tutta la sua estensione. Noi tutti sappiamo, che questa guerra è diretta a garantire l'esistenza del popolo italiano, per assicurarci un domani più prospero, ed uno sviluppo più ampio di civiltà. Ebbene, la celebrazione dei valori essenziali della vita conferma la volontà fascista dell'Italia di difendere ed accrescere il suo patrimonio spirituale, come Augusto e Traiano, anzi, con tenacia e con vigore a maggiori conquiste civili e sociali.

Quest'intento era già nel pensiero del Duce, quando iniziò la sua lungimirante politica demografica e di assistenza all'infanzia. Tale politica ha accompagnato l'azione fascista, in vario modo tendente all'Impero. Del 1925 è la creazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, la prima pietra miliare nella strada della politica demografica; del 1927 il discorso dell'Ascensione; del 1928 i primi provvedimenti demografici; del 1933 la riforma dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e l'istituzione della «Giornata della Madre e del Fanciullo»; del 1937 l'intensificazione della politica demografica; del 1938 l'accentuazione della politica razziale fascista. Queste date attestano, esse soltanto, un disegno preordinato e preciso, nel quale la difesa della razza si tiene attuando e slargando in armonia con le conquiste imperiali d'Italia. Una linea impeccabile ha presieduto a quel disegno ed a quell'azione: rendere più grande, negli spiriti e nelle opere, negli uomini e negli istituti, la Nazione. E nulla, come la difesa e l'esaltazione della vita umana, contribuisce alla potenza ed alla grandezza della Patria.

Come Roma, il Fascismo ha elevato la costruzione dell'Impero dal pilastro della famiglia. Il rito di sfamane compendia il lavoro di diciott'anni, iniziato dal Duce, per ridar prestigio e saldezza all'istituto familiare. Dopo Augusto e Traiano, nessuno aveva mai attuato per la famiglia, provvidenze così generose come Mussolini. E come Augusto e Traiano, della famiglia, Mussolini ha inteso non soltanto il significato politico, ma altresì quello etico e spirituale. La famiglia costituisce un complesso organico sociale e civile; ma è anche il mezzo onde l'umanità si perpetua e s'infutura. Nella famiglia crescono e s'educano i figli, quell'infanzia che ci rende orgogliosi e sicuri.

Nessun uomo di Stato ha creato per la protezione della maternità e dell'infanzia provvidenze simili a quelle che il Duce ha istituito. Un sistema armonico di leggi, di istituzioni, di opere, sviluppa la sua azione assistenziale per le madri e per i bambini, con mezzi e con intenti, che per la prima volta il Fascismo ha posto in atto. Il nuovo Codice Civile disciplina, come mai legislatore aveva fatto, istituti tutelari per l'infanzia, i quali garantiscono una sicura protezione ai minori. L'affiliazione costituisce un esempio luminoso di provvidenza a carattere familiare per i piccoli che si trovano in particolari condizioni di bisogno. L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, con altri enti, in vario modo destinati alla tutela delle madri e dei fanciulli e dall'Opera coor-



Le 184 coppie più prolifiche d'Italia, convenute a Roma, prima di essere ricevute dal Duce hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto

dinati, costituisce, alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno, una delle più sublimi e permanenti costruzioni del Fascismo.

Come Mussolini ha esercitato da anni, e come i popoli poveri di vite umane hanno a proprie spese constatato, è anche vero che ci si batte più rigorosamente quando milioni di piccoli esseri aspettano da noi un radioso avvenire. Ed è altresì vero che si può, ove occorre, morire, sapendo che la nostra vita si spende per una Nazione giovane nei suoi numerosi elementi umani. Saranno costoro, infatti, che raccoglieranno la fiaccola che alla generazione del Littorio è stata accesa, dal Genio che Dio le ha dato; saranno essi che la porteranno più in alto e più innanzi; essi che consideriamo noi stessi proiettati nel futuro, che sono lo Patria medesima, che non invecchia e non muore, ma giganteggia sovrano nella storia e nel mondo.

Questa è la fede, questa è la certezza di tutti noi, oggi e sempre. La «Giornata della Madre e del Fanciullo» è insieme un simbolo di vita e di vittoria. A tutte le madri va in questo giorno il grato pensiero degli italiani, a tutti i bambini la tenera espressione del nostro cuore. Ed un più grato e confortevole pensiero va alle madri di coloro che combattono o attendono di combattere sui lontani confini della Patria: va alle loro spose, alle loro creature che sono in attesa tutte, in un'attesa di trepidità e stupenda fiducia. Nell'augurio che per loro sporge dall'anima della Nazione, in questa celebrazione della vita, vi è l'attestazione della riconoscenza della Patria: anch'esse infanti, esse più delle altre, sono artefici del destino d'Italia, che ha chiesto loro la più preziosa offerta che madri, spose, piccole creature possono dare. Ma i figli, gli sposi, i padri torneranno; e torneranno vittoriosi!

Cons. Naz. ALESSANDRO FRONTONI



Il Duce riceve a Palazzo Venezia le 184 coppie più prolifiche d'Italia.



Le 184 coppie più prolifiche d'Italia ricevute dal Duce a Palazzo Venezia.

# TRE SUPERETERODINE DELLA SERIE "NEOSINTO"



**Mod. 540**

**L. 2950**

Ogni modello consente la ricezione nitida e sicura di

**tre gamme d'onda**

Cortissime da 13,5 a 28 mt. - Corte da 27 a 54 mt. - Medie da 187,5 a 600 mt.

**Il sintogramma esagonale**

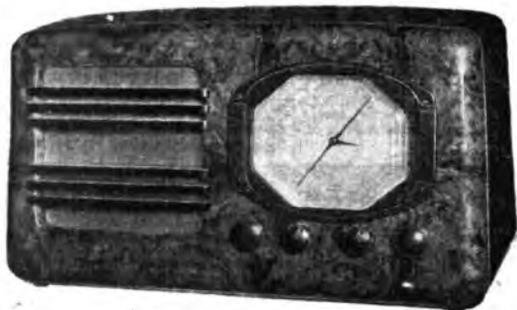
presenta una razionale ripartizione dei nomi delle trasmettenti ed offre la completa visibilità delle varie gamme d'onda. La massima facilità di ricerca è consentita da un nuovo sistema di indicazione centesimale.

**Il mobile di lusso**

di moderna linea e concezione, è costruito con legni pregiati e studiato scientificamente nel moderno laboratorio sperimentale di elettroacustica FIMI.

**La voce Phonola**

è limpida e pura come in ogni apparecchio che esce dai laboratori FIMI.



**Mod. 541**

**L. 1500**



**Mod. 539**

**L. 1650**

(Nei prezzi sono comprese le tasse radiolioniche. Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)

# PHONOLA RADIO

# concerti

## STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

### SECONDO CONCERTO DEL CICLO BEETHOVENIANO

dedicato alle sinfonie di Ludwig van Beethoven, diretto dal M<sup>e</sup> Fernando Previtali (Martedì 31 dicembre - Primo Programma, ore 21.15).

Il secondo dei concerti della Stagione Sinfonica dell'EIAR nei quali vengono eseguite le nove sinfonie di Ludwig van Beethoven è dedicato alla *Seconda* e alla *Settima sinfonia*.

La *Seconda sinfonia in re maggiore op. 36* fu composta durante l'inverno 1802-1803. In un periodo molto triste della vita di Beethoven, all'epoca cioè dell'aggravamento della sordità — fino allora lievissima e quasi inavvertita — e del suo scontro per la mancata corrispondenza d'amore di Giulietta Guicciardi. Di tutto questo però non appare traccia nella musica; essa è ancora una contemplazione del passato, forse volontaria, forse anche naturale, come, nel dolore presente, il desiderio della gioia e l'intensità dell'abbandono alla dolcezza dei ricordi. L'«Introduzione» («Adagio molto») è di forme assai più ampie di quella analoga della «Prima sinfonia»; ricca di contrasti e di forti espressioni. In essa si palesa l'appassionata ed eloquente dialettica del Maestro; una gioia robusta trionfa nell'«Allegro con brio», nel quale il ritmo del canto, che assume la fisionomia più solenne dell'inno, costituisce la sostanza dell'esposizione tematica e dello sviluppo, alternando il forme musicali di carattere marziale oltre di vigorosa ampiezza melodica; una sana volontà di vivere senza abbandoni sentimentali né asuere durezza, ne sembra l'elemento intimo propulsore. Nel delizioso «Larghetto alla dolcezza della melodia è puri, allabilità della forma strumentale e l'ascoltatore ne riceve quasi una felice impressione musicale di un tenerissimo sentimento d'amore; sentiamo in questo «Larghetto» come la presenza invisibile e compiacente di Mozart, che a lui fanno pensare molti aspetti di questo movimento nel quale la purità del gran cuore di Beethoven si riflette come luce in un limpido specchio d'acqua; non mancano tuttavia momenti di grigia desolazione, nei quali la voce dello sconforto sorge improvvisa nel fraseggio dubbioso e triste di qualche strumento sostenuto dal discreto mormorio degli altri e ci fa già presentire più di un carattere dell'«Andante» della «Quinta sinfonia». Ma la serenità e l'affettuoso sorriso tornano a dominare e concludono il «Larghetto» con serena snovità.

Nello «Scherzo» i singoli elementi della frase, brevi e semplici ma incisivi, si alternano nelle varie famiglie di strumenti con un carattere prima d'allora non frequente in pagine del genere, indice di un umorismo del tutto nuovo; si noti la singolarità del «Trio» con l'ingenua fiaschetta affidata agli oboi, fagotti e corni e la risposta degli archi in ottava come un brontolio di voci gravi e bonarie. Il «Finale» inizia con una figura dominante che ha quasi l'aspetto di un frammento ma che viene successivamente svolto e sviluppato in modo magistrale si da conferire a questo bellissimo tempo un carattere spiccatissimo d'impetuosa spigliatezza.

Con ragione Riccardo Wagner definì la *Settima sinfonia* «apoteosi della danza» e veramente è il ritmo che conferisce a questa sinfonia la sua individualità musicale e appare magnifico nella sua energia generatrice assurgendo a entità espressiva di primissima importanza e d'intima natura; in essa Beethoven ha trasfuso tutto il suo mondo interiore che è un mondo ricco di luci immense e di energie straordinarie. La *Settima sinfonia in la maggiore op. 92* ha inteso: «Primo» «Introduzione». «Poco sostenuto» nella quale i due motivi principali vengono esposti dall'oboe e poi sviluppati dall'orchestra; sono motivi dolci e solenni presentati ora con forti strappati, ora con sale ascendenti e discendenti degli archi; a questa preparazione segue il «Vivace», intenso di vita e audace per trovate ritmiche; il «Pianissimo» succede improvvisamente al «fortissimo» con mutamenti di armonie, interruzioni o improvvise modulazioni che danno a questo tempo un'inevitabile ga-

lezza unita a una potenza di espressione fortemente drammatica. Il secondo tempo l'«Allegretto» è quello che ha reso celebre questa *Sinfonia*; dopo l'imziale accordo degli strumenti il violino ed il moto triste, dal ritmo spiccatissimo, delle viole dei violoncelli e dei contrabbassi, che poi, di ottava in ottava si innalza crescendo e giunge ai primi violini, agli strumenti a fiato per prorompere infine in un fortissimo a tutta orchestra; si noti in questo

«Allegretto» il forte contrasto esistente fra il ritmo uniforme e ostinato e il canto profondamente espressivo che scende al cuore come una dolce voce di conforto. Nello «Scherzo» si ha un rapido ritorno alla gioia; questo tempo, che è felicissimo per grazia e per leggerezza, ha un'intonazione quasi umoristica e capricciosa che però si veia di melanconia nel «Trio»; la prima parte ci fa pensare a una brava danza viennese mentre la seconda ricorda assai un antico inno dei pellegrini austriaci; è facile quindi comprendere come il contrasto nell'alternarsi delle idee sia singolare e vivo. Il tono di «la maggiore» ritorna deciso, irruente e prepotente nel «Finale» («Allegro con brio») che è invero vertiginoso e quasi orgiastico e si compie con un'ardente e suscitato entusiasmo ammiratore della *Settima*, abbia paragonato la musica di quest'ultimo movimento a quella che accompagnava le orgie bacchiche dell'Elade.

La *Settima sinfonia* rappresenta certamente, nello svolgimento dell'arte del grande musicista di Bonn, il momento della creazione più felice e immediata, sgorgante dalla più ricca e fantasiosa musicalità.

### CONCERTO SINFONICO-CORALE

diretto dal M<sup>e</sup> Rito Selvaggi (Venerdì 3 gennaio - Primo Programma, ore 20.50).

Il M<sup>e</sup> Rito Selvaggi, musicista ben noto ed apprezzato per l'infaticabile attività di compositore e di concertatore, ha messo in programma musiche di Verdi, Alessandro Scarlatti, Haydn e sue.

«La forza del destino» può considerarsi come l'una delle opere popolari di Verdi, quelle cioè la cui musica divenne subito patrimonio universale, dopo «Il trovatore» e «La traviata», e può anzi dire che nessun altro melodramma del nostro grande compositore sia altrettanto penetrato nelle orecchie del popolo e vi sia così saldamente e fortemente rimasto. «La popolarità di «La forza del destino», scrive il Monaldi, appassionato ma imparziale biografo del maestro, «è fenomeno del quale la critica cercherebbe invano di conoscere le ragioni. Il popolo ha i suoi istinti come la scienza ha le sue leggi. L'opera venne rappresentata per la prima volta a Pietroburgo e ottenne un successo grandissimo, successo che pochi anni dopo, a Roma, divenne addirittura entusiastico; ma il suo grande battesimo fu quello del Teatro alla Scala dove venne presentata il 20 febbraio del 1859. Il pubblico fu entusiastico e l'opera ebbe un grande affluente per l'esecuzione. L'opera che Verdi originò alcuni brani, fra cui il famoso «Rataplan». Dal 1845, ossia dalla prima rappresentazione di «Giovanna d'Arco», Verdi non aveva più messo piede nel famoso teatro milanese, dove pure era fiorito il grande successo del «Nabucco»; il ritorno non poteva essere più lieto e qualche vecchissimo ambrogio ricorda ancora le accoglienze indescribbili che in quell'occasione i milanesi rivolsero al Maestro Insigne e glorioso. Sempre modesto quanto grande, Verdi, scrivendo da Milano di quel successo, che era stato veramente trionfale, si limita a chiamarlo «buono», mentre qualifica «divini i cori» e l'orchestra e superbi gli interpreti nella parte di Leonora e di Don Alvaro; essi erano la Stolz e il grande Tiberini». La forza del destino, venne composta su libretto in quattro atti di Francesco Maria Piave e successivamente riveduta e modificata sopra un nuovo libretto rifatto dai Ghislanzoni.

L'«Introduzione» si inizia con una figurazione di archi che Verdi impiegherà ripetutamente nel corso dell'opera in vari momenti drammatici. La stessa figurazione appare ogni tanto in Iscorcio nel successivo movimenti lenti, ove sono accennate due delle più belle melodie dell'opera, quella del duetto «Una suora mi lascia» e l'altra della preghiera «Pieta di me, Signore». Questa magnifica pagina, piena di slancio e di musicalità, conclude con un

«allegro brillante» ove riappare la figurazione agitata dell'inizio e nel quale è intercalata pure brevemente la melodia della preghiera.

E' naturale che Alessandro Scarlatti, nato a Palermo (non a Trapani come per lungo tempo si è creduto) e formatosi a Napoli, recasse col suo genio potente e prepotente un apporto di natura sensuistica nell'organico melodrammatico; a lui, sensuistica di sintassi, di stile, di gusto, di gusto, di gusto, spetta la gloria di aver fondata la scuola napoletana; che questa poi eccedesse in abusi deplorevoli, la colpa è di coloro che resero l'opera un'accozzaglia di pezzi quasi indipendenti dal testo e che tollerarono, quando non lo favorirono, il virtuosismo spietato di cantanti, giustificando lo sdegno e l'ironia feroce di Riccardo Wagner. Le innovazioni di Alessandro Scarlatti furono di arricchimento; a lui si deve la «Sinfonia» in tre tempi, premessa all'opera, per lui diventato definitivamente sia il «recitativo obbligatorio» che «l'aria col da capo»; fatti la mano e la vena alla scuola dei Carissimi, ignorò la volgarità e la scialterata e fu anzi maestro di cortezza formale e di eleganza strumentale. La vultà della sua produzione è poco comune: «L'aria» opera teatrale, duecento messe e oratori, quattrecento madrigali cantate e locate, suscitando stupore, ammirazione ed entusiasmo in Italia e fuori d'Italia; e Alessandro ha pure il gran merito di essere padre di un altro genio, Domenico, e maestro del più affettuoso e dolce melodista del Settecento, Giovan Battista Pergolesi.

Il Concerto grosso in fa minore viene eseguito nella revisione dovuta al dottissimo musicologo Arnoldo Schering, oggi professore di storia e di estetica della musica all'Università di Berlino, al quale la critica storica musicale deve più di un'opera di alto valore, fra le quali la più insigne è forse «Beethoven und der deutsche Idealismus»; appassionato conoscitore dell'opera scarlattiana, lo Schering ha conservato tutti i caratteri fondamentali di questo «Concerto» che, anziché iniziare, termina con un'«allemanda»; in quest'opera non è il solista che si alterna con l'orchestra, ma è un gruppo di strumenti che si avvicenda al «tutti»; solamente nelle analoghe opere successive, la parte solista farà intendere la propria voce ben distaccata e differenziata dal «concertino», ma per ora noi siamo ancora nei sogli del secolo XVIII con tutto ciò che lo stile di quell'epoca ha di particolare.

Haydn fu l'abiltissimo e fecondissimo; la sua produzione comprende 104 sinfonie, 12 quartetti, 60 divertimenti, 16 introduzioni, 12 sonate per violino, gli oratori «La Creazione» e «Le quattro Stagioni», e una miriade di opere minori. Haydn giunge alla «sinfonia» attraverso la «sinfonia d'opera italiana» e il «divertimento» pure all'italiana in tutti i tempi; delle sue prime venti sinfonie, dieci soltanto hanno un carattere solenne. L'ordina di Haydn, reattosi due volte dopo il 1790, vi aveva raccolto larghe simpatie, ottenuto onori e realizzato cospicui guadagni; i concerti erano frequentissimi; i quartetti e le sinfonie, a mano a mano che uscivano dalla sua penna, trovavano subito modo di essere eseguiti alla perfezione perché la capitale inglese aveva allora le migliori orchestre e i più valorosi compositori da camera d'Europa. La musica di Haydn, come quella di Mozart, rappresenta quel periodo che è stato detto l'«epoca di Maria Teresa», epoca ingenua, mondana e pur religiosa nello stesso tempo e appunto Haydn è il musicista che associa o alterna nella sua musica la gaia spensieratezza e la severa riflessione; le melodie del musicista di Rohrau hanno radice nella musica popolare austriaca, talvolta i suoi «minuetti» rivelano caratteri di «länder», negli «allegri» si incontrano echi di danze popolari; più di l'aveva studiato con amore e assiduità le composizioni di Emanuele Bach, figlio del grande Giovanni Sebastiano, approfondì la sua vena che era prima ambientata ingenua e qualche volta superficiale. La *Sinfonia n. 31 in re maggiore*, nota sotto il nome di «Sinfonia col segnale di corno», è fra le più vivaci e geniali per freschezza d'ispirazione e naturalezza di costruzione.

L'«Estasi francescana», oratorio-poema per soli, cori, orchestra e organo di Rito Selvaggi è una



*Signora, a voi...*

La casa è compito vostro. Ma che cos'è oggi una casa senza radio o con una radio antiquata? Non esitate, decidete anche vostro marito. L'apparecchio radio che sarà bello oggi e domani e che oggi e domani primeggerà per i suoi pregi tecnici ed estetici è un **SEX UNDA**.



**SEX UNDA** - Supereterodina a 7 valvole  
6 campi d'onda (4 campi di onda corta)

**Mod. 761** - soprammobile, con tastiera per sintonia automatica . . . L. 36000  
**Mod. 763** - senza tastiera . . . L. 33000  
**Mod. 762** - radiolonografo . . . L. 48000

PREZZI COMPRESSE TASSE GOVERNATIVE  
ED ESCLUSO ABBONAMENTO EIAR  
VENDITA ANCHE A RATE

**UNDA**

*la radio del domani*

**UNDA RADIO** | RAPPRESENT. TH. MOHWINCKEL  
SOC. AN. COMO | GENERALE VIA QUADRONNO, 9 MILANO

**OSCILLAZIONI ISOCRONE**  
Le oscillazioni isocrone del bilanciere consentono la più perfetta regolarità di marcia



**ZENITH**

Come usare il Cronografo

Chiedere opuscolo, gratis e franco, all'Ufficio Propaganda Zenith-Universal - Casella Postale 797 - Milano

composizione di proporzioni assai vaste e di profondo significato: essa è tratta da alcuni episodi della vita di San Francesco e volutamente l'autore ha definito la sua opera « oratorio-poema », in quantoché il binomio vuole sintetizzare l'integrazione reciproca delle due forme con i rispettivi mezzi di espressione, in modo che la collaborazione ne risulti attiva ed essenziale; egli ha appunto inteso di arricchire la forma dell'oratorio con le grandi risorse espressive che può conferire l'orchestra sinfonica moderna. In *Estasi francescana*, a parti prevalentemente vocali si contrappongono zone d'intenso sinfonismo, ma il contrasto non dà mai luogo a disarmonie ed è anzi reso più avvicinato da un sado e indovinato equilibrio. Il lavoro ha il pregio, essenziale per tutti, di aver reso con commossa poesia la calda umanità che emana dalla vita del Serafico. La predica agli uccelli, il canto delle creature, la morte di San Francesco, il canto della Verità sono vertici di umana e divina bellezza che la musica non inlorpida nella sua purezza ma riesce a commentare con un lirismo genuinamente francescano. In un certo frangere il modo del Santo sembra, per le sue trattele intense, un appassionato vangelizzazione verso la luce di Dio e in certi slanci dell'orchestra, in certe conclamati sonorità corali pare di assistere agli effetti del miracolo sulle attonite moltitudini: da ciò si riceve l'impressione di una grande sincerità e di una ammirevole penetrazione del mondo poetico che si voleva descrivere. L'uso delle voci è tradizionale e di pretto carattere italiano; la massa orchestrale è trattata con molto senso delle proporzioni e con un'ammirevole scelta dei colori timbrici. Ciascuno dei sette episodi che Rito Selvaggi ha scelto come i più rispondenti alla propria sensibilità e alla propria ispirazione è rappresentato da un motivo o strumentale o vocale, ma in prevalenza strumentale, che ne definisce con poetica determinazione il carattere e il significato. In tutta questa vasta pagina di senso e di amore per le creature si intravede un po' di dolcezza e di emozione che la pone perciò fra le cose meglio riuscite del valoroso compositore.

## CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M<sup>re</sup> Franco Ferrara. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 29 dicembre - Secondo Programma, ore 16).

Il concerto ha inizio con la notissima e sempre gradita *Introduzione* de « Il franco cacciatore » di Carlo Maria von Weber, pagina vasta e animata nella quale abbiamo già in sintesi i caratteri di quello che verrà chiamato il « romantismo tedesco »; Wagner amava molto la musica di Weber e infatti il « *Lohegrin* » e il « *Vascello fantasma* » contengono più di un aspetto wagneriano sia nella impostazione della melodia che nella trattazione della materia orchestrale.

La *Settima sinfonia in la maggiore op. 92* di Beethoven è una delle opere più significative e famose del musicista di Bonn; i suoi quattro tempi sono una miniera di bellezze musicali per la fantasia creativa, la costruzione formale, l'abilità strumentale; composta in uno dei periodi di più intensa attività artistica, la *Settima sinfonia* si può collocare fra quei pochi monumenti musicali che hanno pieno diritto al titolo di capolavoro.

*Vendemmia di Mùle* è una pittoresca e colorata pagina che conferma ancora una volta i caratteri di musicalità e d'inventiva dell'insigne compositore siciliano.

Dopo il briossissimo, fantasioso e intelligentissimo poema sinfonico di Riccardo Strauss, *I tri burleschi di Till Eulenspiegel*, una delle pagine più frequentemente eseguite fra i numerosi lavori dell'autore è « Il cavaliere della rosa », il concerto ha termine con due smaglianti pagine wagneriane, il notevole ed espressivo *Preliudio* dell'atto terzo del « *Lohegrin* » e l'irruento e sol minore op. 15 di Federico Smetana; si tratta dell'unica composizione del genere che Smetana, considerato comunemente come il padre della musica moderna boema, compone nel 1855; siamo dunque di fronte ad un lavoro giovanile, scritto in un'epoca nella quale il musicista era ancora quasi sconosciuto; in quei tempi era insegnante di musica del conte di Thun,

ove rimase per quattro anni; poi lasciata la vita sedentaria, compì diversi gli di concerti ma se i successi furono notevoli dal punto di vista artistico, l'esito finanziario fu addirittura disastroso. Fu in questo momento che Franz Liszt, sempre generoso e di animo grande con tutti gli esordienti nell'arte dei suoni, lo aiutò ad impiantare una scuola di pianoforte a Praga, scuola che prese subito una certa importanza; l'anno dopo lasciò la patria per la Svezia dove venne chiamato quale direttore d'orchestra della Società Filarmonica di Göteborg, dopo cinque anni tornò a Praga ed è da allora che la sua notorietà divenne veramente larga e diffusa. Il *Trio in sol minore* si sa che in più di un momento di melodie e danze popolari boeme e, per quanto risenta ancora di una certa immaturità formale ed espressiva, è tuttavia di gradevole udizione per i suoi caratteri di lentezza ma certa musicalità. Il concerto si conclude con il *Trio di Adone Zecchi*, una vasta pagina di musica contemporanea ben concepita e saldamente costruita nei suoi tre tempi che, pur allontanandosi alquanto dalla concezione tra-

dizionale del trio con pianoforte, hanno tuttavia una notevole omogeneità e un'espressione sceltiva e viva.

Sabato 4 gennaio alle ore 22 circa le stazioni del Primo Programma irradiano un concerto della pianista Pina Pini che svolge un interessante e vivo programma che va dall'*Aria* con variazioni di Scriabin eseguita nella versione dovuta ad Alessandro Longo, di cui è nota la competenza e l'amore per l'opera scartata, al *Rondò op. 11* di Hummel, vivace pagina impiantata nello stile tradizionale e che risente dell'influenza del suo maestro Salieri e, più ancora, del quasi coetaneo Beethoven, dal soave e delicato *Capriccio della culla* di Grieg alla brillante e sonora *Danza della frusta* tratta dall'opera « La solfara » di Mùle, per terminare con il classico *dulcis in fundo* dei concerti, ossia con Chopin, del quale viene eseguito uno *Studio* e la bellissima e complessa *Pavanes in fa maggiore* op. 49.



## «MEDUSA» DI BRUNO BARILLI «URANIA» DI ALBERTO FAVARA

Quando nell'ottobre del 1938 *Medusa* di Bruno Barilli andò in scena al « Teatro delle Novità » di Bergamo, il suo autorizzò cosparzialmente le sue impressioni di compositore sulla « Illustrazione Italiana ». La mia opera *Medusa* che compare oggi per la prima volta in teatro, ha 29 anni di età. Ora mi si chiede di dire tutto il bene e tutto il male che penso del mio lavoro: ma non saprei cavarmela da quel critico che sono perché a me quest'opera sembra così estranea, fuori dei limiti, cosa felice e vivente fuori di me stesso e del tempo. Piuttosto vorrei parlare della sua storia incredibile — come l'ho fatta — o meglio come si è fatta da per sé. Io assistevo e registravo, come un cronista musicale, dall'orecchio aperto e chiarissimo. Scrivevo sotto dettatura e alle volte la suonavamo *d'ambitè*. In luogo di uscire da me questo lavoro entrava in me attraverso una mano l'udito e anche attraverso l'occhio, perché io vedevo le facce, gli aspetti, le luci, il movimento insieme ne udivo le voci e i suoni e i neri silenzi. *Medusa* fu l'opera di un visionario. Si è creata in se stessa, nel centro di quella sfera effimera e magica che s'intreponga fra me e il mondo reale (reale e senza importanza per me a quell'età). Era il 1908-09-10 e l'11, infine, *Medusa* questo personaggio tutto musica e sensi, mi sfiorava la pelle. Non avevo bisogno di evocarla, era lei che mi chiamava nel suo cerchio, o penetrava, attratto naturalmente. Mi lasciavo prendere a quell'incantesimo come il ferro dalla calamita. Avevo ventinove anni e poi trenta e poi trentuno e poi trentadue, e la presa non mi abbandonava, né lo me ne liberavo. Scrisse le ultime battute nel 1914.

Prima ancora della sua prima realizzazione scenica al « Teatro delle Novità » di Bergamo, dove ha ottenuto un vero e schietto successo, gli ascoltatori della Radio avevano già avuto la primizia di *Medusa* nella preziosa concertazione di Tullio Serafini. Scritta di getto con l'impulso di una insaziabile natura — ha detto uno dei critici all'indomani della prima rappresentazione — e con l'impetuosità insieme dell'età primaverile, *Medusa* ha i segni de' modi, dello stile e dei gusti dell'epoca in cui fu creata. Ma Bruno Barilli, soggiunge l'Abbate, nel comporre la sua opera, ha dimostrato, anzitutto, di sapere la musica da gran signore e di rivelarsi artista cosciente e musicista colto e spontaneo. E con queste qualità le opere musicali vincono il tempo.

Di *Medusa* verrà eseguito soltanto l'atto centrale. Ciò non rende superfluo, crediamo, un rapido riassunto dell'intero poema (di cui è autore lo Schenzer) che verrà alla sua agevole comprensione dell'atto che si eseguisce:

A Negroponte, sul finire del secolo xv, Salvestro Venierc, podestà di Venezia, mentre in un mal-

grado d'aprile contempla il mare dal suo palazzo, avvista una nave. Sul terrazzo sono col lui i suoi figli Troilo, Stefano e Orso con Aglauris e Orontella, rispettivamente mogli di Troilo e di Stefan. Dalla nave scende un bellissimo straniera misterioso che dice di chiamarsi Medusa. Offre doni alle dame e agli uomini e vorrebbe ripartire ma il vecchio Venierc lo offre ospitalità. La donna fatale riesce facilmente ad ammaliare Stefan il marito di Orontella. Orso e Troilo, i due fratelli del proscenio, divampano di gelosia. Specialmente è geloso Orso che, sorprendendo Stefan mentre si reca ad un convegno d'amore, lo pugnala a tradimento nella schiena e poi fugge. Sopraggiunge Troilo il quale, nonostante l'orrore del fratricidio commesso da Orso, si lascia a sua volta sedurre dalla diabolica femmina. Sono sorpresi da Aglauris un Ugo viaggiante disgraziato. Ormai la perfida ammalata assalgua gli altri sarebbe liberi di amare e farlo, ma la casta maledetta s'incendia. Orso, invaso della gelosia, ha applicato il fuoco distruttore. Troilo è travolto sotto le rovine fiammeggianti. Medusa riesce a fuggire sulla sua nave, ma Orso trascinata dalla sua follia alla perdizione, la segue nel suo tragico cammino.

*Urania*, del maestro Alberto Favara. Mistrizia di cui, dopo l'atto del Barilli, verranno eseguiti alcuni brani, riporta ancora una volta nel campo musicale la fiaba delicata e gentile della « Bella addormentata nel bosco », nell'interpretazione lirica di Ugo Pieres. *Urania* è l'opera della piena maturità artistica dell'insigne musicista che moriva nel settembre de' 1823; *Urania* fu rappresentata alla « Scala » di Milano nel dicembre del 1918 col più lieto successo. Un pari successo aveva riportato al « Dal Verme » un'opera precedente del Maestro, dal titolo *Marcellina*, che era stata premiata in uno dei concorsi saronziani. Fra le altre composizioni del Favara, debbono annoverarsi, in modo speciale il poema sinfonico « Primavera », un « Miserere » e l'« Ode alla Regina » su i noti versi del Carducci, che fu eseguita, sotto la direzione del Mancinelli, al Liceo Musicale di Santa Cecilia alle presenze dell'Augusta Dama cui l'Opera era stata dedicata. (n. 4)

## IN ITALIA, IN ALBANIA NELL'IMPERO E NELLE COLONIE

## L'ABBONAMENTO AL RADIOCORRIERE

COSTA:

per gli abbonati alla radioaudizione:

Per un anno ..... Lire 27  
» semestre ..... » 15  
» trimestre ..... » 8

Per le Sedi dell'G.B. e per i Sedi della C.T.I. scatta 5%.

per i non abbonati alla radioaudizione:

Per un anno ..... Lire 30  
» semestre ..... » 16

Ogni tipo di abbonamento può decorrere da qualsiasi numero.  
Il c/c del « Radiocorriere » porta il numero 2-1240. Il versamento in c/c postale è il sistema più pratico e più economico.

# CONCORSO SPOSI

## REGOLAMENTO

1) - L'E.I.A.R., allo scopo di favorire coloro che intendono costituire una famiglia, ha deliberato di indire un Concorso al quale potranno partecipare tutte le coppie di sposi che avranno contratto matrimonio nel periodo compreso fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX.

2) - Alle coppie di sposi i cui componenti non siano ancora abbonati alle radioaudizioni e che parteciperanno a tale Concorso nei termini e secondo le modalità indicate dal presente regolamento, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente:

a) l'abbonamento iniziale alle radioaudizioni: fino al 31 dicembre 1941-XX;

b) la partecipazione ad una lotteria dotata di premi per il valore complessivo di L. 200.000 (come da scheda a parte).

3) - Alle coppie di sposi di cui un componente sia già abbonato alle radioaudizioni e che parteciperanno al Concorso, l'E.I.A.R. offre del tutto gratuitamente la partecipazione al sorteggio dei premi di cui alla lettera b) dell'Art. 2.

4) - Per partecipare al Concorso gli sposi dovranno inviare alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. Via Arsenale n. 21, Torino, una lettera raccomandata contenente:

a) il certificato di matrimonio in carta libera rilasciato dall'Ufficio di Stato Civile del Comune, nel quale figurerà la data in cui è stato celebrato il matrimonio e compresa fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1941-XX;

b) l'indicazione esatta del domicilio dello sposo al quale verrà intestato l'abbonamento ed il biglietto della lotteria;

c) una dichiarazione che nessuno dei due sposi è abbonato alle radioaudizioni; nel caso in cui uno dei due sposi fosse abbonato alle radioaudizioni, nella suddetta lettera raccomandata dovranno venire indicati gli estremi del versamento del canone di abbonamento per l'anno 1941-XX. In questo caso il biglietto della lotteria verrà inviato al cognome titolare dell'abbonamento.

5) - L'E.I.A.R. spedisce a ciascuna delle coppie partecipanti:

a) la ricevuta di abbonamento alle radioaudizioni fino al 31 dicembre 1941-XX. L'abbonamento gratuitamente offerto dall'E.I.A.R. agli sposi non ancora abbonati (Art. 2 comma a) non potrà in alcun caso costituire né continuare abbonamenti già in corso;

b) il biglietto di partecipazione alla lotteria.

Alle coppie partecipanti di cui uno dei coniugi sia già abbonato alle radioaudizioni verrà inviato solo il biglietto di partecipazione alla lotteria.

6) - Il biglietto di partecipazione alla lotteria costituirà l'unico titolo di ammissione al sorteggio dei premi.

7) - Non saranno ritenuti validi gli effetti del presente Concorso:

a) i certificati di matrimonio attestanti una data di celebrazione non compresa nel periodo di tempo indicato nell'Art. 1 del presente regolamento;

b) i certificati che pur essendo regolari a tale riguardo

venissero spediti alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. con lettera avente timbro postale posteriore al 10 gennaio 1942-XX.

c) i certificati che pur rivestendo i prescritti requisiti o pur essendo stati spediti tempestivamente non pervenissero comunque e per qualsiasi motivo entro il 10 gennaio 1942-XX.

8) - La pubblica estrazione dei premi sarà effettuata in Torino presso la Sede dell'E.I.A.R. lunedì 16 febbraio 1942-XX alle ore 13.30 alla presenza di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un Revisore Notario. I nomi dei vincitori saranno pubblicati sul « Radiocorriere » del 22 febbraio 1942-XX.

9) - Al momento della consegna del premio i vincitori dovranno documentare di aver corrisposto, entro il 31 gennaio 1942-XX, il canone d'abbonamento alle radioaudizioni per l'anno 1942 o per il primo semestre di esso. Perderanno qualsiasi diritto al premio quei vincitori che avessero rinnovato l'abbonamento in data posteriore al 31 gennaio.

10) - I vincitori dovranno far pervenire entro il 31 marzo 1942-XX alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. - Via Arsenale, n. 21, Torino - a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e assicurata:

a) il biglietto vincente;

b) l'indicazione, tranne che per il primo premio, dell'oggetto scelto fra quelli elencati nella tabella.

c) il libretto personale di iscrizioni alle radioaudizioni circolari contenente la ricevuta del versamento avvenute entro il 31 gennaio 1942-XX del canone di abbonamento per il 1942 o per il primo semestre di esso. Gli abbonati con licenza speciale dovranno inviare la licenza stessa da cui dovrà risultare che il pagamento dell'abbonamento per il 1942 è stato effettuato entro il 31 gennaio 1942-XX.

I premi relativi a biglietti vincenti non pervenuti all'E.I.A.R. entro il 31 marzo 1942-XX si intendono persi.

11) - L'E.I.A.R. provvederà a spese proprie spese, franco stazione, gli oggetti prescelti dai vincitori ed a restituire i libretti o le licenze inviate in visione, a norma del comma c) del precedente articolo.

Nel caso in cui, al momento dell'assegnazione dei premi, qualcuno di essi non fosse disponibile sul mercato, l'E.I.A.R. si riserva di sostituirlo con altro oggetto di valore corrispondente ad scegliere fra i premi elencati all'Art. 2.

12) - Chi, pur essendosi attenuto a quanto prescritto dall'Art. 4 del presente regolamento, non ricevesse entro un mese dalla data di spedizione del certificato di matrimonio quanto prescritto dall'Art. 6 o ricontrasse errori nell'installazione dell'abbonamento o del biglietto della lotteria, dovrà inviare subito un reclamo a mezzo lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'E.I.A.R.

- Via Arsenale, n. 21, Torino.

I reclami che, per qualsiasi causa, pervenissero dopo il 31 gennaio 1942-XX, non verranno presi in considerazione.

### 1° E.I.A.R. regala:

— L'ABBONAMENTO INIZIALE FINO AL 31 DICEMBRE 1941-XX;

— la partecipazione ad una lotteria dotata dei seguenti premi:

1° PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro

30 premi da scegliere fra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:

1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone

2. Frigorifero per famiglia.

3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1° classe e soggiorno in alberghi di 1° categoria per due persone (itinerario a scelta)

4. Macchina per cucire a mobile (NECCI) e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.

5. Enciclopedia Treccani.

6. Buono per mobilie bei CAMPARI e due autoricette

7. Concertri chimici per il valore di L. 5.000

8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000

9. Fucile da caccia.

10. Pianoforte.

11. Laboratorio completo per fabbro o per falegname.

12. Servizio di posaterie in argento della GIOIELLERIA CALDERONI.

13. Tappeti per pavimenti.

14. Congiugera e pallio modello

15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000.

16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in platino e brillanti da signora marca FAVANNE

17. Motocicletta

18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK.

19. « Cucina Acquator » a gas o a carbone e batteria da cucina in acciaio inossidabile della SMALTERIA VENETA

20. Tenda per campeggio completa di attrezzatura per due persone.

21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti AR RIGONI

22. Toleta di cristallo e specchi - servizio di argento dorato e avorio con protum GIULIEMME

23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma

24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.

25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di contenzioni presso i MAGAZZINI MGRUS di Torino

26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile.

27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SGARA VATTI-SEMENTI - Padova

28. Sala da pranzo e camera matrimoniali del MOBILI FICIO FOGLIANO - Napoli.

29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000.

30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA

# cronache

**S**ul fronte dell'Africa Settentrionale la scorsa settimana è stata caratterizzata dall'eroica lotta sostenuta dalle truppe italiane davanti a Bardia contro le forze britanniche corazzate. Sul complesso delle operazioni tra Sidi el Barrani e Bardia il maresciallo Graziani ha inviato al Duce un rapporto che è stato trasmesso dal « Giornale radio » dell'Eiar lunedì: rapporto che documenta l'intrepida resistenza opposta da comandanti e soldati alle colonne nemiche nonostante la loro superiorità di mezzi meccanici. Dopo dodici giorni dall'inizio dell'offensiva il nemico, che aveva scagliato sulla frontiera cirienica le migliori truppe, è stato costretto a segnare il passo dal valore dei nostri soldati di terra e dell'aria. Nel corso della grande battaglia si è in particolare modo distinta l'arma aerea che ha meritato l'alto elogio del Duce e le di cui azioni sono state ampiamente illustrate nel corso delle trasmissioni del « Giornale radio » sia attraverso i suoi servizi particolari che con corrispondenze mandate dall'invitato di guerra in A.O.I. specie per quanto riguarda l'efficacissimo bombardamento di Porto Sudan.

Anche in Albania gli attacchi greci sono stati decisamente controbattuti con il concorso della nostra aviazione che ha svolto una brillantissima attività. L'azione della Regia Marina è stata del pari intensa. Alcune unità di guerra hanno operato un'impressionante bombardamento della costa jonica. La marina britannica ha continuato a registrare delle perdite fra cui è notevole l'affondamento dell'incrociatore davanti a Bardia su cui il « Giornale radio » ha dato ampi particolari.

Informazioni non meno circostanziate sono state inviate dai corrispondenti dell'Eiar sugli attacchi ai centri industriali inglesi ai quali hanno partecipato con successo i bombardieri italiani particolarmente distinti nell'azione contro gli impianti portuali di Hawick.

Fra i principali avvenimenti interni sono da ricordare cerimonie svoltesi nella ricorrenza della « Giornata della fede » in cui sono state inaugurate le opere compiute in un anno di bonifica del latifondo siciliano e si è riunito il Consiglio Nazionale dell'Associazione Combattenti riaffermando la sua illimitata devozione al Duce e l'assoluta certezza della vittoria finale delle armi italiane.



« Italia canta » rievocazione storico-musicale organizzata dal Comando Federale della GIL di Livorno per la Camera di Bari e delle PP. II di martedì 17 dicembre 1940-XIX.

## Sviluppo e Mété della Radiofonia Scolastica

**È** uscito, a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale un fascicolo contenente una relazione sull'attività svolta nell'anno XVIII nel campo della radiofonia scolastica. La relazione in brevi pagine delinea quale è stata l'azione educativa e culturale della radiofonia nelle scuole dell'ordine medio e elementare, con osservazioni, giudizi e suggerimenti desunti testualmente dai rapporti delle autorità scolastiche e dai referti di singoli insegnanti.

Questa relazione mira ad assicurare la ripresa e la continuità dell'attività radioscolastica nell'anno XIX in base a dati di positiva esperienza, tenendo presente la fondamentale necessità di infondere in essa spirito e contenuto che siano logica e naturale illazione degli epici eventi attraverso i quali la Patria in armi costruisce il suo inimmancabile destino imperiale.

L'attrezzatura radiofonica del 1939-40 della scuola media presenta rispetto al 1938-39 le seguenti variazioni: 1939-40: apparecchi 1443 con altoparlanti 3478, impianti 935 con altoparlanti 13.910, posti di ascolto 19.772; alunni in ascolto 562.254; alunni iscritti 777.317.

1938-39: apparecchi 1425 con altoparlanti 3355, impianti 740 con altoparlanti 11.285; posti di ascolto 16.824; alunni in ascolto 498.852; alunni iscritti 666.036.

Incremento apparecchi 18 con altoparlanti 123; impianti 186 con altoparlanti 2621; posti di ascolto 2948; alunni in ascolto 63.402; alunni iscritti 111.481.

Nelle scuole elementari le variazioni sono: 1939-1940: apparecchi 18.780 con altoparlanti 6972; impianti 1075 con altoparlanti 12.637; posti di ascolto 39.464; alunni in ascolto 2.782.678; alunni iscritti 4.306.823.

1938-39: apparecchi 17.194 con altoparlanti 6278; impianti 764 con altoparlanti 9871; posti di ascolto 34.107; alunni in ascolto 2.715.728; alunni iscritti 4.209.106. Incremento: apparecchi 1586 con altoparlanti 694; impianti 311 con altoparlanti 2766;

posti in ascolto 5357; alunni in ascolto 86.939; alunni iscritti 97.717.

La relazione conclude rilevando che con i nuovi orientamenti operati nell'anno XVIII la radiofonia scolastica ha trovato la sua giusta impostazione didattica e tecnica. Al raggiungimento di questa meta l'Eiar ha collaborato con entusiasmo; tale collaborazione gli ha valso parole di vivo elogio e di alto compiacimento da parte del Ministro dell'Educazione Nazionale.

Con l'anno XIX la radiofonia scolastica estende la sua attività alla Scuola materna che la Carta della Scuola considera come il primo gradino di tutto l'edificio scolastico.

## LUTTO NOSTRO

**N**ella mattinata di lunedì è morta improvvisamente in una clinica di Milano ove da qualche giorno era stata ricoverata, una fra le più note annunziatrici dell'Eiar, Maria Rosa Corsini. Da più di dieci anni faceva parte del nostro Ente nel quale era entrata giovanissima. Dolata di una bella voce, di una viva intelligenza, prestò servizio a Torino prima, poi a Roma, poi a Milano. Aveva poco più di trent'anni. Lascia in tutti noi e in quanti la conobbero vivo rimpianto. Alla desolata famiglia la commossa espressione del nostro emdoglio.

*Il calendario di quest'anno per i giovani delle scuole vuole essere, come negli anni precedenti, una chiara e sintetica espressione di quella fra le moltissime realizzazioni del Fascismo, prescelta per tema da trattare. E il tema, quest'anno, non poteva essere più attuale. La copertina del calendario paraviano esprime subito in sintesi la storia del Mediterraneo che fu di Roma e tornerà di Roma: difatti una tirrena avanzata gagliardamente con rapido battito di remi a vele gonfie, ed è seguita da poderose navi di quella agguerrita Marina Fascista che a Porto Stilo, nel Canale di Sicilia ed a Capo Trulada ha dato magnifiche vittoriose prove della sua altissima efficienza. Sulle navi volano stormi di ali guerriere, quelle ali che*



Guardando la distesa immensa delle guglie, dei picchi, dei ghiacciai, delle valli lontanissime, stanno vigili le sentinelle della Confinaria



È una base aerea di guerra, e in località difficilmente reperibile dall'alto, si fa buona guardia ai depositi di bombe

hanno inflitto ed ingigantirono alle navi arcieresse tante cocenti lezioni. Sulle vele dispiegate dell'antica nave romana trionfa l'aquila imperiale. Nell'interno sei grandi quadri e sei molti musoliniani mostrano sei aspetti diversi della nostra forza marinara e del nostro buon diritto al possesso ed al dominio del mare da Oriente ad Occidente.

All'uscita della guerra civile non esisteva in Spagna alcun servizio di propaganda e, dopo il disorientamento delle prime ore, si trovò urgente creare un simile servizio utilizzando innanzi tutto le radiotrasmissioni. Il servizio si stabilì dapprima in Madrid, la capitale gallegna, e con l'aiuto della potente R.A.Z. — che doveva poi diventare Radio Nacional A 2 — furono organizzate molte trasmissioni di propaganda per l'Europa e per l'America. I programmi si composero di vari espressioni: «Cronaca», «regolate sullo svolgimento della guerra, di opinioni straniere sul movimento e di commenti ideologici». Il tutto chiuso dai celebri commenti usoristici. Due milioni di buoni uditori li conoscevano, notando a tale propaganda era dimostrato dalla grande quantità di lettere e telegrammi che arrivavano alla stazione. Davanti ai microfoni affiorarono le più alte personalità spagnole per spiegare i sensi del movimento, contribuendo così la possente e tendenziosa propaganda avversaria. Oltre questa trasmissione su un'automobile provvista di un microfono collegato a diversi diffusori, la quale circolava per diffondere il tutto in tutta la città, furono fatte molte trasmissioni, che il Comando decise di trasferire tutto al fronte di Madrid, con sede a Toledo. I servizi di propaganda furono ampliati, approfittando quello d'ascolto delle divisioni straniere, per fare una serie di trasmissioni. Per evitare il fuoco dei repubblicani, gli altoparlanti venivano collocati di notte il più vicino possibile alle linee dei rossi. Furono utilizzati per la prima volta in Spagna i trasmissioni su un dispositivo per lanciare manifestini propagandistici sulla zona nemica. I servizi poterono prendere un nuovo sviluppo soltanto quando fu possibile alla G.I. di accattare altro materiale e allora gli altoparlanti di questa zona furono utilizzati anche nelle trasmissioni complete di Radio Nacional. Nel maggio 1937 il centro radiofonico di propaganda si trovò a cinque chilometri da Madrid. L'esperienza spagnola servì per l'applicazione della radiopropaganda nell'attuale conflitto, come ha ricominciato recentemente una rivista radiotecnica tedesca.

Clavias Battista Bononcini è un compositore della scuola veneziana del XVII secolo che nacque nel 1670 e morì verso il 1750. Fu compositore di fama europea e lasciò oratori, duetti, musica sacra, sinfonie ed opere. Era figlio di un musicista modenese di nome assai ricco e fu allievo di un maestro bolognese. Il padre era stato un illustre tenore. Il tempo dopo essersi cimentato in altri generi e si acquistò fama europea viaggiando in Germania e in Austria, e facendosi conoscere in Francia dove dopo il 1708, la sua musica fu assai apprezzata. I suoi Centri ha diffuso diverse pagine di Bononcini, tra cui l'ouverture della sua opera Polifemo.

Fred Marchal e Jean Nello sono due autori molto noti agli ascoltatori svizzeri. La Hopon u. Beromünster ne ha messo in onda un nuovo lavoro: Cavalcata notturna. L'autore si apre con l'arrivo di una compagna al suo posto di bivacco. Pian piano, tutti i fantasmi si spariscono e il suo lena si ripone su tutti gli occhi. La notte è propizia alle evasioni dello spirito, all'ingrugiamento delle chimere. Due soldati non dormono, sognano Qualcosa, in questa notte il chiamò; qualcosa che non hanno mai conosciuto. Partono, ed è il loro fantastico viaggio notturno che viene da sfondo al radiolista. Il tutto è formato da un susseguirsi incatenato di immagini sonore, di racconti, di ticcende strane, di radioscienze.

Secondo un Radio tedesco, la Commissione federale americana per le comunicazioni avrebbe allo studio il progetto di acquistare un certo numero di apparecchi di tipo militare, come quelli per la diatermia, ad esempio. Su tale campo d'onde gli apparecchi potrebbero lavorare e loro piacere senza procurare alcun disturbo alla ricezione su onde corte nel loro raggio d'azione. Questo tener presente che la onde emanate dalle macchine sono abbastanza forti per essere percepite anche alla distanza di centinaia di chilometri. Un esperimento realizzato tempo fa in America ha dimostrato che i segnali Morse di guai da un telegrafo per mezzo di un apparecchio da diatermia e Boston, nel Massachusetts sono stati chiaramente ricevuti a Washington e a Great Lakes (Illinois) a una distanza di 550 e 1000 chilometri. Con l'assegnamento quindi di un certo numero di apparecchi si eliminerebbe effettivamente una forte fonte di radiodisturbi.

Un interessante programma ha dedicato la Radio spagnola alle «canzoni della culla», le canzoni più tenere, commoventi e spontanee del mondo. Merito molto notevole, non soltanto per il semplice e di più chiaramente inteso. È un'importante fonte d'origine di tali canzoni, la prima di esse deve essere indubbiamente nella spontanea sulle labbra di una madre, e la voce che l'intona per la prima volta le depos nell'atmosfera perché un'altra madre l'as-

# attualità

## TRASMISSIONE SPECIALE

Natale di guerra: L'Eiar ha voluto unire in un amplesso spirituale i combattenti dei più lontani fronti con le loro famiglie. Le voci, raccolte dai radiocorristi nella loro drammatica realtà, hanno portato in Patria il saluto vivo e palpitante dei nostri soldati, dalle rive della Manica, dalla capitale dell'Impero, dalle Coste libiche, dall'Egeo, dalle trincee albanesi, dalle basi aeree o a bordo delle navi da guerra, sono scese nei cuori commossi di tutti gli Italiani religiosamente in ascolto.

La fusione e la concatenazione delle singole zone di trasmissione, per la realizzazione di questa trasmissione di vasta portata, è stata ardua ed ha richiesto infiniti accorgimenti tecnici e possiamo ben dire anche artistici. Si trattava in verità di una realizzazione che soltanto la Radio poteva permettersi, di una realizzazione che, al di là di ogni suo aspetto poetico e intimo, ha inquadrato una volta di più nel cuore di tutti gli ascoltatori italiani la Patria imperiale e la guerra di liberazione da ogni forma di servitù che il nostro Paese sta combattendo. Ottimamente realizzata malgrado le difficoltà inerenti alle grandi distanze da superare, le condizioni atmosferiche tutt'altro che buone e particolarmente le speciali condizioni belliche, questa trasmissione di Natale è stata accolta con particolare compiacimento e commozione.

## I VALORI POETICI DELLA NOSTRA GRANDE GUERRA

Su questo suggestivo argomento l'Accademico d'Italia Sansepolarista Marinetti ha parlato domenica 22 dicembre alle ore 11,15 al Teatro Manzoni di Milano esaltando con viva e dinamica parola i nuovi motivi di Arte e di Poesia suggeriti dalla guerra che l'Italia e la Germania stanno combattendo su diversi fronti per un'estensione di migliaia e migliaia di chilometri.

Della grande manifestazione è stata fatta la cronaca e il discorso dell'Accademico Marinetti trasmesso in tutta Italia.

## LA CELEBRAZIONE DI ENRICO PANZACCHI

Sabato 21 dicembre, alle ore 16, l'Accademico d'Italia Francesco Ortolano ha celebrato il primo centenario della nascita di Enrico Panzacchi. La cerimonia, alla quale hanno assistito molte autorità,

vorrebbe respirando. Tutte le regioni spagnole possiedono ditte e caratteristiche «mine mine» e il microfono ha fatto sfilar per il radioscrittore le più significative e più popolari.

Radio Losanna ha iniziato una nuova rubrica col titolo «Trent'anni dopo». Noi tutti abbiamo un gran numero di amici lutini: gli eroi e le eroine dei nostri libri jaroni e di quelli che abbiamo studiato sui banchi delle scuole. Si tratta di amici però che non vogliono mai invecchiare e, col pretesto che il libro in cui sono nati finisce col loro matrimonio, ci lasciano l'impressione che il loro viaggio di nozze continui per l'eternità. Radio Losanna si è prefisso di accattare alcuni di questi eroi per portarli al microfono. La rubrica si è aperta con la presentazione di Rodrigo e Chaimene trent'anni dopo l'ultimo atto del Cid. Sono reggiti il Padrone delle ferriere e la sua signora, e tanti altri eroi popolari.

Sarcon, malato ordinario della regina è il titolo del nuovo radiolavoro di Giorgio Bogmann. L'autore si è proposto soprattutto di mettere radiologicamente in evidenza il dramma di questa estenuata, nella quale il dinamismo del poeta, la sua volontà di vivere e di godere di tutti i beni terreni si uniscono con la ferribile parzialità che lo inchioda su una sedia. Il punto culminante del radiodramma è il matrimonio dell'infelice Sarcon con una splendida ragazza Francesca d'Aubigné colui che dovrà diventare più tardi, dopo la morte del marito, la celebre signora di Maintenon. Il lavoro è stato interpretato al microfono di Ginevra dalla «Compagnia delle Onde».

quasi tutti gli accademici, e una folta rappresentanza del mondo culturale romano, è stata tenuta in quella magnifica Sala delle Prospettive, alla Parnesina, che Baldasare Peruzzi affrescò in modo mirabile. La celebrazione del poeta critico di Ossano è risultata perfettamente intonata al nostro tempo, perché, pur essendo il Panzacchi conosciuto come poeta dalla vena dolcemente melancolica, seppa anche trarre solido ispirazione dagli avvenimenti nazionali e dalle gesta gloriose dei nostri soldati e dei nostri Principi. Della celebrazione all'Accademia d'Italia è stata trasmessa una breve cronaca introduttiva.

## RADIO SOCIALE

Continuano le piccole simpatiche sorprese per gli innumerevoli affezionati ascoltatori della «Radio Sociale». Gli orari un ascolto hanno avuto nella scorsa settimana il piacere di ascoltare le argute spiritose confidenze di Paolo Stoppa alternate alle note canore potentemente emesse da Ermino Spalla. Il celebre pugiliatore che un tempo buttava sul tappeto con scientifici manovrosi gli antagonisti sportivi e che da qualche tempo è passato con pari successo alle scene liriche ed agli studi cinematografici. Altra sorpresa è stata costituita dalla comparsa davanti al microfono di due vetturini: un fiorentino guidatore di carrozza, e un napoletano proprietario di carrozella. Le interviste con questi due lavoratori della frusta hanno costituito due motivi radiofonici di comico interesse e di popolazione psicologica. Il giorno 23 tutta la trasmissione di «Radio Sociale» è stata dedicata alla «Giornata della Madre e del Fanciullo» e intonata alla festosa circostanza.

## IL MICROFONO SUI CAMPI DELLO SPORT

I radiocorristi sportivi dell'Eiar hanno svolto nel corso dell'anno 1940 un'attività ancora più intensa degli anni passati diffondendo per gli sportivi in ascolto centodieci cronache dirette. Numerose le radiocronache degli incontri di calcio fatti in questi ultimi tempi, avendo l'Eiar iniziato i suoi servizi diretti fino dalla prima giornata del campionato. Anche negli altri rami dello sport i radiocorristi dell'Eiar sono stati costantemente presenti. Nel settore ciclistico dopo aver sostenuto sulla quarta sponda — in occasione della Settimana ciclistica triestina — i radiocorristi dell'Eiar hanno seguito di continuo e da vicino l'ultima appassionante edizione del Giro d'Italia con una serie di trasmissioni da ogni sede di tappa, nel corso delle quali si sono avvicendati ai microfoni, atleti, giornalisti e tecnici dello sport. I più importanti incontri di pugilato, le più importanti manifestazioni atletiche, automobilistiche, scilistiche ed ippiche sono state motivo di intervento nei vari campi dei radiocorristi dell'Eiar che con assoluto immediato successo hanno narrato le fasi più salienti delle gare e degli incontri. Le radiocronache di carattere sportivo hanno raggiunto — nell'anno 1940 — la notevole cifra di 107.

Le sei grandi associazioni di radioscrittore danesi si sono riunite in un'unica vasta comunità del titolo «Società comune dei radioscrittore danesi», a cui hanno aderito circa 300 mila ascoltatori, i quali sono rappresentati in seno al Consiglio radiofonico da sei loro membri. Scopo della nuova organizzazione: quello di portare il livello delle trasmissioni alla serietà dell'ora che si vive.

La prima attività dell'Associazione svizzera «Pro Radio» sorta nel 1933 è stata esclusivamente di propaganda, ma da oltre cinque anni si è completamente dedicata alla lotta contro i radioparassiti, nemici primi della Radio. I suoi agenti vanno alla caccia degli apparecchi perturbatori e fanno la propaganda per la vendita soltanto di quelli muniti degli antiparassitari. L'importanza di questa propaganda si riassume anche nell'industria elettrica nazionale se si tien conto che, nel suo 1938, i radioscrittore svizzeri hanno consumato per 12 milioni di franchi «materiali di energia».

Vedere a pag. 10 il Regolamento  
ed a pag. 20-21 il Prospetto  
dei Premi e  
**CONCORSO SPOSI**

# la prosa

## ADDIO A TUTTO QUESTO

Tre atti di Cerca e Achille (Domenica 29 dicembre - Secondo Programma, ore 20.30).

In questa commedia il contrasto fra genitori e figli è netto e preciso, ma le situazioni sono capovolute: volontà, fermezza, senno, stanno dalla parte di Enrica; leggerezza, mancanza di scrupoli, volubilità, dalla parte dei genitori di lei e cioè il commendatore Peppino Brighi e sua moglie Gina.

Studentessa moderna, senza illusioni, fermissima nei suoi propositi, Enrica frequenta l'università, vive cameratescamente con i compagni e chiude gli occhi davanti alla triste realtà della sua casa dove si conduce una vita lussuosa, pericolosamente disordinata e spendierca.

Il padre onim Brighi è un aforista; la madre giunta alla fatale crisi della quarantina, si lascia corteggiare ed un giorno Enrica si accorge, con amara delusione, che il corteggiatore preferito è proprio Riccardo Sanna, suo compagno di università verso il quale ella avrebbe una tendenza che supera la cordialità del cameratismo e potrebbe diventare un sentimento più forte e più intenso. Il colpo per Enrica è duro; a renderlo durissimo, contribuisce il dissenso paterno. Ma di fronte a questo duplice ordine di disgrazie, sentimentali e materiali, la ragazza si comporta con grande fermezza e superando il suo disguido, la sua delusione riesce a puntellare proprio lei l'edificio crollante. A sottrarre ed a salvare i genitori, a riaccendere nella loro anima un lumicino di speranza, ad avvicinarli verso una vita sana, sincera, migliore. Commedia quindi di nobile contenuto morale e di precisi insegnamenti.

## GLAUCO

Tragedia in tre atti di Ercolo Luigi Morselli (Martedì 31 dicembre - Secondo Programma, ore 20.30).

Venti anni or sono, tra le ultime mareggiate della Grande Guerra e le prime della Rivoluzione, usciva all'aperto il canto malinconico ed epico insieme di questo poema, trattenuto fino allora nel petto loro d'un poeta squisitamente italiano. Nell'ora presente, tra gli squilibri della più dura guerra e le illuminazioni spirituali che da essa derivano, non escluse quelle di richiamo ai valori intrinseci della vita, il poema è senza alcun dubbio degnissimo di tornare nelle case e nei cuori che ascoltano. Nulla di esso si è spento o incenerito, da allora. Elementi eterni di poesia e di cuore lo compongono. E pare che Morselli sia stato da un Dio trattenuto sul limite oltre il quale la retorica invade di erbacce i più puri ideali artistici. Malato e desolato, stretto in vano alla moglie e alla creatura da lei nata, ormai certo di morire, trova le parole essenziali.

E se su quelle puerili in bocca all'amore di Scilla, soppo fatto con una felice armonia di coincidenza tra le espressioni umane e quelle della natura. Un dolce sottile profumo dal primo all'ultimo episodio tutto il poema, or minuto e carez-

zevole, ora espone e drammatico. Ma tutti soffrono la loro disperazione: da Scilla a Glauco, da Circe — la disamata — al Pastore musico. Perché la tragedia di Glauco è resa con umanissima trasposizione, dalle vaste risonanze classiche a una sorta di immutabile fissità di posizioni, nel mondo. L'amore di Scilla è imperituro, la oceanica febbre di Glauco è sempiterna. Sbaglierebbe chi volesse vedere nell'angoscia di Glauco una specie di angoscia, come nelle lacrime e nel sacrificio di Scilla un cenitico alla selettoria quotidiana normalità della vita. La verità ognuno canta il suo ideale, che fatalmente si scontra con l'altro. Fabbro ciascuno, o artefice, della sua vita, è naturale che l'orgoglio di Glauco sbiechi il piccolo grande cuore di Scilla: o che l'Arte stessa non porta il Poeta a dar di capo contro ostacoli innumeri e una volta vinti, non si accorge egli di aver calpestato mille attese e mille destini, intorno a lui?

Ora non fa reggia — afferma Scilla. Ma forse cercava soltanto l'oro. Glauco mortale? Non voleva al di della Colchide, guardare con occhi ormai smagati e bruciati il trionfo supremo. L'immortalità versatagli da Circe? Non dunque è deprecata l'audacia del navigatore, del conquistatore, del azzurro? ma se mai, la limitata potenza degli uomini che non essendo divini, han tutti da sacrificare vittime sulla strada fatale.

Oi che valore avrebbero le favole, se non dessero appunto questa conclusione veramente cristiana, che tutto si ha da compiere anche con prezzo di fatica e di martirio? Ben può maledire la sua gloria, Glauco, al ritorno: la quale è essenzialmente un premio di lotta e, dopo la lotta, non vale certo quanto l'audente bocca d'una pastora adorante. Ma poteva egli maledirla prima di raggiungerla?

Nondimeno, l'ideale umano non vi è raggiunto, si dirà. La capanna che avrebbe potuto diventare una reggia, sul che Scilla abitava con la grande dolce vita, e Glauco vi rientrasse ogni sera, dopo lunghi patiti sforzi di pesca, e un fantomo vi successe, ha da esser questo, e non altro, l'ideale. Certamente, se l'animo non sia travolto da più singolari intraprese. Chi chiama Glauco, son voci teatrali, di sirene e tritoni; ma quelle son voci teatrali, quasi immagini impure di voci dell'anima. Sempre il libero arbitrio si vale di diaboliche entità per tentare: ma non è appunto dietro le tentazioni apparenti che il trascendente scopre superne altezze di meta?

Per questi motivi, anche il Poeta fu Glauco, la sua vita: e dedicava così l'opera. *Alla mia vita e dolente Scilla dedico oggi questo Glauco, mentre il male soffoca in me la speranza di poter offrire un più vasto, sogno tragico al suo sconfinato amore.* — Certamente, un Morselli meno avventuroso avrebbe meno sofferto e meno fatto soffrire. Ma di ciò i Poeti si accorgono soltanto in fine di vita quando pregano che catene con ancora siano attorte alle loro membra stanche, mentre scendono in mare. Spetta ai loro proseliti canlarne, come il pastore musico, la favola breve.

(Alberto Casella)

## LA SCORZA DI LIMONE

Un atto di Gino Rocca (Giovedì 2 gennaio - Primo Programma, ore 21.30).

Si usa mettere una scorza di limone negli aperitivi per profumarli. Eccellente e simpatica usanza. Ma qual se una scorza di limone, rifiutata dal consumatore, vada a posarsi su un gradino di scala calcata, diventa il pericolo insidioso di chi scende quel gradino. E, per passare ai simboli, da tali pericoli è piena la nostra vita quotidiana. Si hanno passi eroici, si compiono imprese notevoli, si scampa da nulle trabocchetti e si scivola malamente, banalmente su una scorza umida rimbalzando una gamba. O ecco che di scorze di limone è piena la vita di due fra i più interessanti tipi costruiti da Rocca nel suo commedia. Piena come? Evitando, di dirlo, per non togliere gusto al palato di chi ascolta. Tanto più che il valore della commedia sta in quell'anara considerazione che il mondo perdona soltanto a chi si fa perdonare senza perdere il proprio posto. Chi vi rinuncia, si fa debole e si mette in ginocchio davanti ai giudici che non sanno rialzarlo. Dialogo squisito, pur nella semplice toccante esattezza di toni modesti.

## IL PIANTO DELLA MADONNA

Lauda di Jacopone da Todi (Venerdì 3 gennaio - Secondo Programma, ore 21.15).

Il *Pianto della Madonna* è non soltanto lauda poetica, ma narrazione e opera di primitiva teatrale, una vera e propria breve, sacra rappresentazione, alla quale partecipano il Nunzio che corre ad avvertire Maria del supplizio inferno a Gesù; Maria stessa che alza subito il suo tragico grido matero a difesa del Figliolo, la sua speranza, e poi la supplica a Pilato affinché non lo tormenti; il Popolo, che accusa Cristo contraddicendo al Senato e lo accompagna alla Croce, Gesù morante che confida a Madre e la affida; Giovanni affinché ne abbia cura. E' probabile che talune parti di questa stupenda lauda si siano perdute nel viaggio attraverso i secoli: ma quanto, comunque, ne resta, è sufficiente a creare un clima di superba tragedia, pur nella compostezza ieratica e nella semplicità umana con le quali si svolge. La trasmissione di questo componimento, celebre e immortale, gloria alla nostra letteratura sacra e stupendo esempio di quelle sacre rappresentazioni che furono poi origine di tanta magnificenza artistica se ad esse si ricollega il nostro Cinquecento è degna celebrazione d'una festività religiosa.

## L'ULIVO SUL CONFINE

Idillio comico di R. M. De Angelis, Novità (Sabato 4 gennaio - Primo Programma, ore 21.30).

Questo ha il sapore di una bella favola: se da campagna, d'ulivi, di luna e di idillio. Al confine tra due campi sorge un bellissimo ulivo carico di frutti che da anni eccita l'egoistica cupidigia degli avidi proprietari, ognuno dei quali fa il possibile per accaparrarselo completamente. Finché una bella notte l'albero della pace che invano si vuol trasformare in un simbolo di malefizio per i litigi di cui è oggetto, offre sotto la luna, tutto argenteo, benevola ospitalità a due curiose coppie di innamorati che sono poi i figli dei due proprietari. I giovani, disapprovando il contrasto dei padri, riconoscono per così dire l'ulivo riconoscendogli il suo vero significato simbolico che è di soave pace e di tenerezza.

La graziosa scenetta nella quale si alternano situazioni idilliche e momenti comici è scritta in un particolare linguaggio tra l'agreste e l'oracolare; che un'arte tiene dell'immaginario eloquio dei contadini di certi paesi e in parte crea intorno alla tenue vicenda un'atmosfera incantata e fantasiosa. Musiche e stornelli compiono il quadro e lo ravvivano con note di colore locale.



Gli interpreti della rivista di Vittorio Metz «E' una rivista di mezza stagione»: Guido Barbarisi, Valeri, Maria Luisa Dell'Amore, M<sup>o</sup> Zerme, Allegranza, Villarmosa, Rita, Fausto Tommei, Artuffo, Michele Montanari e Lina Termini.

## UOMINI D'ARME ITALIANI NELLE GUERRE NAPOLEONICHE

**L'**OPERA del Genio italiano all'estero è illustrata, come certo tutti i nostri ascoltatori sanno, in numerosi volumi che sono pubblicati a cura dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero, da Poligrafici dello Stato in bellissima stampa con numerose figure nel testo e numerosissime tavole fuori testo.

Agli altri già usciti, sugli artisti, gli architetti militari, gli scopritori dell'America, ecc., si aggiunge questo del colonnello Niccolò Giacchi su Gli uomini d'arme italiani nelle guerre napoleoniche, tema non nuovo al quale pochi anni fa aveva dedicato un bel volume il generale Ambrogio Bolaffi; ma svolto con nuova completezza d'indagine e con rigoroso ordine storico. Il grosso volume è appena un capitolo di quella storia militare degli italiani che dovrebbe essere finalmente scritta. Il primo degli italiani è non solo dell'Italia, pensando ai nostri soldati che dal Medioevo in poi si batterono nelle file di eserciti europei, ai capitani e agli ammiragli che militarono sotto diverse insegne di re e imperatori, a quei maestri dell'arte della guerra che in ogni secolo mutarono la tecnica del combattere, e a quegli inventori che diedero agli eserciti italiani nuove perfezionate armi. I nostri storici hanno ricostruito e narrato le guerre dei Comuni delle Repubbliche dei Principati italiani e dell'Italia risorgente; non questa storia degli italiani che sotto insegne straniere mostrarono sempre vive in ogni tempo le nostre antiche virtù guerriere. Il colonnello Giacchi, dunque, qui ha guidato gli italiani nelle campagne napoleoniche. A Napoleone, nella bella raccolta del Genio italiano, sarà dedicato un volume: egli fu di quegli uomini nostri che in tempi di decadenza nazionale diedero il proprio genio a fare la grandezza di altri popoli, come il Mazzarino, o si servirono di questi popoli per creare un impero, come aveva fatto il Califano nella Spagna di Carlo V. Appena l'italiano Buonaparte ebbe creato in Italia la Repubblica Cisalpina e poi il Regno, gli italiani accorsero ad arruolarsi numerosi nei suoi eserciti, non più, osserva il Giacchi, eserciti di mestiere, ma di cittadini armati. Erano ordinati in brigate e divisioni italiane guidate da generali italiani e per la prima volta, dopo alcuni secoli, sentivano di dovere testimoniare in campo le virtù guerriere della propria nazione. Il colonnello Giacchi vuole appunto dimostrare che la coscienza nazionale del nostro popolo si temprò allora, nelle grandi campagne napoleoniche: se bene, aggiungiamo noi, si era risvegliata sin dal Settecento e dal Seicento, e difficile ridestare in loro l'amore delle armi. In quello stesso anno dovette mutare parere, avendo riconosciuto la resistenza degli eserciti sardi e delle truppe napoletane alle sue armi. E negli anni seguenti, dopo le prove dategli dalle brigate e dalle divisioni italiane che combattevano nel suo esercito, più volte proclamò il valore dei nostri soldati, «degni discendenti diceva — dei padroni del mondo». Parlando con l'Aldini vaticinava che gli italiani sarebbero un giorno ridiventati «i primi soldati d'Europa»: anzi, come poi amplificava con il maresciallo Suchet, «i primi soldati del mondo». Certo erano stati i più fedeli ed eroici combattenti della Grande Armata. Il loro nome non avrebbe compendato dopo i rovesci del 1813, i superstiti e uno dei loro generali, il Fontanelli: «holle sempre nelle vostre vene il sangue dei dominatori del mondo... lo partecipava il pregiudizio di distinzione verso le truppe napoletane: esse mi hanno colmato di meraviglia a Lützen a Bautzen a Danzica a Lipsia ad Hohenlinden. I vostri Santi non avrebbero combattuto con maggior valore».

Il compito del colonnello Giacchi era difficile, perché gli italiani nelle guerre napoleoniche furono numerosissimi, e un volume che voglia parlare di tutti può diventare arido come un registro o come un indice. Egli ha dapprima, in dieci capitoli, dal 1796 al 1815, seguito le vicende dei corpi italiani nelle diverse succedute campagne, di poi in un elenco biografico riassunto la gesta di ciascun

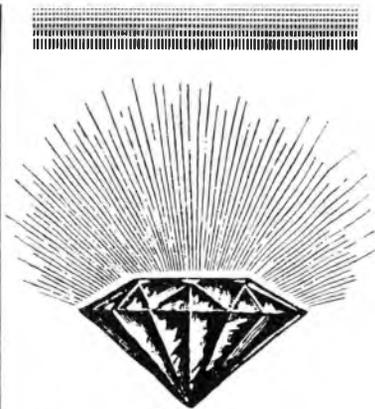
combattente. Nel primo paragrafo di ogni capitolo è richiamata la storia politica e militare di quel certo periodo napoleonico perché il lettore possa comprendere l'importanza delle battaglie nelle quali parteciparono gli italiani e la importanza a volte risolutiva di questa nostra partecipazione.

Nella prima campagna d'Italia il Buonaparte ebbe nel suo esercito le legioni e le coorti lombarda bresciana emiliana romagnola veneta formate e comandate da uomini che conquisteranno rapidamente i supremi gradi e i supremi onori: il Pino, il Fontanelli, il Teulhi, il Rusca, il Severoli, il Fantuzzi, il Piella, Giuseppe e Teodoro Lechi: generali, tutti, che diedero prova del loro ingegno militare nelle campagne di Russia e di Germania. In quegli anni, agli ordini prima del Fantuzzi e poi del Pino, militava il capitano Ugo Foscolo che mostrò il suo ardimento a Forlì Urbino e a Santa Orsola e nel 1800, in Genova quando guidò la fanteria alla ripresa del forte Due Fratelli. Il poeta soldato, che sentiva lo spirito nuovo, disegnava allora una storia militare d'Italia e negli anni seguenti, riprendendo una tradizione che risale al Machiavelli, scrisse magnanime pagine per ravvivare negli italiani lo non mai spenta virtù guerriera e curò la stampa delle opere del Montecucoli. Rinascere da noi la scienza e l'arte della guerra. Del resto, questi italiani che si battevano vittoriosamente agli ordini del Buonaparte parvero già allora al nostro popolo i rappresentanti di una nuova Italia: Eleonora Fonseca Pimentel negli ultimi numeri del suo *Monitor*, mentre moriva a Reclusa Penitente, gli salutava testimoni e vincitori della Patria.

Nel 1802 la Repubblica Cisalpina ha già un esercito che da 22.000 uomini può salire a 80.000 e un formidabile ordinamento militare con scuole come quella di Modena, arsenali come quello di Genova. Quando nel 1815 la Repubblica Cisalpina e Regno d'Italia governato dal Vicere Eugenio, le forze di terra e di mare sono ormai tante e tali da poter difendere la penisola contro ogni minaccia marittima e terrestre e, di là dai confini, lo stesso Impero. La campagna del 1805 è certo una delle più gloriose di questo esercito: le gesta della guardia italiana ad Austerlitz e in Dalmazia, e quelle dei soldati che in tre colonne agli ordini del nizzardo Massena, calano su Napoli a sventare la minaccia meridionale, sono qui rievocate con austera diligenza di storico. Per la prima volta, osserva il Giacchi, settentrionali e meridionali si riconobbero e si mescolarono in un solo esercito che muoveva alla liberazione di tutta la penisola. Il campo di battaglia da allora si allargò sempre più, sino agli ultimi confini d'Europa e le truppe italiane sono mandate a combattere nei punti di più aspra battaglia.

Altri capi a mano a mano si rivelano: il Mazzeuchelli, l'Audiffredi, il Peraldi, il Fontana, l'Armano, lo Zaccati, il napoletano Francesco Guglielmo Pepe, Caracciolo, d'Ambrosio, A. Jena a Friedland a Eylau, in tutte le giornate campali di Napoleone, l'intervento e l'eroismo degli italiani affrettano e talora decidono la vittoria. I nostri soldati non erano secondi a nessuno per tecnica, scienza, ardimento di guerra, come si vide nella campagna del 1806-1807, all'assedio di Stralsunda e di Colberga dove cadde valorosamente il Teulhi. Del resto, dal 1808 al 1814 in Spagna, le più temerarie imprese della lunga guerra furono compiute dalle tre divisioni italiane, così formidabili che i marescialli Maedonald e Suchet se le contendevano. Posizioni e forti come quelli di Holarstich e di Oliva, che sembrano imprendibili sono conquistati dai nostri soldati che diventano leggendari. E' italiano il granatiere Bianchini che, per ricompensa al valore mostrato nell'assalto dell'Olivo, chiede di essere il primo a salire sulle mura di Tarragona: è italiano il generale Piombini che compie uno dei più gloriosi fatti d'arme dell'epoca napoleonica, l'assalto e la conquista di Castiglione.

Questo nostro esercito è diventato uno dei più validi strumenti per la difesa dell'impero; ma qui in patria, dopo la vittoria del vicere Eugenio sull'Arciduca Giovanni, l'occupazione del Trentino e la vittoriosa marcia sino alla Raab in Ungheria, è il simbolo dell'unità nazionale. Dopo gli anni gloriosissimi, vengono i due sventurati anni del '12 e '13: gli italiani sono allora in primissima linea nella Grande Armata. Nella campagna di Russia combattono gloriosamente alla Moscovia e proteggono poi la ritirata. Sedici mila uomini nostri battono a Malojarskoevitz ottantamila russi dell'esercito di Kutuzov. Nel 1813 la divisione del Fontanelli, la brigata dello Zucchi, l'artilleria dell'Armandi, danno all'imperatore qualche vittoria in una campagna che si conclude con la sconfitta di Lipsia. Del ventisettemila partiti per la Russia tornano appena mille, dei ventottomila quattrocento che partecipano a queste ultime battaglie sopravvivono tremila.



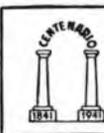
L'acquisto di un brillante è una questione di fiducia: fiducia nella esperienza, nel buon gusto e nella correttezza del venditore CALDERONI mette a Vostra disposizione esperienza e buon gusto: cento anni di vita e 100 mila clienti parlano della sua correttezza

# CALDERONI

MILANO VIA DURINI 31 - I PIANO

TELEFONO 71 292-3

Brillanti - Gioielli  
Orologi - Argenterie  
Oreficerie  
Posate d'argento



SE NON POTETE  
VISITARCI  
RICHIEDETE CI  
CATALOGO

Vedere a pag. 10 il REGOLAMENTO ed a pagg. 20-21 il PROSPETTO DEI PREMI del CONCONSO SPOSI

# I TEATRI D'ITALIA

RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI  
LUNEDÌ 30 DICEMBRE - «LA SCALA»  
Ore 21,30

La Scala — dice Renato Simoni in una mirabile prefazione al catalogo del Museo, pubblicato in questi giorni — è tanto superbo e glorioso teatro, si ricco di storia e di gloria, che sarebbe onore di ogni Raccolta, ed è entusiastico dovere di questa adunare quanto più vasto materiale è possibile, per illuminarne il passato e il presente... E tra i suoi innumerevoli illustratori ci fu chi scrisse che la Scala è più che un teatro, più che una città: è una cosa nata da un secolo e mezzo che nella sua vita ha tutto: arte e politica, musica e pittura, ballo e giuoco, drammi e jasec, acrobazie e galanterie, letteratura, tripudi e lagrime di tenerezza e singulti di sgomento, e amore, tanto amore da sopraffare tutto quello che è stato rappresentato nella finzione scenica.

Sorta dalle ceneri di un incendio in un'epoca di galanteria che s'intonava alla moda della Corte viennese di Maria Teresa, la stupenda sala del Piermarini vide nei suoi palchi giovani dame e giovani signori occuparsi di tutto meno che dello spettacolo. Tra un fruscio di sete lo sbirciare dell'occhiello e l'aprirsi delle dorate tabacchiere piene di confetti aromatici, tra il gioco nel ridotto e gli intrighi nella platea, tra il piovere di ciprie e il ritmo dei minuetti, quella generazione s'incamminava a passo di danza verso il baratro della Rivoluzione nel quale sprofondava.

La gloria musicale del teatro affiorò con Rossini, ridente nel Barbier e piovante nel Mosè, fremente nel Guglielmo Tell. E da quel fremito ecco i primi battiti del cuore della Milano del '48 e del '59 esplodere nel orrido «Guerra guerra» della Norma, intonato dal pubblico come una sfida e come un giuramento.

«In platea, nei palchi, nelle gallerie — scrisse Mario Ferrigni — gli idilli settecenteschi si erano tramutati in passioni romantiche e in entusiasmi patriottici: la vecchia nobiltà che aveva sentito la ferula del Parini e i



buffetti non meno micidiali del Carlo Porta era stata travolta, o si era rinnovata nei generosi lavacri di sangue delle rivoluzioni e nelle non rassegnate amarezze delle restaurazioni».

Intanto, Bellini e Donizetti schiudevano le porte a Verdi che da un giorno di regno impresso nella Scala le sue orme gigantesche fino all'Otello e al Falstaff. Dolci, palpe, tuonava possente Riccardo Wagner, bene armato per la sua discesa in Italia. E qui, dopo Arrigo Boito e Alfredo Catalani, irrompono lo schiera vittoriosa dei giovani, con alla testa Puccini e Mascagni.

Ma superfluo è determinare il posto che occupa la Scala nella vita dell'Italia. La sua storia è la storia stessa della musica nostra che per secoli ha imperato e continua a imperare nel mondo.

Eppure la Scala conquistò la sua fama traverso epoche e vicende non sempre felici e definitivamente affermative, ma spesso, anzi, travagliate da gravissime crisi che, per quanto superate, per quanto, cioè, temporaneamente risolte, non riuscirono mai a sfociare verso una stabile sistemazione. Bisognava che si costituisse l'Ente Autonomo per poter trasformare il teatro che era un normale, per quanto artisticamente unico, teatro a stagioni, in un teatro o repertorio. Bisognava che tutte le difficoltà finanziarie, burocratiche, artistiche fossero superate, perché questo solido e vasto organismo potesse finalmente respirare una sua libera vita, e conservare l'altezza della sua tradizione.

Così, l'Ente scaltigero, raggiunta la sua autonomia e solidificata le sue basi materiali ed artistiche nella continua ascesa, volle affermare anche fuori d'Italia la propria supremazia.

Rivelazione, sorpresa, ammucchiamento. Ecco come è più riassumere il risultato delle rappresentazioni estere, a Vienna e a Berlino ossia nei due centri più significativi della lirica internazionale.

«Per la Germania — affermò schiettamente la critica — il grande successo milanese fu un monito alla coscienza musicale e soprattutto un richiamo ai giovani confluì della messa in scena dell'opera stessa... Dalla Scala — altri ricordano — abbiamo imparato ad avere nuovamente fiducia nell'opera lirica, nella organizzazione operistica, e nel pubblico». Ed infine per noi citare che qualche affermazione recisa e precisa, valgan per tutto queste poche righe: «Se i nostri grandi e costosi teatri d'opera potranno in un prossimo avvenire darci delle esecuzioni d'assente come quelle della Scala, la crisi del teatro d'opera germanico potrebbe ritenersi portata notevolmente più vicino alla sua soluzione». Non si potrebbe più timidamente documentare la gloria indiscussa del grande teatro.



## Vi consigliamo:

- GP 93155 — LA CICALA E LE FORMICHE — (Ciani) con Fausto Tommei - Orchestra CETRA - part. I e II
- IT 801 — QUANDO LA RADIO — (Piero Morbelli) - canzone ritmo moderato - canta Alberto Rabagliati
- BRILLA UNA STELLA IN CIELO — (Pierrea Fouché) - canzone passo doppio - canta Alberto Rabagliati
- IT 804 — IL MAESTRO IMPROVVISA — (D'Anzi-Bracchi) - canzone ritmo moderato - canta Alberto Rabagliati
- DUE OCCHI NERI (Filippini-Morbelli) - ritmo moderato - canta Alberto Rabagliati
- IT 783 — SERENATA A DAINA — (Calzia-Cram) - canta Alberto Rabagliati
- SMARRIMENTO — (Bianco-Bertone) - canzone tango - canta Alberto Rabagliati
- IT 788 — C'È UNA CHIUSSETTA — (Rampoldi-Cantoni) - ritmo lento - canta Alberto Rabagliati
- DOMANI — (Bazzizza-Morbelli) - ritmo moderato - canta A. Clerici - Orchestra CETRA
- IT 776 — VIOLETTA — (Klose-Lukesch) - tango barcarola - cantano Dea Garbaccio e A. Clerici - Orchestra Angelini
- QUESTA SERA DA ME — (Seracini-Mancini) - ritmo lento - canta Otello Boccazini - Orchestra CETRA
- IT 787 — MENTRE SUONAVI CHOPIN — (Di Lazzaro-Mari) - ritmo lento - rit. cantato da Lina Termini - Orchestra Angelini
- PRENDIMI CON TE — (Raimondo) - ritmo lento - canta A. Clerici - Orchestra Angelini
- GP 93152 — PER LE VIE DI ROMA — (Di Lazzaro Bruno) - canzone ritmo allegro - Vanni e Romigoli
- LA FAMIGLIA BRAMBILLA — (Casiroli-Rastelli) - canzone valzer - Vanni e Romigoli
- GP 93154 — ROSALIA — (Fragna) - dal film «Fortuna» - cantano Fausto Tommei e Trio vocale sorelle Lescano - Orchestra CETRA
- FORTUNA — (Fragna-Bruno) - dal film omonimo - cantano G. Mazzi, Silvana Fiorini e piccolo coro maschile - Orchestra CETRA
- IT 789 — ANDREMO A MARECHIARE — (De Martino Nisai) - ritmo allegro - rit. cantato da Giovanni Turchetti e Dea Garbaccio - Orchestra Angelini
- QUANDO TU — (Calzia-Cram) - ritmo lento - rit. cantato da A. Clerici - Orchestra Angelini
- GP 93180 — TULLI-TULLI-PAN — (Grever-Morbelli) - Trio Lescano - Orchestra CETRA
- TI PI-TIN — (Grever-Galdieri) - Di Palma e Carboni - Orchestra CETRA
- IT 762 — LA FIABA DI BIANCASTELLA — Sergio Ala-Mazzoli - rit. cantato da Dea Garbaccio - Orchestra Angelini
- CATERINELLA MIA — (De Rosis-Trasino) - rit. cantato da A. Clerici - Orchestra Angelini

PRODUTTRICE:

**S. A. CETRA**

VIA ARSENALE N. 17-19 - TORINO



*Radiomarelli*

# NILO BIANCO

Da alcune settimane, la sagoma snella e aggraziata del « Nilo Bianco » — una sagoma simpaticamente moderna anche se, in omaggio al nome dell'apparecchio, vagamente arleggi lo stile egizio — sta diventando popolare in tutta Italia, con quella rapidità e con quella sicura forza di persuasione e di penetrazione che caratterizzano l'apparire di ogni nuovo apparecchio **RADIOMARELLI**. E, benché sia ancora troppo presto per parlare di trionfo, questo va chiaramente delineandosi attraverso le incontestabili manifestazioni di un successo pieno, assoluto, sincero. Ne fanno fede i consensi — particolarmente graditi, fra tutti, quelli degli amici rivenditori — che continuano, in misura sempre crescente, a pervenire alla **RADIOMARELLI**.

In verità, tanta fortuna era stata preveduta. Il « Nilo Bianco », anche se nelle sue caratteristiche essenziali rimane una supereterodina a cinque valvole per la ricezione di cinque gamme d'onda, può vantare un così sapiente equilibrio dei circuiti, una così squisita armonia delle funzioni, una così mirabile esaltazione del rendimento, da risultare — nella pratica — ricco di virtù particolarissime. Per le sue incomparabili doti, è da considerarsi un apparecchio fuori classe. Esso soddisfa in pieno, e sotto tutti gli aspetti, ai postulati dell'apparecchio universale.

Ma la sensibilità acutissima, la selettività perfetta e la musicalità fedelissima, doti precipue di questo nuovo ricevitore, non sarebbero tuttavia bastate, da sole, a determinare quella spiccata individualità ch'esso invece possiede. Coi moderni progressi della tecnica, non può più bastare che un radiorecettore dia *molto* spesso dei risultati brillanti. Questi risultati, al contrario, esso deve darli sempre, in ogni caso e a dispetto dell'avverarsi di condizioni sfavorevoli alla ricezione. E, col « Nilo Bianco », la ricezione veramente ottima è da considerarsi, in ogni caso, come una realtà concreta e normale.

Le principali prerogative di questo apparecchio — considerate dal punto di vista pratico del radioamatore — possono riassumersi così:

1°) ricezione delle più lontane trasmissioni ad onde corte, comprese quelle dell'altro emisfero; e, questo, servendosi della sola neutroantenna incorporata nell'apparecchio, la quale a sua volta può con estrema facilità essere isolata dal circuito, per servirsi così della « discesa bilanciata » **RADIOMARELLI**, come di qualsiasi altra antenna esterna;

2°) riduzione della maggior parte dei disturbi provenienti dalla rete di alimentazione o dalla comune discesa di antenna, si da consentire una eccellente poltizza di voce;

3°) possibilità — mediante un controllo di tono progettato secondo nuovi criteri — di agire in modo opportuno sulla selettività e sull'estensione delle gamme acustiche: ciò che, in definitiva, assicura la massima fedeltà anche nei casi di stazioni interferite;

4°) stabilità perfetta sulle onde corte, ottenuta con accorgimenti che costituiscono un reale progresso della tecnica, per modo che anche la ricezione delle più remote trasmissioni dell'Asia e delle Americhe si svolge limpida e serena, senza affievolimenti e senza distorsioni, come se si trattasse di una stazione vicina. E su questo punto è giusto richiamare in modo speciale l'attenzione dei radioamatori, perchè esso costituisce un vantaggio eccezionale, che forma la più spiccata prerogativa del « Nilo Bianco », e che lo mette pertanto all'avanguardia delle costruzioni del genere.

Ma anche nei particolari minori il « Nilo Bianco » rivela innegabilmente i caratteri del ricevitore di gran classe. Così, la sua scala parlante è ampia, con una razionale distribuzione delle stazioni, e illuminata posteriormente con indice luminescente, per modo che la lettura di essa riesce particolarmente agevole; la suddivisione delle stazioni a onde corte in tre gamme e la generosa demoltiplicazione facilitano la ricerca, permettendo l'esplorazione sicura dei campi d'onda; l'altoparlante elettrodinamico a grande cono di mm. 210, a centratore esterno, assicura una resa acustica di alta qualità; e i comandi, predisposti con criteri speciali, evitano qualunque inconveniente d'ordine funzionale. Per tutte queste ragioni, il « Nilo Bianco » può considerarsi come un apparecchio di assoluto riposo, capace di dare i migliori risultati anche se affidato a mani poco esperte.

La raffinata eleganza del mobile e i pregi intrinseci dei circuiti fanno dunque, di questo nuovo prodotto della **RADIOMARELLI**, un ricevitore di grandissimo pregio e, nel contempo, un simpatico ornamento per ogni casa elegante. Appunto per questo il sesso gentile gli va dimostrando una sì lusinghiera preferenza. Ma esso si raccomanda, non meno validamente, al radioamatore esperto, che all'apparecchio moderno sa chiedere quel progresso tecnico e funzionale di cui il « Nilo Bianco » è l'esponente più nuovo e più perfetto.

*Radiomarelli*



# NILO BIANCO

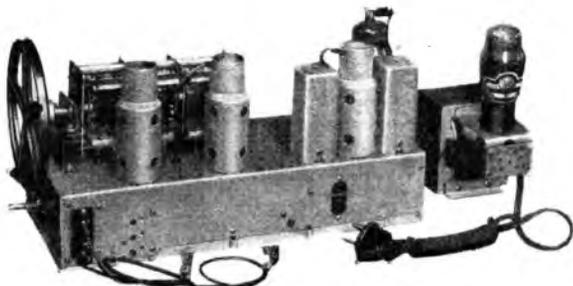
SUPERETERODINA A 5 VALVOLE FIVRE - 5 GAMME D'ONDA - NEUTROANTENNA

NUOVE ECCEZIONALI POSSIBILITÀ IN ONDE CORTE

Speciale protezione dai disturbi provenienti dalla rete e dalla discesa di antenna • Rivestimento ad alto livello, con eccezionali caratteristiche di controllo e di sensibilità • Nuovo tipo di scala a luce posteriore, con indice luminescente • Un **reale progresso** della tecnica costruttiva è costituito dalla **STABILITÀ PERFETTA SULLE ONDE CORTE**, particolarissima peculiarità di questo ricevitore • Qualsiasi interferenza viene eliminata dal comando per il controllo di tono, che permette una assoluta stabilità di riproduzione sulla stazione prescelta • La ricezione raggiunge così una perfezione massima, caratteristica preziosa sulla quale pochi ricevitori possono contare • Mobile orizzontale da tavolo di perfetta rispondenza acustica, senza risonanze parassite, signorile ed elegante, sia per la finezza di linee che per l'impiego di legni rari



Forte amplificazione di alta frequenza - Valvole serie Octal FIVRE 6K7G, 6SA7G d, 6K7G, 6BY8G, 5Y3G - Sei circuiti accordati - Potenza d'uscita 5 watt, indistorta 3 watt - Sensibilità, selettività e stabilità spinte al massimo grado - Quattro comandi: interruttore regolatore di selettività e tono a tre posizioni predisposte per le seguenti condizioni di ascolto: 1) Stazioni vicine o potenti; 2) Stazioni lontane; 3) Stazioni disturbate da interferenze; regolatore di volume comando di sintonia demoltiplicato commuta ore d'onda e tono - Scala col quadrante in cristallo illuminato per trasparenza con indice luminoso, indicazione nominativa delle diffronditrici, graduazione metrica complementare - Altoparlante e'ttrodinamico, centratore esterno, diametro del cono mm. 210 - Telaio leggero e robusto col trasformatore e l'altoparlante indipendenti - Presa per la riproduzione fonografica - Alimentazione a corrente alternata per tensioni comprese fra 100 e 240 volte 40-100 periodi - Consumo ridotto . 60 watt.



**In contanti L. 2000**

RATEAZIONE IN 12 MENSILITÀ

TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE  
ESCLUSO L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

# PIÙ ECONOMIA DOMESTICA

## VENDITA DI SCAMPOLI

Ogni prodotto ha la sua stagione. Per questo anche le maglie degli scampoli.

Questi piccoli mestri residui che i commercianti, per un'occasione o un paio di volte all'anno ed offrono al pubblico a prezzi di eccezione, mandano in valigia almeno la metà del ricavo femminile.

Ma tutto sta nell'accontentarsi di sognare; c'è purtroppo chi, nascondendo la propria leggerezza dietro un falso senso di moralità, si affida al potere a casa una quantità di roba non soltanto superflua, ma spesso inasportabile. Vi racconto il caso capitato ad una mia amica, che, accortasi di avere un grande magazzino, aveva in mano un grosso pacco ed era ragliante: «Vado a prendere un tasel — mi disse — fatto un pezzo straordinario, tre deliziosi tagli d'oro, roba che a comprarla in tempi normali non sarebbero bastate trecento lire, e invece per tutti e tre i pezzi lo ho dato, addovula quanto? Centoventi lire. Non è meraviglioso? Ora vado subito dalla sartà. Ho già pensato ai modelli che farò». L'accompagnarvi dalla sartà, la brava donna, mi disse, con una nota avvertita, si capiva a queste esaltazioni delle sue clienti. Ammirando i tessuti di ottimo gusto e la mia umica spiegò: «Le maglie sono tutte diva realizzate — quelle tre meraviglie. La sartà cominciò col controllare il metraggio, due metri e mezzo, due metri e ottanta, tre metri; con questa buona volontà impossibile confezionare un vestito per la sua misura con quel metraggio. Sapete come andò a finire la sartà? Tre metri; con quel poi dopo molte ricerche trovare della stoffa uguale e si risentì che la differenza fra il prezzo dello scampolo e quello del tessuto era enorme, quasi trascurabile; il secondo, completato con stoffa diversa a tinta unita riuscì piuttosto immediato e striminzito; il terzo fu destinato all'inglorio alla bambina, la quale naturalmente avrebbe potuto avere con maggiore economia e minor spreco un vestito molto più utile alla sartà. Per uno degli abiti di tutto questo tasel che ne sono state una mia amica per arrovare nei vari quartieri della città le stoffe che dovevano accordarsi con le tre, insufficienti meraviglie, potette trarre un bel tasel in moralo di questa storia.

Con ciò non voglio dire che le vendite di scampoli non offrano qualche volta ottime occasioni. Desidero soltanto esortare le mie amiche a resistere a dividere dei primi impulsi e a distinguere con equilibrio ciò che soltanto piace, da ciò che è veramente utile e vantaggioso.

Se avete per esempio una gonna ancora buona, vi conviene comperare un corollabian completo, se pensate di ridar vita e freschezza a un vecchio vestito di lana, se avete da rifare i rivoli lavori del genere, allora correte a cercare fra gli scampoli qualcosa che sia di vostro gusto e che abbia un metraggio sufficiente per quello che vi occorre. In questo caso ricordate sempre che l'insieme riuscirà più elegante se i tessuti della stoffa a tinta unita e colore, mentre non sarà male accorrere i tessuti quanto a consistenza.

Se poi siete tanto brave da saper

tagliare e cucire con garbo magari, un abito da sera, una vestaglia, un capo di biancheria e tutte quelle belle cose che costituiscono il corredo dei piccoli, allora tutto diventa molto più semplice. Allora si può anche largheggiare un po' negli acquisti e fare, per così dire, una piccola provvista di scampoli (sempre che la stoffa sia tale da resistere al tempo) in attesa del momento disponibile per mettersi al lavoro, di un'idea o di un regalino da fare.

Eliminata la spesa della sartà, la cucitrice diletta potrà per esempio confezionarsi con pazienza un vestitino estivo con poca spesa comperando due o più scampoli di metraggio ridotto. Sceglierà in questo caso stoffe di qualità analoga, ma di disegno contrastante (per esempio un ralon bianco a pallini blu e un ralon blu a pallini bianchi) o tessuti a tinte unite e di colori decisi (per esempio in bel rosso, in bell'azzurro e un nero, alternati e combinati con gusto).

Se trovate qualche bello scampolo di crepo di Cina o di crepo romano di tre metri a prezzo conveniente, acquistatelo, vi servirà per una combinazione; per un paio di mantuidini; un taglijo di un metro sarà sempre sufficiente.

## LA CONSERVAZIONE DEL MATERIALE ELETTRICO

Nella casa moderna, madonnè, l'elettricità ha fatto il suo ingresso trionfante. Le sue lunghe spine conduttrici, matinee, stacchi, hanno ormai invaso le pareti di tutti gli ambienti, abbonda la sua benefica presenza si riveli solo qua e là con piccole bocche mitralocase e magiche chiavette, mediante le quali possiamo in qualunque momento, far scaturire tesori di luce, di calore.

Dove troverete una migliore alleata per la massaia? Pata l'elettricità la dispensa la luce, le offre un mezzo ideale per cuocere le vivande, per scaldare l'acqua del bagno, per stirare, per spolverare, per lucidare i pavimenti, per conservare i cibi, perfino per lenire le sofferenze e per migliorare il suo aspetto fisico!

Tuttavia molte massie rifugano ancora da questa generosa amica; temono il suo auto necessariamente costoso, diffidano degli apparecchi cui trasmette la sua forza per il grande e per il piccolo.

Amiche massie, credete a me! Questi timori in gran parte sono ingiustificati. Le soverchie spese cui si va generalmente incontro con l'uso del materiale elettrico sono dovute quasi sempre all'imperizia dell'utente. Perché non basta conoscere come deve funzionare un dato apparecchio ma bisogna familiarizzarsi almeno un poco con tutto il sistema; solo una perfetta comprensione delle cause e degli effetti può rendere istintiva e immediata l'osservanza delle norme necessarie alla buona conservazione del materiale.

Vi sono cause in cui le lampadine elettriche durano un'eternità e ve ne sono altre dove un giorno si e uno zo salta una valvola, si fulmina una lampadina, brucia la resistenza di un ferro elettrico e così via. Non può trattarsi sempre di materiale scadente. E' più verosimile invece che nella causa dove avvengono tanti disastri si ignorino le cose più elementari; per esempio che vi è un limite ben definito di resistenza in ogni impianto. Tutti i conduttori sono infatti l'indicazione della loro portata in ampere e volt. Moltiplicando il numero degli ampere per quello dei volt si ottiene il numero dei watt e cioè la quantità di energia di cui si dispone in ogni secondo. Quel dato impianto ciò significa che voi potete mettere contemporaneamente in funzione tante lampade, apparecchi termici o motorini fino a raggiungere complessivamente il quantitativo di energia indicata; e poiché ogni lampada e ogni apparecchio porta chiaramente segnata oltre al sottogio che deve sempre corrispondere a quello segnato dal conduttore anche la cifra dei watt che consuma, non resterà da fare che una semplice operazione aritmetica, e sarà in ogni momento possibile calcolare se sia consentito o no di mettere in uso, oltre quelle già esistenti, un'altra lampada o un altro apparecchio.

Ogni massia dovrebbe anche conoscere quali e quanti sono i circuiti del suo impianto elettrico e cioè a quale valvola fanno capo i fili collegati ai vari lumi e alle varie prese di corrente per poter individuare subito, in caso di corto circuito, qual è la resistenza che si è spezzata. E qui colgo l'opportunità di raccomandare alle massie che amano improvvisarsi elettricisti, di non usare mai per l'avvolgimento un filo metallico qualunque giacché solo il filo di piombo di spessore e di lunghezza commisurati al circuito, può servire allo scopo di adempiere bene la sua funzione di «segno d'allarme». Una resistenza indata può causare danni ingentissimi al materiale elettrico. Un'altra avvertenza di ordine generale che ritengo indispensabile e quella di togliere la corrente per mezzo dell'interruttore generale ogni volta che si debba eseguire sull'impianto un'operazione anche semplicissima.

Una massia spolvererà spesso e diligentemente lampadati e lampadine ma eviterà di lavare queste ultime o di toccarle con strofinacci o mani bagnate anzitutto per non mettere in pericolo la propria incolumità e poi per evitare ossidazioni alla ghiera, ciò che potrebbe causare attivi contatti. Inoltre verificherà con frequenza che gli spinotti di contatto di ogni apparecchio portatile entrino con un buon sfregamento nei borchettoni della presa. Spesso, per eccesso d'uso, questi spinotti perdono elasticità e allora il contatto diviene difettoso e provoca un riscaldamento dannoso. E ancora, non appoggerà mai i conduttori elettrici sopra stufe, forneli o radiatori e per di più non appoggerà la spina non tirerà mai il cordone ma soltanto il porta-spina. Non dimenticherà mai il ferro da stiro inserito nella corrente e sorvegliatelo attentamente il termoforo che se si scaldasse eccessivamente brucerebbe e diventerebbe presto inservibile. Impugnerà le lampade prattili, le tele, le stuoie, le soffette, le stuoie da stiro con gli appositi manici isolanti. Se possiede uno scaldabagno elettrico curerà che i rubinetti di erogazione dell'acqua calda non scaldano, perché anche il semplice sgocciolamento è causa di notevole scupio di energia elettrica e danneggia l'apparecchio. Sorveglierà che la temperatura dell'acqua non vada oltre gli 85 gradi perché superando questo limite si produrrebbe eccessivo vapore. Qualora dovesse notare un affollimento dalla calotta inferiore delle scaldavapore, richiederà sollecitamente l'intervento dell'istituto di manutenzione di cui è titolare.

Sorveglierà che non si lasci insensò il fornello elettrico dopo che è stato utilizzato per non correre il rischio di deteriorare la piastra, e finalmente avrà cura di tenere sempre pulito il fornello stesso liberando le piastre dai residui delle vivande che vi fossero caduti!

## SPRECHI MINIMI

Non avete mai assistito a una di quelle vendite pubbliche che i municipi delle grandi città organizzano ad ogni fine di esercizio per offrire all'incanto il meglio di quanto durante l'annata? È uno spettacolo straordinario, ve lo dico io. Voi non potete immaginare quale varietà e quantità di oggetti siano capaci di perdere i cittadini; che viaggiano o che camminano. C'è sempre a queste vendite un inverosimile assortimento di ombrelli, di giacconi, di borse, di librai, di fazzoletti, di soprabiti, il cui valore pecuniare può raggiungere complessivamente cifre ingenti. Andateci e ve ne convincerete. Ma il vero motivo di visitare a considerare quelle immense riserve di ricchezza non vedremo accumulata se per uno strano miracolo si trovasse il modo di far affluire in un unico deposito non soltanto ciò che ai cittadini capita di smarrire, ma anche tutto quello che essi abitualmente sprecano e disperdono in un'incalcolabile quantità. Bisogna fare uno sforzo d'immaginazione per convincersi, ad esempio, che i cinque grammi di pane, sprecati abitualmente da qualunque individuo durante il pasto, in tozzetti, briciole e smollicature, moltiplicati per il numero della popolazione italiana, darebbero in capo a un anno milioni di quintali di pane. Allo stesso modo una stitacchia che tenesse conto delle minime quantità di zucchero che restano deposte sul fondo alle tazze ancora oggi, benché si viva in regime di economia dolciaria, potrebbero darci abbastanza vivandati.

È sulla base di tali considerazioni che la lotta contro gli sprechi è stata energeticamente ingaggiata in Italia ed è diventato un problema di importanza nel quadro della battaglia anta-rica, giacché non vi è dubbio che il ricupero di ogni residuo costituisce in difesa del massimo partito di ricchezza della Nazione. Ed ecco che mentre da un lato si procede aicramente nella campagna per l'utilizzazione di tutti i sottoprodotti dell'industria, un tempo inutilizzati e si ricupera tutto il prezioso metallo immobilizzato in i manufatti facilmente sostituibili con materiale autarchico, dall'altro si cerca di penetrare nei nuclei familiari con una propaganda viva e convincente, intesa a risolvere il problema di massima parte del piccolo spreco. In questo campo si sa e di sommo s'uso: la tradizionale parsimonia della nostra gente, ma una maggiore dose di buona volontà e di auto-disciplina in un momento in cui la Nazione deve mobilitare tutte le sue risorse, non può che produrre effetti notevoli.

Ora, poiché infinite sono le possibilità di spreco, infinite debbono essere anche gli accorgimenti da usare per ottenerne il massimo risparmio dei consumi. Nell'ambito domestico non c'è campo in cui non si possa ottenere almeno un po' di risparmio. La legge della massima utilità dei numeri va applicata anche in questo caso. Infatti una piccolissima economia realizzata giornalmente nel consumo del pane, del grasso, dello zucchero, dei combustibili, dell'illuminazione, dei detersivi e via d'ecce, oltre a costituire una riserva di quei generi che, nel caso di guerra, potrebbero essere scarseggiare, significa, in capo all'anno, un buon attivo per il bilancio familiare.

Gli elementi essenziali per realizzare la massima economia nella piccola azienda familiare, sono: una alimentazione nazionale, tale cioè da fornire ai conviventi il massimo nutrimento col minimo consumo; l'accurata conservazione delle derrate specie nei mesi caldi e nelle abitazioni surriscaldate; la utilizzazione di tutti i residui alimentari sia come ortive nuovi cibi sia per altri usi domestici; massima accortezza ed economia negli apparecchi di riscaldamento; l'adozione di un'ottima buona conservazione e l'utilizzazione di tutti gli indumenti, delle masserizie e della utensileria.

## IMPRESARI IN ANGIUSTE

Che cosa fosse l'impressario, nell'Ottocento, non è facile a dirsi. Niente, o quasi niente di comune con l'impressario d'oggi che gestisce un teatro od un Compagnia lirica. Nella mitica del melodramma l'impressario fu una specie di imbonitore e lanciatore ed amministratore di astri del mondo lirico e drammatico. Era un individuo che conosceva a fondo e in tutte le sue più riposte pieghe il teatro e che per di più aveva, o riteneva di avere, il bernoccolo degli affari. Con l'avvento della borghesia si verificò, nell'Ottocentesco mondo del teatro, anche questo fenomeno: all'antico impressario di mezzi e poteri limitati, la cui sfera d'influenza non oltrepassava di solito la cerchia della città, al pilota insomma del piccolo cabotaggio si sostituì, a un certo punto, un navigatore di lungo corso: cioè, l'impressario internazionale, che comandava oggi a Napoli e a Milano, domani a Vienna, e posdomani magari a Nuova York o San Francisco.

Di questi autorevoli e abilissimi personaggi l'Ottocento musicale italiano fu popolato: tipi che in fatto di pittoresco e di avventuroso non la cedevano a tenori, baritoni e soprani. «Gente — dice Eugenio Gara in una piacevole arguta prefazione di un libro che ha un titolo altilevete *L'impressario in angustie* — gente d'umile origine, per lo più incolta ma intelligentissima, irribia un tratto e generosa un altro, capace di baldorie e di gesti delicati; facile all'ira, rissosa all'occorrenza, ma col canore di corta durata; astuta, calcolatrice, avida, quel che si vuole, ma soprattutto innamorata del proprio mestiere». Per ognuno di questi impresari poter dire: «Quest'opera l'ho voluta io; questa stagione l'ho organizzata io; quell'artista l'ho lanciato io», significava più che aver vinto una battaglia, conquistato una ricchezza o un regno.

Di questi impresari, i più famosi in Italia furono: il napoletano Barbaja, che fu detto «il Napoleone degli impresari» e per trent'anni lenne la dittatura nei teatri italiani San Carlo, Scala, Fondo, e nel Teatro Imperiale di Vienna, e fu per almeno un lustro l'uomo di fiducia di Rossini, il quale per lui scrisse parecchie opere; e l'Alessandro Lanari, detto il «Reale», nel quale l'aristocrazia s'è detta «il Reale», che narrò l'avventurosa vita, sulla base di un ricco e curiosissimo epistolario. Il Lanari durante la lunga e operosa esistenza fu in rapporti continui e intimi coi maggiori musicisti italiani e i più famosi cantanti dell'Ottocento: da Bellini a Donizetti, dai Ricci al Pacini, dal Mercadante a Rossini e a Verdi; e tra gli artisti della Malibran alla Brambilla, alla Frezziolini, alla Barbieri-Nini, alla Grisi, alla Ungher, al tenore Moriani, a Giuseppina Strepponi, ecc. ecc.

L'avveduto e industrioso impressario fiorentino molto contribuì alla nascita di celeberrimi spartiti, quali la *Norma* di Bellini, *L'elisir d'amore* di Donizetti, il *Macbeth* di Verdi. Egli teneva scritture i maestri di maggiore fama e i cantanti e maestri più popolari per anni e anni, ed a seconda dei suoi interessi cedeva per una o più stagioni a questo o quell'impressario. Il poeta librettista Pietro Romani in una sua lettera del '33 gli scriveva: «Dimmi come vanno i tuoi affari: se hai venduto i tuoi virtuosii!».

Ma non l'Italia soltanto ebbe nel secolo XIX degli impresari di fama mondiale. Se i Barbaja, i Lanari e qualche altro furono i grandi precursori nel periodo eroico dell'esplorazione melodrammatica, alcuni altri, e questi dopo, ma di una natura, possiamo considerarli come le agenzie Cook delle uogle d'oro. Di due di essi possiamo oggi fare la conoscenza attraverso le loro memorie, raccolte da Eugenio Gara nel suo divertente volume già citato. I due comparì, che tanta parte ebbero nella formazione di leggende tuttora vive tra le genti e la plebe, sono il tedesco Maurizio Strakosch e l'olandese Schurmann.

Lo Strakosch, dopo essere stato da ragazzo un prodigo musicale, alla metà dell'Ottocento volle tentare la fortuna in America, e a Nuova York iniziò la sua attività d'impressario, e due anni dopo sposò un'artista dell'Opera Italiana, Amelia Patti, la quale aveva una sorellina di sei anni, cioè che prestissimo doveva divenire la celebratissima Adeline Patti. Afferma lo Strakosch che a sei anni Adeline cantava con perfezione i pezzi più difficili di tutte le opere che aveva sentito. Tanto che il nostro impressario pensò di farla debuttare, a soli otto anni, in un concerto di beneficenza a Nuova York, dove sollevò entusiasmi cantando il rondò della *Sonnambula*. Tra gli otto e i dieci anni Adeline Patti viaggiò con Strakosch,

dando concerti; ed a sedici anni il giovanissimo astro fece il suo ingresso sulle scene dell'Opera Italiana di Nuova York, e in quella prima stagione del 1859 cantò nel *Barbiere di Sialigia*, nella *Sonnambula*, nel *Don Pasquale*, nei *Puritani*, nell'*Elisir d'amore*, nella *Traviata*, nel *Trovatore*, nel *Ripetito*, e in altre opere. Cominciò con una paga di 2000 franchi al mese. Due anni dopo prendeva 25.000 franchi per sera a San Francisco. L'eco di questi trionfi varcò l'Oceano, e Strakosch vide arrivare una pioggia di proposte anche dall'Europa. Ma a Londra per principio le accoglienze ad Adeline Patti furono fredde. Si dubitava di questa ragazza di 17 o 18 anni che voleva affrontare il confronto con una Grisi. Veniva dall'America: ma i londinesi non si fidavano dei giudei d'oltre Atlantico. Strakosch propose all'imprezza del Covent Garden di far cantare la Patti tre volte a quindici giorni d'intervallo, rinunciando ad ogni paga, ma fissando questa per mesi successivi, qualora ci fosse stato il successo. E questo ci fu, clamoroso. Da quel momento i maggiori teatri d'Europa si contesero il nuovo astro. Raccontò l'impressario che il Re d'Olanda, soggiogato come ai suoi sudditi dalla diva, volle vederla a Corte. Il direttore della Compagnia di cui la Patti faceva parte rispose al ciambellano che la giovane italiana non poteva cantare per meno di 3000 franchi. Il prezzo parve enorme al ciambellano. Il Gabinetto olandese si riunì e solo dopo un Consiglio di ministri il Re sottoscrisse le condizioni richieste.

I figli di Adeline Patti proseguirono trionfalmente attraverso l'Europa sotto la guida dello Strakosch fino al giorno in cui la diva volle unirsi in matrimonio con il marchese di Caux. Queste nozze segnatarono la rottura delle relazioni tra l'impressario e la cantante. Ma anche senza Adeline Patti, Maurizio Strakosch, ormai noto in tutto il mondo, e in Europa in tutto, nella sua attività di impressario, guidando per i sentieri della fortuna altri cantanti e direttori d'orchestra e concertisti, ed organizzando nelle maggiori città del nuovo e del vecchio Continente stagioni liriche. Dopo il 1870 assunse l'impresa dell'Opera Italiana di Vienna.

Un altro impressario, lo Schurmann, si avvicinò al teatro giovanissimo come autore drammatico. Ma presto, preso dalla passione di condurre in giro per il mondo le celebrità della scena, passò al servizio di un impressario di Sarah Bernhard, da cui imparò l'abbicci del mestiere, constatando che le condizioni principali per riuscire su quella strada erano il futo, lo stomaco, il nervo e l'oro, mentre della guerra e del buche tutti questi coefficienti non gli fecero difetto. Lo Schurmann poté registrare nella sua attività la rispettabile cifra di 42 milioni di incassi, pilotando per il mondo Sarah Bernhard e Coquelun, la Compagnia del teatro Odéon, e nel campo lirico i tenori Gyarre e Masini, Minnie Hauk, il pianista Paderewski, le danzatrici Loie Fuller, e soprattutto Adeline Patti.

Nel suoi ricordi lo Schurmann non risparmia gli strali, e talvolta feroci, contro i suoi divi, mettendone in ridicolo le debolezze e la presunzione. Tra gli infiniti episodi sulla Patti riferisce questi. Una sera del 1885 la diva cantava a Vienna, e tutta la Corte d'Austria era in teatro. Dopo la terza aria della Patti, il buche, tutti questi coefficienti non gli fecero difetto. Lo Schurmann poté registrare nella sua attività la rispettabile cifra di 42 milioni di incassi, pilotando per il mondo Sarah Bernhard e Coquelun, la Compagnia del teatro Odéon, e nel campo lirico i tenori Gyarre e Masini, Minnie Hauk, il pianista Paderewski, le danzatrici Loie Fuller, e soprattutto Adeline Patti.

Nel suoi ricordi lo Schurmann non risparmia gli strali, e talvolta feroci, contro i suoi divi, mettendone in ridicolo le debolezze e la presunzione. Tra gli infiniti episodi sulla Patti riferisce questi. Una sera del 1885 la diva cantava a Vienna, e tutta la Corte d'Austria era in teatro. Dopo la terza aria della Patti, il buche, tutti questi coefficienti non gli fecero difetto. Lo Schurmann poté registrare nella sua attività la rispettabile cifra di 42 milioni di incassi, pilotando per il mondo Sarah Bernhard e Coquelun, la Compagnia del teatro Odéon, e nel campo lirico i tenori Gyarre e Masini, Minnie Hauk, il pianista Paderewski, le danzatrici Loie Fuller, e soprattutto Adeline Patti.

Ma a riferire gli episodi, le avventure e le angustie di cui questi impresari ci hanno lasciato il ricordo, ci sarebbe da non finirla più. E perciò preferiamo rimandare i nostri ascoltatori alla lettura del piacevole curiosissimo libro, lasciando ad essi di farsi un giudizio esatto sulla personalità artistica, commerciale e morale di questi strani personaggi dell'Ottocento.

MARIO CORSI

## Non più DISTURBI DELLA DONNA!



### nelle 3 età critiche

Ce durante lo sviluppo, la maternità e la menopausa l'organismo manca di ferro, il sangue si impoverisce di globuli rossi e non raggiunge la completa assimilabilità degli alimenti nutritivi: di qui la depressione, il nervosismo, il dispendimento delle forze; di qui l'anemia. Aiutate l'organismo a dipendersi naturalmente e senza sofferire usando le Pilsone Pink che sono a base di ferro naturale e digeribile alla stessa guisa di quello che si trova negli spinaci e nelle lenicchie. Le Pilsone Pink possono arricchire il sangue da 5000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane e questo sangue rigenerato può attingere gli elementi attivi degli alimenti ridando l'energia all'organismo a cui procura una sensazione di benessere e di vitalità. Ciò che le Pilsone Pink hanno fatto per gli altri possono farlo stessi per voi o per vostra figlia. Incominciate la cura oggi stesso. In tutte Farmacie L. 5,50. (Decor. Prefetti, Milano N° 77.344 — 29/12/39 — XVIII.)

## PRODUTTORI DI FILMI! NOLEGGIATORI!

Per indurre il pubblico a frequentare le sale di proiezione valeatevi della

# RADIO

Per la pubblicità cinematografica a mezzo della Radio, rivolgetevi al **PALAZZO DELL'ERA di Roma VIA ASIAGO, 10** TELEFONI 14-883 34-884

(Organizzazione SIPRA - Torino)

## NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù: Non è una tintura, non macchia. Assolutamente inodora. Da 50 anni venduta ovunque o contro voglia di L. 15 alla **FRUMERIA SINGER Milano Viale Beatrice d'Este, 7**

## ELIMINA DISTURBI

e Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE** FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi congegnati dalla RETE. Si soddisfa con un assegno di L. 8. Con abbonamento o rinnovo per un anno al **RADIOCORRIERE** L. 18,50 anticipare. Indirizzare vaglia e corrispondenza **Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino** Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano) Modulo postale n. 20. Conto corrente postale n. 18. Conto di risparmio n. 2.50. anticipare anche in rascobilli.

## ORVIETO PREGIATO SUPERIORE

# CONCOR

Servizio di posaterie  
in argento della  
Gioielleria Calderoni

Servizio completo  
di piatti e bicchie-  
ri per 12 persone

Viaggio in Italia di  
15 giorni in 1<sup>a</sup> classe  
e soggiorno in alberghi  
di 1<sup>a</sup> categoria per due  
persone (itinerario a  
scelta)

Frigorifero  
per famiglia

Macchina per cucire a  
mobile Necchi e buono  
per l'acquisto di L. 3300 di  
biancheria per la casa

Enciclopedia  
Treccani

Buono per mobile  
bar Campari e  
due poltroncine

Concimi chimici  
per il valore di  
L. 5000

Buono per acquisti  
presso la Rina-  
scente per L. 5000

Tappeti  
per pavimenti

Facile da caccia

Pianoforte

Un orologio d'oro da uomo  
ed un orologio in platino  
con brillanti da signora  
marca Tavannes

Laboratorio completo  
per fabbro e per  
falegname

NICO EDEL XIX

A tutte le coppie c  
l'EIAR regalerà:

- a) - l'abbonamento  
fino al 31 Dicem
- b) - un biglietto per  
con premi per

1° premio d

2° - trenta premi d  
ciascuno, da sc  
colare utilità p  
domestica.

Per partecipare al "Concorso  
licito di matrimonio in carta

# SO SPOSI

si sposteranno nel 1941

iale alle radioaudizioni

ecipare ad una lotteria  
200.000

L. 50.000

ore di circa L. 5.000  
re fra oggetti di parti-  
a casa o per l'economia

, basta mandare all'EIAR un certi-  
(leggere il regolamento a pag. 10).

Una mucca ed un  
suino per il valore  
complessivo  
di L. 5000

iera e  
modello

Sala da pranzo e camera  
matrimoniale del Mobili-  
scio Fogliano Napoli

Due biciclette, una  
macchina fotografica  
ed una macchina da  
scrivere portatile

Toiletta in ori-  
stallo e spec-  
chi - servizio  
d'argento do-  
rato e avorio  
con profumi  
Gi-Vi-Emme

Motocicletta

Radiogrammofono  
a 7 valvole e  
50 Dischi Cetra

Lucidatrice, aspi-  
rapolvere ed altri  
apparecchi elet-  
trodomestici per il  
valore complessi-  
vo di L. 5000

Buono  
per l'acquisto di  
L. 5000 di confe-  
zioni presso i Ma-  
gassini Maras  
Torino

Bante armadio e due  
valigie in cuoio com-  
plete di servizio da  
viaggio, per uomo  
e per signora

Tenda per campeggio  
completa di attrezza-  
tura per due persone

Buono per  
l'acquisto di  
L. 5000 di lam-  
padari presso la  
Ditta Sciolari  
Palazzo della Luce  
Roma

Aratro, attrezzi agri-  
coli vari e sementi  
della Sgaravatti  
Sementi - Padova

Mobilia completa per  
cucina contenente  
prodotti Arrigoni

Mobile bar di  
lusso corredato  
con specialità  
della  
Cognac Stock

«Cucina-Aequator» a gas o a  
carbone e batteria da cucina  
in acciaio inossidabile della  
Smalteria Veneta

# MAL DI GOLA?



Tutte le svariate affezioni che sotto questo nome vengono comprese, sono vittoriosamente prevenute e combattute dalle pastiglie di **Formitrol**

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N. 245 alla Ditta **DeA. Warden S.A. Milano**



**Domenica 29 Dicembre 1940-XIX, alle ore 16**

**ASCOLTATE** la trasmissione del secondo tempo di una partita di **CAMPIONATO DI CALCIO**

Divisione Nazion. A - Organizzata per conto della **S. A. LUIGI SARTI & FIGLI** di BOLOGNA

produttrice del famoso **COGNAC SARTI** e del delizioso **BIANCOSARTI** aperitivo digestivo di gran classe

Organizzazione SIPRA - Torino

# Antonio Ferretti

VOLGARA (VIGARE ANSELMI) FIRENZE (VIA CANTORI, 30) GENOVA (VIA S. CARLOTTA, 13/14) MILANO (CANTÙ CARLUCCI) NAPOLI (CORSO UMBERTO I, 119) ROMA (VIA ROMA SERRA, 54/55) TORINO (VIA S. IVESIA, 14) VENEZIA (S. MARCO) N. OBOLINO

Stabilimento e sede centrale: **MILANO**, via A. Cavallotti, 6 - Tel. 40.075 - 40.080 - 44.551

## ARTICOLI PER REGALO



Libreria moderna «DUNIA»  
cm. 190 x 117 x 4



Scrivanle moderne  
«MIDIA» cm. 146 x 76 x 78  
«GUNA» cm. 156 x 76 x 78



Poltroina  
«MILDA»

SE AVETE BISOGNO DEI NOSTRI MOBILI E NON POTETE VISTARMI, CHIEDETE IL CATALOGO DELLA DITTA O LA VISITA DEL MIO VIAGGIATORE



BREVETTATA. Libreria-Scrivanla «ALEO»  
cm. 120 x 110 x 38



Divano-letto «MERANO»  
Un geniale dispositivo applicato al fianco del divano permette di abbassarlo gradatamente e di fermarlo nella posizione gradita ribaltandolo completamente il fianco del divano si ottiene un comodo letto.



Cartoleria portaregistratori «GRONCA»  
cm. 175 x 85 x 40

## PERCHÈ ACQUISTARE APPARECCHI STRANIERI



in regime di autarchia e quando l'industria

italiana offre **PRODOTTI MIGLIORI?**

Irradiatevi in casa vostra con l'italianissima lampada a raggi ultravioletti a vapori di mercurio "SOL SANAS".  
Frontini (Prodotto in Italia N. 666). Preverrete molte malattie averse colorito bronzato e sano, combatterete efficacemente la caduta dei capelli, irradiate i vostri bimbi e cresceranno robusti evitando il rachitismo, aumenteranno l'appetito e studieranno più volentieri. Un'irradiazione giornaliera di 2-3 minuti porterà salute, vigoria, benessere, bellezza e gioia in ogni famiglia.

**PREFERITE QUINDI «SOL SANAS» FRONTINI**

È una lampada di assoluta fiducia ed indubitabilmente superiore ai tanto vantati prodotti stranieri sia per durata e solo l'esterofilia vi dice il contrario. A Torino, Milano e vicinanze si danno a noleggio mensile.

**ECCO IL MIGLIOR REGALO PERCHÈ PORTA LA SALUTE E GIOIA IN OGNI CASA**

Chiedete gratuitamente illustrazioni: N. 40 alla Ditta **FRONTINI ALFONSO**, Fabbrica Apparecchi Raggi X ed Elettro-Medicali di Milano - Via Luigi Canonica, 12 Telefono 91-333 oppure ai seguenti Depositi: **BENGA** e **GUADRIO**, Galleria del Corso 7, Milano - **LA FINE DELLA LUCE**, Via Orrefici, 11, Milano - **MARIO GERBI**, Via Asti, 36, Torino - Telefono 82-080.

## Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assottivano al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

## TOSTATO MECA

prodotto dell'ITEA di Vicenza

FATENE LA PROVA



## UN QUARTO D'ORA ALLEGRO

Domenica 29 dicembre alle ore 20.45 l'EIAR trasmetterà da tutte le stazioni del primo programma il classico

**QUARTO D'ORA ALATI**  
Compiacetevi ascoltarlo come sempre, poiché Mario Mazza ha per voi approntato una graziosa scena dialettale per farvi trascorrere lietamente un quarto d'ora d'ilarità.

**ALATI**

ROMA - VIA TRE CANNELLE 16

## Ascoltate!

Domenica 29 Dicembre ore 12,35 e Martedì 31 Dicembre 1940-XIX, ore 20,45, dalle stazioni del Primo Programma il Concertino organizzato per conto della Casa centenaria

**LUIGI BOSCA & FIGLI** di Canelli produttrice degli Spumanti Bosca Vermouth Bianco Bosca e Doppio Rina Bosca liquore degli intenditori



**300 MILA LIRE**  
ED UN AEROPLANO DA TURISMO «AVIA-FL. 3»  
SONO I PREMI DELLE CASSETTE «IN BOSCA LAETITIA»

**LUIGI BOSCA & FIGLI - Canelli**  
Organizz. SIPRA - Torino

## DOMENICA 29 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 9** Segnale orario - Dischi.  
R.15: Giornale radio.
- 8.30-9:** CONCERTO DELL'ORGANISTA BENIAMINO ZAMBETTI: 1. Donati: *Largo*; 2. Capocci: *Cantilena*; 3. Rosso: *Piccolo minuetto all'antica*; 4. Morando: *Pastorale*; 5. Clementi: *Preludio funebre*; 6. Durante: *Finale*.
- 9.55** RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSOBZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA
- 10:** RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTURA E DELLA MASSAIA RURALE.
- 11:** MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
- 12-12.15:** LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELIO.

- 12.25** ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Schisa: *Mamma non duole*; 2. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 3. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 4. Marchetti: *Tutte le donne*; 5. Di Stefano: *Parlami d'amore*; 6. Derewitsky: *Venezia, la luna e tu*; 7. De Martis: *Col treno delle tre*; 8. Caserlini: *Chi siete?*; 9. De Bossi: *Caterina mia*. (Trasmisione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Canelli).
- 13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15:** MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° PETRALIA: 1. Brunetti: *Scherzo*; 2. Bucchi: *Alba sul monte Subasio*; 3. Cantarini: *Fantasia per pianoforte e orchestra*; 4. Brogi: *Zampognata*; 5. Billi: *Festa al villaggio*; 6. Barbieri: *Rondo*; 7. Ferraris: *Capriccio ungherese*; 8. Bettinelli: *Mississippi*; 9. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*.
- 14:** Giornale radio.
- 14.15-15:** RADIO IGEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

- 16** CRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO DIVISIONE NAZIONALE SERIE A (Trasmisione organizzata per la DITTA LUIGI SARTI & FIGLI di Bologna).
- 16.45:** MUSICA VARIA: 1. Schulerburg: *Majarska*; 2. De Micheli: *Serenata alla luna*; 3. Bormioli: *Zingaresca*; 4. Rahkhe: *Il trenino*.
- 17.15:** Notizie sportive.
- 17.30-18.55:** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - "Rassegna" di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegrafo" di Livorno - Programma vario - "Notizie da casa" - Alle 18.10 (circa): Notizie sportive.

- 19.20** Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ipiche.
- 19.30:** Riepilogo della giornata sportiva.
- 20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.20:** Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

- 20.45:** IL QUARTO D'ORA ALATI (Trasmisione organizzata per la DITTA ALATI di Roma)

**21:** STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.  
Secondo atto della tragedia  
**Medusa**  
Poema in tre atti di OTTONE SCHANZER  
Musica di BRUNO BARILLI

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Medusa, Cleo Elmo; Aglarius, Elisa Faroni; Orestia, Susanna Danco; Trollo, Antonio Melandri; Stefan, Giuseppe Taddei; Veniero, Mario Borillio; Orso, Giulio Cirino

DALLA FIABA  
**Urania**  
Parole di Ugo FLEBER  
Musica di ALBERTO PAVARA

a) Aria del fuso; b) Preludio dell'atto terzo; c) *Angui delle fate*; d) Aria di Augusto; e) *Incontesimo di Urania*.

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Augusto, Antonio Melandri; Jole, Maria Landini; Beria, Erminia Werber; Prma Jata, Elisa Capoltri; Seconda Jata, Susanna Danco; Urania, Cleo Elmo; Il re, Mario Borillio.

M° concertatore e direttore d'orchestra: **FERNANDO PREVITALI**  
M° del coro: **COSTANTINO COSTANTINI**

- Nell'intervallo (21.30 circa): Conversazione di Bruno Barilli: «Medusa in Sicilia».
- 22.10** (circa): *Le cronache del libro*: Giuseppe Fanciulli: «Libri per ragazzi».
- 22.20:** MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI
1. Arlandi: *Introduzione e allegro*; 2. Gualdi: *Forse una volta*; 3. Brahms: *Danze ungheresi n. 5 e n. 6*; 4. Alex: *Giorni felici*; 5. Categari: *Una volta*.
- 22.45-23:** Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 9** Segnale orario - Dischi.  
R.15-8.30: Giornale radio.
- 9.55** RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSOBZI TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA
- 10:** RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTURA E DELLA MASSAIA RURALE.
- 11-12:** MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
- 12.15** MUSICA OPERISTICA: 1. Donizetti: *Don Pasquale* n. 1 - «So anch'io la virtù magica»; b) *Me pellegrina ed orfana*; c) «Tornami a dir chi m'amai»; 2. Verdi: *La forza del destino*; a) «Il santo nome di Dio»; b) *Pace, pace mio Dio*; 3. Mascagni: *L'amico Fritz*, duetto delle illelle.
- 12.40:** COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M° STORACI: 1. Tortone: *Impero italico*; 2. Rizzolo: *Arabesca*; 3. Scassola: *Caronara*; 4. Winkler: *Il nostro comandante*; 5. Marietta: *Gloventù del Littorio*

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15:** MUSICHE OPERISTICHE dirette dal M° GALLINO col concerto di NERA CONBADI, IMPERIA SARTI, ENZO AITA e Ubaldo TORRICINI: 1. Lehar: *Eva*, introduzione e valzer; 2. Konjato: *Tango di mezzanotte*; 3. Pletzi: *Addio giovinezza*; selezione; 4. Ranzato-Lombardo: *Con chi la selezione*; 5. Cuelinli: *Il ventaglio*, selezione.
- Negli intervalli (13.30): Riassunto della situazione politica - (14): Giornale radio.

14.30-15:

## CAVALLERIA RUSTICANA

Scena popolare in 3 atti di GIOVANNI VERGA

- PERSONAGGI ED INTERPRETI: Turiddu, Macca, Fernando, Fares; Compar, Alfo di Licciardo, Silvio Rizzi; La gna' Lola, sua moglie, Celeste Marchesini; Santuzza, Stefania Plumatti; La gna' Nunzia, madre di Turiddu, Giuseppina Fucilli; Lo zio Brasi, stalliere, Alfonso Spano; Comare Comita, sua moglie, Nella Marocchi; La zia Filomena, Misa Miri; Pipuzzo, Ada Cristina Almirante.

Regia di ENZO FERRERI

**16-18,55** Per onda m. 230,2; vedi programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**16-18** (circa): onda m. 221,1.  
Trasmisione dal Teatro Adriano di Roma:  
**Concerto sinfonico**  
dell'ORCHESTRA STABILE DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA  
diretto dal M° FRANCO FERRARA

1. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera; 2. Beethoven: *Sinfonia n. 7 in la maggiore*, op. 92; a) Poco sostenuto - Vivace; b) Allegretto; c) Presto - Assai presto; d) Allegro con brio; 3. Mùll: *Vendemmia*; 4. Strauss: *I tiri birboni di Tili Eulenspiegel*, poema sinfonico op. 28; 5. Wagner: a) *Lohengrin*, preludio dell'atto primo; b) *Cavalciata delle Walkirie*, dell'opera «La Walkiria».

Nell'intervallo (16.50 circa): Conversazione di Ezio Saini: «Elogio del cielo» - Eventuali notizie sportive.

- 19.20** Risultati del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie C e delle corse ipiche.
- 19.30:** Riepilogo della giornata sportiva.
- 20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 20.20:** Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20.30:** **Addio a tutto questo**  
Tre atti di BRUNO CORRA e GIUSEPPE ACCHILLE

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Coma, Peppino Bright, Industriale, S. Rizzi; Enrica Bright, sua figlia, S. Piumatti; Gina Bright, sua moglie, A. de Cristofolini; Coma, Bareggi, Industriale, G. de Monticelli; Giogi Bareggi, sua moglie, C. Marchesini; Riccardo Sanna, nipote di Bareggi, studente in lettere; P. Farasse; a) *Lohengrin*, preludio dell'atto primo; Oscar Bellati, *studenti di medicina*, amici di Enrica, A. Merozi, W. Tincani, S. Parisi; Amelia, cameriera di casa Bright, M. Certini.

Regia di ENZO FERRERI

- 22.15:** ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI
1. Benedetto: *Villanella*; 2. Ala: *Fiaba di Biancanevella*; 3. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 4. Spadaro: *Arredicere, addio*; 5. Ravasini: *Caronara tripolina*; 6. Radichici: *Ti vorrei dimenticare*; 7. Raimondo: *Stanonite in sogno*; 8. Ceppi-Farina: *Vecchia Milano*; 9. Calzia: *Un segreto*; 10. Fiora: *Non credo all'amore*; 11. Celami: *Sai tu perché*; 12. Calear: *Quando*.
- 22.45-23:** Giornale radio.

**NON ASPETTATE  
IL CATTIVO TEMPO**



Gli impermeabili Pirelli per uomo e signora si distinguono per la superiorità del tessuto, per l'accurata confezione, per la perfetta impermeabilizzazione, per la linea signorile, per le tinte di moda fisse ed immutabili.

**IMPERMEABILI  
PIRELLI**

## La stitichezza cronica esige un trattamento speciale

È noto che i purganti a base chimica irritano l'intestino, il quale con l'uso continuo si abbuia e non reagisce più. Occorre un rimedio che agisca in modo naturale sulle cause della stitichezza.

A questa esigenza risponde in pieno il Normacol, perchè vince la stitichezza senza arrecare danno alla digestione, senza irritare l'intestino e senza provocare diarrea.

Il Normacol consiste di piccoli granuli vegetali che, arrivati nell'intestino, si ingrandiscono e diventano gelatinosi. Così mescolati con il contenuto intestinale, lo rammolliscono e lo rendono più voluminoso e scorrevole. In questo modo viene provocato lo stimolo naturale alla evacuazione che avviene normalmente.

Il Normacol non è quindi un semplice purgante, ma è un rieducatore dell'intestino, capace di ristabilire la funzione normale dell'intestino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr. trovano in tutte le Farmacie. Società Italiana Prodotti Schering. Sede e Stabilimenti a Milano.



Intestino in un caso di stitichezza cronica: il ristagno del contenuto intestinale produce valoni che passano poi nell'organismo.



Intestino ritornato normale dopo l'uso del Normacol.

## POMATA PAGLIANO (Dermasedin) del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIAS, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE.

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo. Adm. Prof. 50825 - 4-9-1946-XVIII.



ad ascoltare il

## SESTO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*  
organizzato per la

**S. A. MARTINI & ROSSI**

Torino

LUNEDÌ 30 DICEMBRE 1946-XIX - ORE 20.30



*Direttore M.<sup>o</sup>*  
**ANTONIO SABINO**

*Mezzosoprano*  
**EBE STIGNANI**

*Tenore*  
**FERRUCCIO TAGLIAVINI**

9

### Parte Prima

1. WEBER Il franco cacciatore, introduzione (Orchestra)
2. ROSSINI Semiramide, Ah! quel giorno ognor rammento (Mezzosoprano)
3. VERDI I lombardi alla prima crociata, La mia letizia infondere (Tenore)
4. ROSSINI Cenerentola, Nacqui all'affanno e al pianto (Mezzosoprano)
5. CILEA L'arlesiana, lamento di Federico (Tenore)

### Parte Seconda

6. PUCCINI Suor Angelina, intermezzo (Orchestra)
7. ROSSINI Il barbiere di Siviglia, Una voce poco fa (Mezzosoprano)
8. DONIZETTI L'elisir d'amore, Una furtiva lacrima (Tenore)
9. MASCAGNI Cavalleria rusticana, Voi lo sapete, o mamma (Mezzosoprano)
10. BELLINI La sonnambula, Prendi, fàceli ti dono (Tenore)
11. WAGNER I maestri cantori di Norimberga, preludio dell'atto primo (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Ente

# MARTINI

La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)

LUNEDÌ

30 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

**7,30-7,45** Giornale radio.8: Segnale orario - Dischi  
8,15-8,30: Giornale radio**12** Borsa - Dischi**12,25: RADIO SOCIALE. TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FAISCISTE DEI LAVORATORI.**

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI (parte prima): 1. Burgmeier: *Acquarelli*; 2. Grieg: *Notti serene*; 3. Innocenzi: *Piccola suite settecentesca*; 4. Ciaikovski: *Album d'infanzia*; 5. Consolo: *Fantasia orientale*; 6. Olegna: *Giocondità*; 7. Canicci: *Intermezzo*; 8. Albeniz: *Prélude*.

14: Giornale radio

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI (parte seconda): 1. Fiorretti: *Passaggiando*; 2. Sampietro: *Suite all'antica*; 3. Olegna: *Burletta di gnomi*; 4. Angelo: *Suite medioevale*.

14,45: Giornale radio

15-16: ORCHESTRA CETRA diretta dal M<sup>o</sup> BARTEZZA: 1. Marletta: *Corteo d'addio*; 2. Malbergo: *Mai più*; 3. Montagnoni: *Non perder l'occasione*; 4. Ruccione: *Serenata triste*; 5. Segurini: *Perché sogno di te*; 6. Prato: *Quando la radio*; 7. Ritaro: *Serenata del cuore*; 8. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 9. Astore: *Ba... ba*; 10. Stantero: *Raggio di luna*; 11. Lindemann: *Su beviati*; 12. Perazzi: *Dolce sogno*; 13. Rusconi: *Valzer della notte*; 14. Giuliani: *Non guardar le stelle*; 15. Celani: *Rose rosse*.**16,40** LA CAMERATA DEI BALLATE E DELLE PICCOLE ITALIANE. *Il tesoro di Zaytshar*, scena di A. F. Zicari.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

18,50-19: Notiziario dall'interno - Conversazione di propaganda igienico-alimentare.

**19,30** RADIO RURALE. Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.F.A.19,40: MUSICA VARIA: 1. Nicolai: *Le vispe comari di Windsor*, introduzione dell'opera; 2. Leonardi: *Cielo napoletano*; 3. Bettinelli: *Carillon*; 4. Murolo-Tagliaventi: *Tarantella napoletana*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: «La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile».

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20,30:****Concerto sinfonico-vocale**diretto dal M<sup>o</sup> ANTONIO SABINO  
col concorso del mezzosoprano EBE STICIANI  
e del tenore FERRUCCIO TAGLIAVINI

1. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Semiramide*, « Ah! quel giorno ognor rammento »; 3. Verdi: *I lombardi alla prima crociata*, « La mia letizia infondere »; 4. Rossini: *Cenerentola*, « Nasqui all'affanno e al pianto »; 5. Cilea: *L'aristiana*, lamento di Federico; 6. Puccini: *Sior Angelica*, *Intermezzo*; 7. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, « Una voce poco fa »; 8. Donizetti: *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lacrima »; 9. Mascagni: *Capoliera rusticana*, « Voi lo sapete, o mamma »; 10. Bellini: *La sonnambula*, « Prendi, l'anel ti dono »; 11. Wagner: *I maestri cantori di Norimberga*, preludio dell'atto primo. (Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e Rossi di Torino).

**21,30:** « I TEATRI D'ITALIA »  
LA SCALA  
Rievocazione di GIUSEPPE ADAMI**22,15** (ritrca):**Musiche per orchestra**dirette dal M<sup>o</sup> GIUSEPPE SAVAGNONE

1. Cherubini: *Il portatore d'acqua*, introduzione dell'opera; 2. Vivaldi: *Dal Concerto delle stagioni*: « La primavera »: a) Allegro, b) Largo, c) Danza pastorale, d) Allegro (trascrizione Molinari); 3. Savagnone: *Notturno*, dalla « Suite sinfonica per la rappresentazione di Otello »; 4. Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera.

**22,45-23:** Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

**7,30-7,45** Giornale radio8: segnale orario - Dischi  
8,15-8,30: Giornale radio**12**CONCERTO del pianista ANTONIO DE MISSI: 1. Pampalà: *Scitiana*; 2. Chopin: a) *Nocturno*, op. extra, b) *Mazurka in la minore*, c) *Quattro preludi* (in do diesis minore, in si minore, in do minore, in sol minore); 3. De Mitri: *Preludio*; 4. Liapunov: *Lesghinka* (10° studio trascendentale).12,30: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ZEMM: 1. Setti: *Scintille*; 2. Taroni: *Se ti parlo*; 3. Ruccione: *Giacinta*; 4. Joselito: *Notte di passione*; 5. Calzia: *Senza te*; 6. Raimondo: *Solo tu*; 7. Borla: *E' bello parlarti d'amore*; 8. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 9. Persiani: *Giardino in fiore*.**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICA VARIA. 1. Fiorida: *Nocturno e cicaleccio*; 2. Quaidi: a) *Fiorilli di siepe*, b) *Forse una volta*; 3. Biade: *Tra pazzi e merigiti*; 4. Carabella: *Fantasia*, dal film «L'evaso dal lago del Diavolo»; 5. Czernik: *Danzando con tutto il cuore*.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio.

14,15: ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI: 1. Giuliani: *Aquila d'oro*; 2. Marengo: *Concerto una tretta*; 3. Lazzoni: *Cade la neve*; 4. Trotti: *Ritorna alla terra lontana*; 5. Innocenzi: *La canzone di tutti*; 6. Maiero: *Valzer della montagna*; 7. Scarpini: *Luna nostalgica*; 8. Ala: *Se ti penso ti renderò*; 9. Poletto: *Topolina*.

14,45-15: Giornale radio.

**16,40-20** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: «La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile».

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

**20,30:****E poi?**Rivista dubbiosa ma esauriente di MARCELLO MARCHESI  
Orchestra diretta dal M<sup>o</sup> STRAPPINI  
Regia di NUNZIO FILOGAMO21,15 (circa): COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M<sup>o</sup> STORACI: 1. Chiri: *Serevissima*; 2. Allegra: *Il gatto in cantina*, selezione dell'operetta; 3. Billi: *Sotto i meli*; 4. Bayer: *La fata delle bambole*, selezione del balletto; 5. Castellani: *Nettuno*; 6. Consiglio: *Marcia trionfale*.21,40: ORCHESTRA MODERNA  
diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI

1. Ala: *La motinaza*; 2. Redi: *La bambola rosa*; 3. Arconi: *Pisanella*; 4. Piccinelli: *Crepuscolo*; 5. Vidale: *Nell'oscurità*; 6. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 7. Di Lazzaro: *Valzer del 1910*; 8. Borella: *Voglio tanto amore*; 9. Palococchio: *Sveglia*; 10. Ratti: *Sospirando per te*; 11. Pinot: *Contadinella bionda*; 12. De Nardi: *Festa in Val d'Aosta*; 13. Rolando: *In mezzo al grano*; 14. Schisa: *Appuntamento con la luna*.

Nell'intervallo (22,10 circa): U. Silvestri: «Variazioni nel biglietto da visita».

**22,45-23:** Giornale radio.**DENTOL**  
DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE  
SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO



# MARTEDI 31 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

**7.30-7.45** Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

**12** Borsa - Dischi.

**12.25:** MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Il trovatore*: a) « Il balen del suo sorriso », b) « Stride la vampa », c) « Di quella pira »; 2. Boito: *Mefistofele*: a) « Dai campi, dai prati », b) « L'altra notte in fondo al mare », c) « Giunto sul passo estremo »; 3. Puccini: *Tosca*: « O dolci baci ».

**12.50:** Notiziario dell'Impero.

**13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

**13.15:** MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> ARLANDI: 1. Gonizzi-Bersanti: *Sagra montanina*; 2. Pratielli: *La strada bianca*; 3. Geisler: *Melodie e ritmi*; 4. Granados: *Danza spagnola*; 5. Kreschmer: *Suite per orchestra*; 6. Dini: *Garotta delle bambole*; 7. Ciaikovski: *Suite lirica*; 8. Santoliquido: *L'assoluto*, dal « Canti della sera »; 9. Gallo: *Minnetto*; 10. Respighi: *Il tramonto*; 11. Grieg: *Giochi di bimbi*.  
Nell'intervallo (ore 14): Giornale radio.

**14.45:** Giornale radio.

**15:** TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Cilea: *Danze*, dall'opera « Adriana Lecouvreur »; 2. Del Rao: *Primo incontro*; 3. Verde: *Serenata a Capri*; 4. Ranzato: *Pupazzetti giapponesi*; 5. Sarasate: *Romanza andalusa*; 6. Savino: *Carezza viennese*.

**15.30:** MUSICA VARIA: 1. Suppé: *Cavalleria leggera*, introduzione dell'operetta; 2. De Curtis: *Carmela*; 3. Amadei: *Nel bazar*; 4. Nardella-Murolo: *Senza catene*; 5. Albanese: *Cavalli al trotto*; 6. Costa-Di Giacomo: *Larinda*; 7. Bormioli: *Tarantella*.

**16.40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yambo con Cluffettino.

**17:** Segnale orario - Giornale radio.

**17.15:** TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

**18.55-19:** Notiziario dall'interno.

**19.30** Cons. naz. Pier Giovanni Garoglio - Conquiste e mete dell'autarchia - Il problema dell'olio d'oliva.

**19.30:** MUSICA VARIA: 1. Fiacone: *La villanella*; 2. Strauss: *Sul bel Danubio blu*; 3. Dvorak: *Danza nuziale delle tortorelle*; 4. Bormioli: *Gitana*.

**20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

**20.45:** ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ANGELINI: 1. Marengo: *Carovana bianca*; 2. Martelli-Sim-Neri: *Com'è bello far l'amore quand'è sera*; 3. Klose: *Senfi la mia canzone*; *Violetta*; 4. Raimondo: *Tornero*; 5. Padilla: *Princesita*; 6. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 7. Rixner: *Cielo azzurro*; 8. Cesari: *Firenze sogna*; 9. Masccheroni: *Peccati di gioventù* (Trasmissione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Canelli).

**21.15:** STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.

SECONDO CONCERTO DEL

Ciclo beethoveniano

diretto dal M<sup>o</sup> FERNANDO PREVITALI

1. *Sinfonia n. 2 in re maggiore*, op. 36 a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Larghetto, c) Scherzo (Allegro), d) Allegro molto; 2. *Sinfonia n. 7 in la maggiore*, op. 92, a) Poco sostenuto - Vivace, b) Allegretto, c) Presto - Assai meno presto, d) Allegro con brio.

Nell'intervallo (21.50 circa): Conversazione di Luigi Ronga: « La Seconda e la Settima di Beethoven ».

**22.45-23:** Giornale radio.

**A. BORGHESI & C. S. A.**

STOFFE - TAPPETI  
TENDAGGI  
BOLOGNA - ROMA  
TORINO - MILANO

Onde: metri 221,1 - 230,2

**7.30-8.30** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**12** ORCHESTRA CETRA diretta dal M<sup>o</sup> BARZICCA: 1. Ravasini: *Quando si sveglia il cuore*; 2. Perrella: *Brilla una stella*; 3. Masccheroni: *Ti sogno*; 4. Crum: *La cicale e le formiche*; 5. Siciliani: *Paradiso per due*; 6. Segurini: *Teatro mio*; 7. Arcioni: *Appuntamento*; 8. Pagano: *Ciuffe ciuffe*; 9. Bianco: *Smarrimento*; 10. Di Lazzaro: *Reginella campagnola*; 11. Argella: *Valzer appassionato*; 12. Concina: *Favole*; 13. Calzini: *Amore in tandem*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

**13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

**13.15:** CONCERTO della violinista MARGHERITA CERADINI VACHELLI, al pianoforte: GERMANO ARLANDI: 1. Tartini: *Il trillo del diavolo*; 2. Brossi: *A mio di fantasia*; 3. Smetana: *Alla Patria*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

**14:** Giornale radio.

**14.15:** Comunicazioni ai connazionali di Tunisia.

**14.25:** MUSICHE BRILLANTI dirette dal M<sup>o</sup> PERRALLA: 1. Cabella: *Marchia indiana*; 2. Ravolo: *Diamoci del tu*; 3. Burlanacchi: *Valzer della visioni*; 4. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 5. Annido: *Tu sei la musica*.

**14.45-15:** Giornale radio.

**16.40-20** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

**20:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

**20.30:**

Glauco  
Tre atti di ERCOLE LUIGI MORSELLI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Glauco, Corrado Racca; Forchis, Fernando Solteri; Il pastore musico, Giovanni Cimara; Circe, Wanda Tottoni; Scilla, Nella Bonora; Cloto, Tina Mavri; Lachesi, Giulietta De Riso; Atropo, Jone Frigerio.

*Sirene - Schiave - Pescatori - Marinai - Pastori - Tritoni - Uomini - Bestie*

Regia di ALBERTO CASSELLA

**22.15 (circa):**

MUSICHE BRILLANTI

dirette dal M<sup>o</sup> GALLINO

1. Ponchielli: *I lituani*, introduzione dell'opera; 2. Sassoli: a) *Arlecchino*, b) *Colombina*, c) *Marionette*; 3. Palombi: *Nocturno e scherzo in la*.

Nell'intervallo: Notiziario geografico.

**22.45-23:** Giornale radio.

**NON PIÙ CAPELLI GRIGI**  
RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA. I medici stessi l'usano e la consigliano. Trovate presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: ANGELO VAI - Piacenza - L. 15 Franco.

PER OTTENERE UNA BUONA RICEZIONE EVITATE DI FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO TROPPO AD ALTA VOCE. ALLORCHÉ L'ALTROPARLANTE È SOVRACCARICO DI ENERGIA, HANNO LUOGO DISTORSIONI CHE NUOCCIONO ALLA FEDELE RIPRODUZIONE DELLA MUSICA E DELLA PAROLA

# Un capolavoro CGE!



RADIOFONOGRAFO

## CGE 706

SUPER 6 VALVOLE CON  
2 VALVOLE FINALI DI GRANDE  
POTENZA IN CONTROFASE

**L. 3290** COMPRESSE TASSE GOVERN.  
ESCLUSO ABBON. E.I.A.R.



RADIO

**CARATTERISTICHE:**  
GRANDE POTENZA (8-10 W)  
ALTA FEDELTA' DI RIPRODUZIONE  
MINIMO CONSUMO

PREZZO DI UN RADIOFONOGRAFO  
A 5 VALVOLE

CHIEDETELO IN PROVA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

**COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'**



*Il delicato profumo  
Tosca in armonioso ac-  
cordo con la deliziosa  
freschezza della classica  
"4711" ..... un poema  
di gioventù ..... bellez-  
za e felicità!*



**FISARMONICA PIUMA** La più leggera del mondo Serie «Voci d'Oro» delle

Dimetrici agli accessori dell'abbigliamento annessi al RADIOCORRIERE Celebri Fisarmooniche GALANTI

Vendita rateale - Riparazioni - Cambi - Caricamento a richiesta

**Ing. F. TARTUFARI - Radio - Torino** Via Cesare Battisti n. 5 (ang. Piazza Carignano)

Modulo postuario per migliorare l'Apparecchio Radio L. 2.50 anticip. anche in francobolli

**GRANDI CONCERTI  
CORRA**  
QUINDICINALI  
ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORRA  
DIRETTA DAL MAESTRO SEMPRINI  
**MERCOLEDI 1° GENNAIO - ORE 20,30**  
RICORDATE: CONCONSO CORRA 100.000 LIRE  
DI PREMI IN BUONI DEL TESORO - ESTR. 15 MAGGIO 1941-XIX  
(Organizzazione SIPRA - Torino)

# MERCOLEDÌ

## 1° GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 8** Segnale orario - Dischi  
8.15-8.30: Giornale radio.  
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
- 12,25** RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFERENZE FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: SELEZIONE D'OPERE TEATRALI dirette dal M<sup>e</sup> PETRALIA.
- 14: Giornale radio.
- 14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>e</sup> PETRALIA: 1. Billi: *Suite campestre*; 2. Bormioli E.: *Autunno*; 3. Armandolo: *Le marionette e l'orologio*; 4. Ranzato: *Caravana notturna*; 5. Petralia: *Edra*; 6. Amadei: *Valida gens*.
- 14.45: Giornale radio.
- 15: MUSICA SINFONICA: 1. Humperdinck: *Haensel e Gretel*, introduzione dell'opera; 2. Pich Mangiagalli: *Intermezzo delle rose*, dalla commedia mimosinfonica «La suoneria magica»; 3. Pizzetti: *Pisanella*; a) Sul molo del porto di Famagosta, b) La danza bassa dello sparviero; 4. Respighi: *L'ottobrata*, dal poema sinfonico «Feste romane».
- 15.30-16: DISCHI DI SUCCESSO CONTRA-PARLOFONO: 1. Santogrosso-Silberti: *Reginella cittadina*; 2. Barizza-Nizza-Morbelli: *La canzone del piatano*; 3. Ruccione-Marchesi: *Romanesca*; 4. Filippini: *Due occhi neri*; 5. Rusconi-Borella: *Lasciati baciar*; 6. Italo-Borella: *Due parole divine*; 7. Carme-Carriga: *Chitarra e mandolino*; 8. Marchetti: *E tu*; 9. Eusebietti-Adelfo: *Quando la notte*.
- 16,40** LA CAMERATA DEL BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *I grandi rai-palori* «Lazzaro Mocenigo», di Dino Corrias.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18.55-19: Notiziario dall'interno.

**19,30** MUSICA VARIA: 1. Escobar: *Terso tempo*, dalla «Suite ritmica»; 2. Billi: *Sogno mattutino*; 3. Consiglio: *Accompagnamento di dubai*; 4. Manno: *Sirventese*; 5. Petralia: *Edra*.

19.45: Rubrica filatelica.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

### Con erto

dell'ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORA  
diretta dal M<sup>e</sup> ALBERTO SEMPRINI

Presentatori: TILDE MARCANDALLI e PASTO TOMMEI

1. Casiroli: *Saltando le pozzanghere*; 2. Menichino: *Espresso del Pacifico*; 3. Fiora: *Incantesimo*; 4. Madero: *Se ascolti la radio*; 5. Pi-liberto: *Caminito*; 6. Pagano: *Il primo pensiero d'amore*; 7. Assoli al pianoforte di Semprini; 8. Marquina: *Espana*; 9. Astore: *Ba... ba*; 10. Semprini: *Polyritmica*.

(Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino)

21.30:

### Concerto

del TRIO PICCIOLI-CAMPAJOLA-OBLACH

(Esecutori: pianista Giovanni Piccioli, violinista Enrico Campajola e violoncellista Camillo Oblach)

1. Smetana: *Trio in sol minore*, op. 15: a) Moderato assai, b) Andante; c) Finale - presto; 2. A. Zecchi: *Trio*: a) Solenne ed ampio - deciso con intensità, b) Pensoso e rapido, c) Allegro fugato.

22.10:

### MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M<sup>e</sup> GALLINO

1. Ferraris: *Corteggio di ranoche*; 2. Strauss: *Fogli del mattino*; 3. Negrelli: *Ninna nanna*; 4. Cantù: *Mentre passa la pattuglia*; 5. Rixner: *Rapsodia n. 1*; 6. Lehar: *Amor di zingaro*, introduzione dell'operetta; 7. Donnanyi: *Festiva ungherese*.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 8** Segnale orario - Dischi.  
8.15-8.30: Giornale radio.  
11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE

**12,15** ORCHESTRA diretta dal M<sup>e</sup> ZENE: 1. Oneglia: *A suon di macchere*; 2. Bergamini: *Tu, se mi vuol bene*; 3. De Muro: *Antonietta*; 4. Skilliani: *Accarezzandoti le mani*; 5. Innocenzi: *Bella veneziana*; 6. Ruccione: *Anna-bella*; 7. Anclotti: *Amore in tandem*; 8. Trotti: *Sento nel cuor*; 9. Rizza: *Passa Nini*; 10. Marchetti: *Come Wally*; 11. Calzia: *Per chi canto*; 12. Rizza: *Va, ritornello*, va; 13. Domingo: *Stiglia*.

### TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M<sup>e</sup> GALLINO: 1. Cimatura: *Gli Oraci e i Curaci*, introduzione dell'opera; 2. Svendsen: *Romanza in sol*; 3. Verdi: *Valzer*, dai ballabili dell'opera «Macbeth»; 4. Albeniz: *Zumba granadina*; 5. Alegiani: *Teneresse*; 6. Suppè: *La dama di picche*, introduzione dell'operetta

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Conversazione.

14.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>e</sup> SERACINI: 1. Margiaria: *Ti chiamo notte e di*; 2. Oastri: *Ritorna, tarantella*; 3. Palaniello: *Aspetterò quel di*; 4. Sciorilli: *Ha i capelli di mamma*; 5. Uzzì: *Tu m'ami*; 6. Carillo: *Tocantina bella*.

14.45-15: Giornale radio

**16,40-20** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A PIATO diretto dal M<sup>e</sup> STORACI: 1. Storaci: *Marcia degli ufficiali*; 2. Farback: *I miri d'oro*; 3. De Nardis: *Ballo sardo*; 4. Stork: *Marcia dell'aviazione tedesca*; 5. Bolzoni: *Impressioni abruzzesi*; 6. Marletta: *Ritorna di moda*; 7. Sabatini: *Re...*

21:

### MUSICA OPERISTICA

1. Bellini: *Norma*, «Casta diva»; 2. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, «La calunnia è un venticoello»; 3. Verdi: *Don Carlos*: a) «Oh! don fatale»; b) «Ella giamaai m'amo»; 4. Puccini: *La bohème*: a) «Sì, mi chiamano Mimi»; b) «Che gelida manina».

21.30:

### Radiofolie di gennaio

RIVISTA DI RICCARDO MORBELLI  
ORCHESTRA diretta dal M<sup>e</sup> STRAPPINI  
Regia di NUNZIO FILOGAMO

22.30: MUSICA VARIA: 1. Strauss: *La ballerina Fanny Elster*, introduzione dell'operetta; 2. Siede: *Serenata cinese*; 3. Cerri: *Chitarra*.

22.45-23: Giornale radio.

### SOVVENZIONI

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO  
PERI - VIA TERZANI 45 - TELEFONO 104-114  
MILANO - UFFICIO PROPAGANDA L. G. 9. - VIA D. B. BERTINI 29

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni Sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

## A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI  
TENDAGGI  
BOLOGNA - ROMA  
TORINO - MILANO



G I O V E D Ì

2 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

**7,30-7,45** Giornale radio.8; Segnale orario - Dischi.  
8.15-8.30: Giornale radio.**12** Borsa - Dischi.12.25: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI: 1. Di Lazzaro: *Lusingolo tra le rose*; 2. Piccinelli: *Crepuscolo*; 3. Gasi: *Giostra d'amore*; 4. Buffa: *Soltanto un po' d'amore*; 5. Seracini: *Ma lasciami cantar*; 6. De Serra: *Sogno una casetta*; 7. Giuliani: *Canzone di mezza stagione*; 8. Ramponi: *Pasqualina*

12.50: Notiziario turistico

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M<sup>o</sup> PETRALIA: 1. Felras: *Ricordo di Strauss*; 2. Barbieri: *Andante espressivo*; 3. Brusso: *Quadretti olandesi*; 4. Fiorini: *Fantasia villerocca*; 5. Savino: *Fontanella*; 6. Bundi: *Maddalena*; 7. Caludi: *Coarda*; 8. Suppè: *Boccaccio*, introduzione dell'operetta; 9. Kotscher: *Nero su bianco*.

14: Giornale radio.

14.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M<sup>o</sup> FERNANDO PREVITALI: 1. Busoni: *Introduzione giocosa*; 2. Pizzetti: *Danza dello spavento*, dalla suite « La Pisanello »; 3. Mule: *Dafni*, interludio; 4. Salvucci: *Sinfonia italiana*.

14.45: Giornale radio.

15: TARO CHESI-ZAMBRELLI-CASSONE: 1. Amadei: *La canzone dell'acqua*; 2. Risi: *Oratorio moderno*; 3. Spizziforti: *Ninna nanna italiana*; 4. Melocchi: *Cappriccio di bambola*

15.15-16: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO

**16,40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *La madre dei Carloti*, scena di Alberto Casella.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. « Rassegna » di Giovanni Ansaldo, direttore de « Il Telegrafo » di Livorno - Programma vario - « Notizie da casa ».

18.30-19: Notiziario dall'interno - Spigolature cabalistiche di Aladino

**19,30** Conversazione.19.40: MUSICA VARIA: 1. Borchmann: *Sogno d'amore*; 2. Vallini: *Tamburino*; 3. Bucchi: *Ridda di gnomi*; 4. Fedegagni: *Strimpellata spagnola*; 5. Buzacchi: *Sivohania*; 6. Petralia: *Serenità*

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20.20: Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: « La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile ».

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8  
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

## La scorza di limone

Un atto di GINO ROCCA

PERSONAGGI ED INTERPRETI: Giacomo Supplì, Corrado Rocco, Nanni Conconi, Giovanni Cimari, La signora Matilde, Jose Pigeiro, Pierino, Vigilio Gattardi: Il cavaliere Zonta, Felice Romano, La Gigia, Ria Abs.

Regia di GIUSEPPE MORABDI

21.10 (circa): Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano:

SECONDO E TERZO ATTO DELL'OPERA

## Madama Butterfly

Tragedia giapponese in tre atti di L. ILICA e G. GIACOSA

Musica di GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI ED INTERPRETI DEL SECONDO E TERZO ATTO: Madama Butterfly, Mafalda Favero; Suzuki, Maria Marcucci; Kate Pinkerton, Bianca Maggi; B. F. Pinkerton, Renzo Pigni; Sharpless, Afro Poli; Goro, Giuseppe Nessi; Il principe Yamadori, Melchiorre Lutse.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GINO MARINUZZI

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Nell'intervallo (22 circa): Conversazione di Nicola Moscardelli.  
22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

**7,30-7,45** Giornale radio.8; Segnale orario - Dischi.  
8.15-8.30: Giornale radio**12** SESTETTO JANDOLI: 1. Pintaldi: *Boiero*; 2. Bonavolonia: *'O mese d'è rose*; 3. Capodiceci: *Tu che incanti*; 4. Kramer: *Clarinetto pazzo*; 5. E. A. Mario: *Canzone appassionata*; 6. Rulli: *Appassionatamente*; 7. Ciuffi: *Storia d'ammore*; 8. Kramer: *Gambette indovolate*.12.25: MUSICA OPERISTICA: 1. Bellini: *La sonnambula*: a) « Ah, non credea mirarti »; b) « Vi ravviso, o luoghi ameni »; 3. Verdi: *Un ballo in maschera*: « Prendi, prendi, per me sei libero »; 3. Verdi: *Un ballo in maschera*: « Eri tu che macchiavi »; 4. Mascagni: a) *Lodoletta*, « Flammen, perdona mi »; b) *Cavalleria rusticana*, « Mamma, quel vino è generoso »; 5. Puccini: *Turandot*: a) « Signore, ascolta », b) « Non piangere, Liù », c) « Tu che di gel sei cinta ».

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA DIRETTA DAL M<sup>o</sup> ANGELINI: 1. Griep: *Pes* (e); 2. Mignosa: *Noite stellata*; 3. Quattrini: *Sempre, sempre*; 4. Frati: *Passaggio di notte*; 5. Raimondo: *Prendimi con te*; 6. Joeselito: *Ascensione*; 7. Martineau: *Canto della valle*; 8. Rusconi: *Cittadinella*

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisia.  
14.35: CONCERTO QUARTETTO A FIATI di ROMA: 1. Mezio Agostini: *Dalla Suite in cinque tempi*; a) *Minuetto*, b) *Scherzo*; 2. Beethoven: *Dal Quintetto in mi bemolle maggiore*: a) *Andante*, b) *Rondo*.

14.45-15: Giornale radio.

**16,40 - 20** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario.

20 (onda metri 221,1): Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno - Conversazione del cons. naz. Antonio Putzolu, Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia: « La funzione del giudice nel nuovo processo collegiale civile ».

20,2 (Onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano:

PRIMO ATTO DELL'OPERA

## Madama Butterfly

(da J. L. LONGO e D. BELASCO)

Tragedia giapponese in tre atti di L. ILICA e G. GIACOSA

Musica di GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI ED INTERPRETI DEL PRIMO ATTO: Madama Butterfly, Mafalda Favero; Suzuki, Maria Marcucci; Kate Pinkerton, Bianca Maggi; B. F. Pinkerton, Renzo Pigni; Sharpless, Afro Poli; Goro, Giuseppe Nessi; Il principe Yamadori, Melchiorre Lutse; Lo zio Bonzo, Eraldo Coda; Il commissario imperiale, Dario Caselli.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GINO MARINUZZI

Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

20.30 (Onda metri 221,1): Vedi « Trasmissioni speciali ».

Onda metri 230,2

21 (circa): Giornale radio.

21.15: MUSICHE DA FILM INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. INDOCHINI-RIVI: *Con te sognar*, da « La prima donna che passa »; 2. Fraga-Bruno: *Rosalta*, da « Fortuna »; 3. Rucellone-Bonagura: *Amore*, da « Mare »; 4. Sciambrè-Neri: *Amore azzurro*, da « L'uomo del romanzo »; 5. Fraga-Cambi: *Amiamoci così*, dal film omonimo; 6. Casala-Rivi: *Amore lontano*, da « Imprevisto »; 7. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi se la prende muore*, da « Arriviamo noi »; 8. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da « Una famiglia impossibile »; 9. Redi-Nisa: *Sogno, sogno*, da « Il ladro ».

MUSICA VARIA

diretta dal M<sup>o</sup> PETRALIA

col concorso del soprano CECILIA DIORIO, del baritone GIUSEPPE VALDENGO e del pianista ENRICO BOSCHIO

1. Escobar: *Toccata 900*; 2. Tirindelli: *Non rinnegare*; 3. Dezza: *Vieni*; 4. Albeniz: a) *Granada*, b) *Malagueña*; 5. Brogi: *Visione veneziana*; 6. Tosti: *Aprile*; 7. Galliera: *Idillio*; 8. Bormioli: *Allegro da concerto*.

Nell'intervallo: Gianfranco Andrulli: « La truffa di Enrico III ai banchieri fiorentini ».

22.45-23: Giornale radio.

ACME

**Durata eterna....**

Caro Alberto, io ho fiducia in Vacchelli: la spesa per i mobili deve essere fatta una sola volta nella vita. Con dei mobili solidi moderni magnifici come quelli di Vacchelli la nostra casa acquisterà una propria stabile fisionomia, che contribuirà a mantenere intatta la nostra felicità.

Dei mobili che dopo poco tempo cominciano a scricchiolare e a screpolarsi ci darebbero una quantità di noie.

Dai retta a me, caro, non perdere tempo in ricerche: scrivi a Vacchelli oggi stesso.

Stabile e inimitabile qualità che trova il suo punto di riferimento in:

**MOBILI ETERNI VACCHELLI**  
reperto R.S.N. APUANIA-CARRARA

**mobili eterni vacchelli**  
 APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le Case 18, Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

SI CONCORDANO CONDIZIONI DI PAGAMENTO ECCEZIONALMENTE FAVOROVI

È UN PRODOTTO

**DUCATI**

**raselet**

*Un regalo moderno, originale, utilissimo*

**Rasoio elettrico**

**dell'uomo moderno**

Presso i migliori rivenditori e presso la Concessionaria  
**CIMMSA CORSO PORTA NUOVA, 12 MILANO**

**30 LIBRETTI DIVERSI 14**  
**PACCO PROPAGANDA L. 14**  
 SCENI (settimanale di 18 aere L. 6.-)  
 GUIDA DEI RADIOFONISTI  
 e Catalogo servizi radio . . . . L. 3.-  
 FANZIONIERE della RADIO  
 (N. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11) media L. 1,20

**TUTTI I LIBRETTI d'OPERA**

Spedizione immediata raccomandata  
 data franca di porto  
 Pagamento anticipato  
 Cataloghi opere gratis

**LA COMMERCIALE RAQIO** Esclusivo Edizioni  
 Via Solari 15 - Milano

**POSATERIA** SERVIZI TÈ, CAFFÈ  
**ARGENTO MASSICCIO**

**GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO**

Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 2B

**SIEMENS**



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?  
 NO, RIFATE LA PUNTA  
 PERCHÉ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?  
 RIAFFILATELE CON

**L'AFFILALAME SIEMENS**  
 PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO  
 IN VENDITA OVUNQUE  
 PREZZO L. 40.-



**TAVANNES**

**IL DONO**

più gradito e di gran moda per Natale, e la Befana è una fisarmonica **NOTA D'ORO**:

il modernissimo strumento di classe che, alle insuperabili qualità foniche unisce l'impeccabile presentazione di linee aerodinamiche elegantissime.

Chiedete il CATALOGO GRATIS, citando questa inserzione a:  
**SOC. ITAL. «NOTA D'ORO» OSIMO (Ancona)**

*Strumenti ultimo modello - Consegne immediate*

# VENERDI 3 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

**7,40-7,45**

Giornale radio

8: Segnale orario - Dischi

8.15-8.30: Giornale radio

10-10.30: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: «Canzoni popolari» - Primo concerto per il primo Corso

10.45-11.15: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Sesta esercitazione di Radiotelegrafia.

**12**: Borsa - Dischi

12.25: **RADIO SOCIALE**: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI: 1. Angelo: *Sinfonietta*; 2. Svendsen: *Carnvale*; 3. Florenti: *Due liriche*; 4. Ranzato: *Ronda di Jantassi*; 5. Castaldi: *Tarantella*; 6. Arlandi: *Gherardo e Gaietta*; 7. Cabrella: *Quadrati sinfonici*.

14: Giornale radio

14.15: Conversazione di Alessandro De Stefani: «Le prime cinematografiche».

14.25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARRIZZA (Parte prima).

14.45: Giornale radio

15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARRIZZA (Parte seconda).

15.30-16: Concerto del violinista ROBERTO MARTINELLI e del pianista ARMANDO RENZI: 1. Mozart: *Sonata in sol maggiore*; a) Adagio, b) Allegro c) Tema con variazioni; 2. Pizzetti: *Tre canti*; a) Affettuoso, b) Quasi grave e commosso, c) Appassionato.

**16,40**

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento con Nonno Radio*

17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18.45-19: Notiziario dall'interno.

**19,30**

Conversazione artigianale.

19.40: MUSICHE OPERETTISTICHE dirette dal M° ARLANDI col concorso di NINA ARUFFO, ENRICA FRANCHI, GIACOMO OSELLA e GINO SANMARCO: 1. Cuscina: *Catandino* introduzione; 2. Pileri: *Casa mia, casa mia*, selezione; 3. Lombardo: *La duchessa del ballo tabarino*, selezione; 4. Ranzato: *La città rosa*, selezione; 5. Lehar: *Cio-cio*, selezione (Trasmissione organizzata per la Soc. An. FELICE BISLERI & C. di Milano).

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: LA VOCE DI SPADARO (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20.50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

## Concerto sinfonico-corale

diretto dal M° RITTO SERRAVALLO

PARTI PRIMA: 1. Verdi: *La forza del destino*, introduzione dell'opera; 2. A. Scarlatti: *Concerto grosso in fa minore* (revisione Scheraga); a) Grave, b) Allegro c) Largo, d) Allegretto; 3. Liszt: *Sinfonia n. 31 in re maggiore* (col segnale di corno) - PARTE SECONDA: Selvaggi: *Estasi francescana*, oratorio-poema per soli, cori, orchestra e organo, da alcuni episodi della vita del Poverello di Assisi; a) Delle cose che sono perfetta letizia, b) Delle cose temporali; c) La predica agli uccelli, d) Il cantico delle creature, e) La morte di Francesco; f) La preghiera dei discepoli, g) L'incendio della Verna - INTERPRETI: San Francesco, Emilio Renzi; Fraile Leone Carlo Ferraro; L'Adonato, Marta Drappero; Lo storico (recitante), Franco Rita.

Nell'intervallo (21.40 circa): *Racconti e novelle per la radio*: Orio Vergani: «La leggenda del signore taciturno».

22.45-23: Giornale radio.

VENERDI 3 GENNAIO 1941-XIX - ORE 19,40

## CONCERTO DI MUSICHE OPERETTISTICHE

DIRETTE DAL MAESTRO ENNIO ARLANDI

Organizzato per conto della Soc. An. FELICE BISLERI & C. - Milano, produttrice del FERRO CHINA BISLERI e del COGNAC BISLERI due prodotti di fama mondiale

(Organizzazione SIPRA - Torino)

Onde: metri 221,1 - 230,2

**7,30-11,45**

Lo stesso programma delle onde: m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

**12**

ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Vigilia: *Tedeschina*; 2. Marzetti: *Risaiola*; 3. Taccani: *Quando saremo soli*; 4. Casiroli: *Il gatto in cantina*; 5. Consiglio: *Ritorna ancora*; 6. Stazonelli: *Serenata a Jantina*; 7. Chillin: *Rosa Maria*; 8. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 9. Orzuzo: *Improvviso*; 10. Nizza: *Tu*; 11. Chiri: *Fiore di montagna*; 12. D'Anzi: *Piccole bambine inonorate*; 13. Celani: *Vorrei partire con te*; 14. Cinquadonnella: 15. Marengo: *Caravana bianca*; 16. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 17. Molto: *Trombetta nell'harem*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA OPERETTICA diretta dal M° GIUSEPPE MORILLI, col concorso dell'OPERA LEONARDA PIOMBO: 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, introduzione dell'opera; 2. Puccini: *Madama Butterfly*, «Un bel di vedremo»; 3. Verdi: *Aida*, «Ritorna vincitore»; 4. Puccini: *Tosca*, «Vissi d'arte»; 5. Verdi: *La forza del destino*, «Pace mio Dio»; 6. Mule: *Loid*, introduzione dell'opera

Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica

14: Giornale radio

14.15: Conversazione

14.25: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA: 1. Ibanes: *Lo studente passò*; 2. Scarlatti: *Su tu non pensi*; 3. Gasparini: *Gavotta*; 4. Petralia: *Ninna nanna dell'Arno*; 5. Savino: *Piedigrotta*.

14.45-15: Giornale radio

**16,40-20**

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

ORCHESTRINA

diretta dal M° ZEMO

1. Ruccone: *Conoscete quel vecchietto*; 2. Calzia: *Magiche parole*; 3. Trama: *Come l'uccelletto*; 4. Godini: *Sono geloso di te*; 5. Coca: *La parva dei nani*; 6. Sperino: *Ti voglio bene*; 7. Martinelli: *Vita contadina*; 8. Mucchetti: *Noitturno alle stelle*; 9. Petrarci: *Vorrei saper perché*; 10. Palumbo: *Perché*; 11. Valladi: *Quando fumo non mi devi disturbare*; 12. Cambi: *Sogna sul mia cuore*; 13. De Martino: *Campanella di mezzanotte*.

21.15:

## Il pianto della Madonna

Lauda di JACOPONE DA TODI

Personaggi ed interpreti:

Il nunzio	.....	Mario Marradi
Maria	.....	Nella Bonita
Capo-popolo	.....	Felice Romano
Cristo	.....	Vigilio Gottardi

Regia di ALBERTO CASELLA

21.30 (circa): MUSICA DA CAMERA: 1. Weber: *Adagio e rondo*; 2. Liszt: *Studio in fa minore*; 3. Ciaikovski: *Melodia*, op. 42, n. 3; 4. Reger: *Umoresca in do maggiore*, op. 20, n. 4.

21.45:

ORCHESTRA MODERNA

diretta dal M° SERACINI

1. Allegriti: *Serenata a Budapest*; 2. Greppi: *Io voglio rivederti*; 3. Ala: *Rosellina*; 4. Buzzaocchi: *Notte*; 5. Adduci: *Oh, Rora!*; 6. De Marte: *Domani non m'aspettar*; 7. Ansaldo: *Che premura, signorina*; 8. Cesarini: *Serenata a Firenze*; 9. Emmelich: *Romantica luna*; 10. Ala: *Mentre il treno va*; 11. Josello: *Alle otto di sera*; 12. Alta: *Sogno d'autunno*; 13. Celani: *Con te sotto la luna*; 14. Casiroli: *Questa notte saprai*; 15. Sperino: *Alla festa del paese*; 16. Raimondo: *Fantasia di canzoni*.

Nell'intervallo (22.10 circa): Conversazione di Carlo Felice: «Antico e moderno nella casa d'oggi».

22.45-23: Giornale radio.

VENERDI 3 GENNAIO ORE 20,40  
Trasmissione organizzata per la  
S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

La voce di... SPADARO

Preferite il  
LIQUORE STREGA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

La  
Stock Cognac Medicinal  
S. A. - TRIESTE  
produttrice dello

# STOCK

## IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Vi invita ad ascoltare **OGNI SABATO**  
DALLE 20,30 ALLE 21,30

I  
**GRANDI CONCERTI**  
**RADIOFONICI**

DI MUSICA BRILLANTE

**SABATO 4 GENNAIO**

ORE 20,30

IX CONCERTO

DIRETTO DAL MAESTRO PETRALIA

**STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE**

(Organizzazione  
SIPRA - Torino)



**MARCA MARTIN**  
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE  
DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

26 MODELLI DIFFERENTI

Si cambia nei migliori negozi di argenteria ed orologeria e presso il commissionario autorizzato per l'Italia

**GUGLIELMO HAUFER - MILANO**  
Via Monti Napoleone 16 bis, ang. Via Gesù - Tel. 70-591  
CATALOGO A. F. 193/31

**A. MONZINO & GARLANDINI**  
MILANO VIA ADUA 26

**TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI**

(Chiedete Catalogo R. C.)

**GIOVINEZZA**

**SIGNORE!...**

Volete avere delle belle mani, un bel viso, delle magnifiche braccia, splendido scollo? Usate sempre LA VELOUTI DIXOR che è il prodotto più moderno ed originale che sostituisce la Crema e la Crema. Sopprime radicalmente il furore del naso, del mento e i punti neri.

Si vende in 4 tinture.

Tubo propaganda L. 3,50

**Prodotti di Bellezza VERBANIA**  
MILANO - VIA GRAN SASSO 40

**PELLICCERIA SCHISA**  
NAPOLI - Via Chiaia 193 - Tel. 28-391 - NAPOLI

**... il pellicciaio di fiducia ...**

TUTTI I PREZZI - FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI

**BOLERI da L. 300 in su - CAPPOTTI LAPIN da L. 750 in su**  
**CAPPOTTI ZAMPE ASTRAKAN da L. 5500 in su**

**GRANDE ASSORTIMENTO VOLPI ARGENTATE**

**LA CALVIZIE VINTA**

... col ringraziarci d'avermi fatto vincere capelli che mi mancavano da anni. Vi prego di mettere queste fotografie a giorno e fare reclame per tutto il mondo.

**PERFIDO MATTEO DI GIUSEPPE - TURI**  
(Prov. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli, forfora, prurito, caduta incostante, alopecia a chiazze, capelli grigi o bianchi, chiedere gratis l'opuscolo T al:

**Doct. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA 9 PALERMO**

## SABATO

4 GENNAIO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8. Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: Moschettieri a doll', radiogiornale - Anno I, n. 5.  
 10,15-11,15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Disegno radiofonico di MASTRO REMO.

11,30

TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLOVARIISTI IN GRIGIOVADE.

12: Borsa - Dischi.

12,25: MUSICA SINFONICA: 1. Bach: Concerto per pianoforte e orchestra in fa minore; a) Allegro moderato, b) Largo, c) Presto; 2. Schubert: Rosamunde, intermezzo; 3. Respighi: Gli uccelli, suite per piccola orchestra. (Trasmissione organizzata per la Soc. AN. EDMO GALBANI di MELZO).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M<sup>o</sup> SERACINI.

14: Giornale radio.

14,15: CONCERTO DI MUSICHE VERDIANE diretto dal M<sup>o</sup> UGO TANNINI col concorso del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA, del mezzosoprano CLELIA ZOTTI CASTELLANA e del tenore LEONIDA BRUNO (parte prima): 1. Nabucco, introduzione dell'opera; 2. Il fustigatore, l'uccia la notte; 3. Rigugito, «Ella mi fu rapita»; 4. La travata; a) Preludio dell'atto terzo, b) Addio del passato; 5. Ernani, «Bevilan», coro dell'atto primo.

14,45: Giornale radio.

15-15,30: CONCERTO DI MUSICHE VERDIANE diretto dal M<sup>o</sup> UGO TANNINI col concorso del soprano GRAZIELLA VALLE GAZZERA, del mezzosoprano CLELIA ZOTTI CASTELLANA e del tenore LEONIDA BRUNO (parte seconda): 1. La forza, preludio dell'atto primo; 2. Aida, «Ritorna vincitor»; 3. I lombardi alla prima crociata, «O Signor dal tetto natio»; 4. Aida, «Celeste Aida»; 5. Falstaff, aria di Nannetta; 6. I vespri siciliani, introduzione dell'opera.

16,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Italia d'oltramarre, trasmissione organizzata dalla Sezione Coloniale del Guf di Trieste.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

18,50-19: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto

19,30

Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Convezione del dott. Gaetano Scrinzo, segretario naz. del Sindacato Farmacisti.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

## Cantate con me

Orchestra e coro diretti dal M<sup>o</sup> PETRALIA

col concorso di DEA GARBACCIO, ALBERTO RABAGLIATI, OTELLO BOCCACCINI, GILBERTO MAZZI e FAUSTO TOMMEI

1. Savino: Pattuglia gata; 2. De Martino: Rosa rosella; 3. Radzote: La fontana turca; 4. Petri: Dall'opera Diverta; a) Preludio atto terzo, b) Duetto del terzo, c) Splende la bellezza; 5. Selli: Giardino sienesese; 6. Stanzonelli: Partita; 7. Borzizza: Valzer altantico; 8. Rampoldi: C'è una chiesetta; 9. Petralia: Ecco la radio, fantasia; 10. Di Lazzaro: Valzer della fortuna; 11. Caruso: Nulla; 12. Bianc: Mulombra; 13. Pruscati: Chiudo gli occhi e penso a te; 14. Fragna: Un giorno ti coglio bene e un altro no; 15. Corinto: Chitarra e mandolino; 16. Pestalozza: Ciribiribin.

(Trasmissione organizzata per la Soc. AN. STOCK COGNAC MEDICINAL DI TRIESTE).

21,30:

## L'ulivo sul confine

Inidillo commo di R. M. DE ANGELIS (Novità)

PERSONAGGI ED INTERPRETI: padrone dell'uliveto a sinistra, S. Rizza; Agata, sua moglie, G. Falcini; Carmelo, Rosaria, loro figli, F. Farsse; M. Mari; Angeo, padrone dell'uliveto di destra, O. De Monticelli; Francesca, sua moglie, A. C. Ammirante; Attilio, Margherita, loro figli, L. Grossoli; A. Meroni; La guardia campestre, A. Spuno; Contadini - Contadine.

Regia di ENZO FERRETTI

22 (circa):

## Concerto

della pianista PINA PITTI

1. A. Scarlatti: Aria con variazioni (revisione Largo); 2. Rummel: Rondò, op. 11; 3. Orleg: Canto della culla; 4. Mulp: Nanna della frusta, dall'opera «La zolfara» (trascrizione Silvestri); 5. Chopin: a) Studio, n. 7, op. 25, b) Fantasia in fa maggiore, op. 49.

Nell'intervallo (22,15 circa): Letture di poesia: Dizione di Mario Pelosi  
 22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12:

ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> STRAPPINI: 1. Consiglio: Il più del sogno, 2. Gimma: Piace così; 3. Bianco: Orazione; 4. De Martino: E' Redi; 5. Lotti: Tramo; 6. Frustrati: Espagna; 9. Gori: Vignarola bruna; 10. Pugliese: Maria Pepa; 11. Frustrati: L'orologio dell'amore; 12. Marchetti: Soltanto un bacio; 13. De Muro: Creatura d'amore; 14. Savelli: Mai più; 15. De Vecchi: E' arrivata la cospa Teresa; 16. Cassaliello: Sinarimento; 17. Ravasini: Stasera no.

## TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: CANZONI POPOLARI dirette dal M<sup>o</sup> GALLINO.

Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: CONCERTO DEL DUO SARDO: 1. Pughiani: Sonata in mi bemolle maggiore; a) Largo, b) Allegro brillante, c) Rondò; 2. Pilati: Aria e tarantella, su vecchi motivi napoletani; 3. Strussa: La sorgente scottosa; 4. Sarraute: Zapatedo.

14,45-15: Giornale radio

16,40 - 20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE DA FILMI incise su dischi CETRA-PARLOPHONE: 1. D'Alzi-Brauch: Chi lo sap, da «Filioco sempre così»; 2. Fragna-Simeoni: Fortuna, dal film omonimo; 3. Montagnini-Mari: Ti chiamo amore, da «Dora Nelson»; 4. Ruccione-Bouagura: Voce lontana, da «La grande luce»; 5. Innocenzi-Rivi: Notte di amore, da «L'uomo del romanzo»; 6. Sciambrava-Verbenia: Legimi nel cuore, da «L'uomo del romanzo»; 7. Dumas-Nisa: Sempre con te, da «Spasiano in alto»; 8. Valente-Murolo: Napoli mia, da «Napoli che non muore»; 9. Fusco-De Torres: Pazzi di gioia, da «Pazzi di gioia».

21:

## IL VIAGGIO IDEALE

Rivista ferroviaria di FELLINI e MACCARI

Interpreti: BARBARA LANZI, ALDO ALLEGRAZZI, GIACOMO ORELLA.

FAUSTO TOMMEI, FRANCO RITA, GIUSEPPE VALPREDI

e UMBERTO MOZZATO.

ORCHESTRA diretta dal M<sup>o</sup> ZEWI

Regia di GUIDO BARISII

21,30 (circa):

## ORCHESTRA CETRA

diretta dal M<sup>o</sup> BAREZZA

1. Madero: Se ascolti la radio stasera; 2. Santafé: Senza te; 3. Pagano: Per tutte e per nessuna; 4. Marchetti: La bella lavanderia; 5. Bertone: Non ti parlerò d'amore; 6. Ferrario: Negli occhi tuoi c'è il sole; 7. Canicci: Senza domani; 8. Calzia: Tutto finisce nel nulla; 9. Ansaldo: Tu sei la musica; 10. Astore: Ba... ba; 11. Millitello: Sogni d'oro; 12. De Martè: Col treno delle tre; 13. Marchetti: Tu sentirai nel cuore; 14. Severini: Baciami.

Nell'intervallo: Notiziario

22,45-23: Giornale radio.

Sabato 4 Gennaio 1941-XIX dalle ore 12,25 alle 12,58

## CONCERTINO GALBANI

Trasmissione organizzata per conto della Società Anonima Ealdio Galbani di Melzo

che raccomanda a tutti i buongustai i suoi tipici formaggi delicati e preferiti: Certosino - Belpaese - Erbogalbani

(Organizzazione SIPRA - Torino)

**EVITATE** CHE IL SUONO DEL VOSTRO APPARECCHIO RADIO SIA TROPPO FORTE.  
 Rispettate il silenzio dei Vostri vicini

DOMENICA 29 DICEMBRE 1940-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3 - 2 RO 4) PACIFICO: 8.15: Giornale radio in italiano... 9.30: Notiziario in francese.

9.30-11.00 (2 RO 3 - 2 RO 8 - 2 RO 15) PRIMA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: 11.30: Notiziario in arabo.

12.00-14.30 (2 RO 4 - 2 RO 8) ESTREMO ORIENTE, MALLESIA E AUSTRALIA OCCIDENTALE: 12.00: Notiziario in olandese... 13.30: Notiziario in inglese.

15.00-16.50 (due notizie in 221.1; k/c/s 1357 - m 2302; k/c/s 1343 e onde corte [solo dalle 13.30 alle 15.00] - 2 RO 14 - 2 RO 15) ITALIANI ALL'ESTERO (vedi Secondo Gruppo): 13.30-13.45 (2 RO 4) SECONDA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: 13.45: Notiziario in arabo.

13.45-14.15 (2 RO 4 - 2 RO 8) NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE: 13.45: Notiziario in inglese... 14.15: Notiziario in spagnolo.

15.00-18.10 (2 RO 3 - 2 RO 4) MEDIO ORIENTE: 16.30: Musica operistica... 17.15: Notiziario in indostano.

18.10-18.25 (2 RO 14 - 2 RO 15) NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE: 18.10: Notiziario in bulgaro... 18.15: Notiziario in ungherese.

18.25-19.00 (2 RO 3 - 2 RO 14 - 2 RO 15) NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE: 18.25: Notiziario in turco... 18.55: Notiziario in francese.

18.50-20.30 (dalle 18.30 alle 19.55; 2 RO 4 - 2 RO 6 e dalle 20.00 alle 20.30 - 2 RO 3 - 2 RO 4) IMPERO: 18.30: Giornale radio... 19.00: TRASMISSIONE SPECIALE PER LE FORZE ARMATE DELL'IMPERO: 20.00-20.30: Segnale orario.

19.00-19.55 (2 RO 8 - 2 RO 14 - 2 RO 15) TERZA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: Notiziario in arabo.

20.15-20.30 (2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15) Notiziario in maltese.

20.30-22.55 (2 RO 3 - 2 RO 2 - 2 RO 6 - 2 RO 11 - 2 RO 15 e onde corte [solo dalle 20.15 alle 21.15] - 2 RO 14 - 2 RO 15) NOTIZIARI E PROGRAMMI SPECIALI PER L'ESTERO: 20.30: Notiziario in spagnolo... 21.00: Notiziario in olandese... 21.10: Notiziario in turco... 21.20: Notiziario in bulgaro... 21.30: Notiziario in ungherese... 21.40: Notiziario in serbo-croato... 21.50: QUARTA TRASMISSIONE PER I PAESI ARABI: Notiziario in arabo... 22.00: Intervalllo... 22.10: Notiziario in tedesco... 22.25: Notiziario in inglese... 22.35: Giornale radio in italiano... 23.00: Notiziario in francese... 23.15: Conversazione in inglese o maltese... 23.50: Notiziario in serbo-croato... 24.00: Notiziario in portoghese... 24.10: Notiziario in spagnolo... 0.10: Programma musicale per Radio Verde Alto-Spagna.

0.10: Programma musicale per Radio Verde Alto-Spagna... 0.10: Programma musicale per Radio Verde Alto-Spagna.

0.10: Programma musicale per Radio Verde Alto-Spagna... 0.10: Programma musicale per Radio Verde Alto-Spagna.

0.10: Programma musicale per Radio Verde Alto-Spagna... 0.10: Programma musicale per Radio Verde Alto-Spagna.

STAZIONI ONDE CORTE: 2 RO 3: m 31.15; k/c/s 9630 - 2 RO 4: m 25.40; k/c/s 11810 - 2 RO 6: m 19.61; k/c/s 15300 - 2 RO 8: m 16.84; k/c/s 17820 - 2 RO 9: m 31.02; k/c/s 9670 - 2 RO 11: m 41.55; k/c/s 7220 - 2 RO 14: m 19.70; k/c/s 15230 - 2 RO 15: m 25.51; k/c/s 11760

di Giuseppe Verdi: 1 - 4.5; battaglia di Legnano; 2 - 4; 1.5; 3; 3.5; 4.5; 5.5; 6.5; 7.5; 8.5; 9.5; 10.5; 11.5; 12.5; 13.5; 14.5; 15.5; 16.5; 17.5; 18.5; 19.5; 20.5; 21.5; 22.5; 23.5; 24.5; 25.5; 26.5; 27.5; 28.5; 29.5; 30.5; 31.5; 32.5; 33.5; 34.5; 35.5; 36.5; 37.5; 38.5; 39.5; 40.5; 41.5; 42.5; 43.5; 44.5; 45.5; 46.5; 47.5; 48.5; 49.5; 50.5; 51.5; 52.5; 53.5; 54.5; 55.5; 56.5; 57.5; 58.5; 59.5; 60.5; 61.5; 62.5; 63.5; 64.5; 65.5; 66.5; 67.5; 68.5; 69.5; 70.5; 71.5; 72.5; 73.5; 74.5; 75.5; 76.5; 77.5; 78.5; 79.5; 80.5; 81.5; 82.5; 83.5; 84.5; 85.5; 86.5; 87.5; 88.5; 89.5; 90.5; 91.5; 92.5; 93.5; 94.5; 95.5; 96.5; 97.5; 98.5; 99.5; 100.5; 101.5; 102.5; 103.5; 104.5; 105.5; 106.5; 107.5; 108.5; 109.5; 110.5; 111.5; 112.5; 113.5; 114.5; 115.5; 116.5; 117.5; 118.5; 119.5; 120.5; 121.5; 122.5; 123.5; 124.5; 125.5; 126.5; 127.5; 128.5; 129.5; 130.5; 131.5; 132.5; 133.5; 134.5; 135.5; 136.5; 137.5; 138.5; 139.5; 140.5; 141.5; 142.5; 143.5; 144.5; 145.5; 146.5; 147.5; 148.5; 149.5; 150.5; 151.5; 152.5; 153.5; 154.5; 155.5; 156.5; 157.5; 158.5; 159.5; 160.5; 161.5; 162.5; 163.5; 164.5; 165.5; 166.5; 167.5; 168.5; 169.5; 170.5; 171.5; 172.5; 173.5; 174.5; 175.5; 176.5; 177.5; 178.5; 179.5; 180.5; 181.5; 182.5; 183.5; 184.5; 185.5; 186.5; 187.5; 188.5; 189.5; 190.5; 191.5; 192.5; 193.5; 194.5; 195.5; 196.5; 197.5; 198.5; 199.5; 200.5; 201.5; 202.5; 203.5; 204.5; 205.5; 206.5; 207.5; 208.5; 209.5; 210.5; 211.5; 212.5; 213.5; 214.5; 215.5; 216.5; 217.5; 218.5; 219.5; 220.5; 221.5; 222.5; 223.5; 224.5; 225.5; 226.5; 227.5; 228.5; 229.5; 230.5; 231.5; 232.5; 233.5; 234.5; 235.5; 236.5; 237.5; 238.5; 239.5; 240.5; 241.5; 242.5; 243.5; 244.5; 245.5; 246.5; 247.5; 248.5; 249.5; 250.5; 251.5; 252.5; 253.5; 254.5; 255.5; 256.5; 257.5; 258.5; 259.5; 260.5; 261.5; 262.5; 263.5; 264.5; 265.5; 266.5; 267.5; 268.5; 269.5; 270.5; 271.5; 272.5; 273.5; 274.5; 275.5; 276.5; 277.5; 278.5; 279.5; 280.5; 281.5; 282.5; 283.5; 284.5; 285.5; 286.5; 287.5; 288.5; 289.5; 290.5; 291.5; 292.5; 293.5; 294.5; 295.5; 296.5; 297.5; 298.5; 299.5; 300.5; 301.5; 302.5; 303.5; 304.5; 305.5; 306.5; 307.5; 308.5; 309.5; 310.5; 311.5; 312.5; 313.5; 314.5; 315.5; 316.5; 317.5; 318.5; 319.5; 320.5; 321.5; 322.5; 323.5; 324.5; 325.5; 326.5; 327.5; 328.5; 329.5; 330.5; 331.5; 332.5; 333.5; 334.5; 335.5; 336.5; 337.5; 338.5; 339.5; 340.5; 341.5; 342.5; 343.5; 344.5; 345.5; 346.5; 347.5; 348.5; 349.5; 350.5; 351.5; 352.5; 353.5; 354.5; 355.5; 356.5; 357.5; 358.5; 359.5; 360.5; 361.5; 362.5; 363.5; 364.5; 365.5; 366.5; 367.5; 368.5; 369.5; 370.5; 371.5; 372.5; 373.5; 374.5; 375.5; 376.5; 377.5; 378.5; 379.5; 380.5; 381.5; 382.5; 383.5; 384.5; 385.5; 386.5; 387.5; 388.5; 389.5; 390.5; 391.5; 392.5; 393.5; 394.5; 395.5; 396.5; 397.5; 398.5; 399.5; 400.5; 401.5; 402.5; 403.5; 404.5; 405.5; 406.5; 407.5; 408.5; 409.5; 410.5; 411.5; 412.5; 413.5; 414.5; 415.5; 416.5; 417.5; 418.5; 419.5; 420.5; 421.5; 422.5; 423.5; 424.5; 425.5; 426.5; 427.5; 428.5; 429.5; 430.5; 431.5; 432.5; 433.5; 434.5; 435.5; 436.5; 437.5; 438.5; 439.5; 440.5; 441.5; 442.5; 443.5; 444.5; 445.5; 446.5; 447.5; 448.5; 449.5; 450.5; 451.5; 452.5; 453.5; 454.5; 455.5; 456.5; 457.5; 458.5; 459.5; 460.5; 461.5; 462.5; 463.5; 464.5; 465.5; 466.5; 467.5; 468.5; 469.5; 470.5; 471.5; 472.5; 473.5; 474.5; 475.5; 476.5; 477.5; 478.5; 479.5; 480.5; 481.5; 482.5; 483.5; 484.5; 485.5; 486.5; 487.5; 488.5; 489.5; 490.5; 491.5; 492.5; 493.5; 494.5; 495.5; 496.5; 497.5; 498.5; 499.5; 500.5; 501.5; 502.5; 503.5; 504.5; 505.5; 506.5; 507.5; 508.5; 509.5; 510.5; 511.5; 512.5; 513.5; 514.5; 515.5; 516.5; 517.5; 518.5; 519.5; 520.5; 521.5; 522.5; 523.5; 524.5; 525.5; 526.5; 527.5; 528.5; 529.5; 530.5; 531.5; 532.5; 533.5; 534.5; 535.5; 536.5; 537.5; 538.5; 539.5; 540.5; 541.5; 542.5; 543.5; 544.5; 545.5; 546.5; 547.5; 548.5; 549.5; 550.5; 551.5; 552.5; 553.5; 554.5; 555.5; 556.5; 557.5; 558.5; 559.5; 560.5; 561.5; 562.5; 563.5; 564.5; 565.5; 566.5; 567.5; 568.5; 569.5; 570.5; 571.5; 572.5; 573.5; 574.5; 575.5; 576.5; 577.5; 578.5; 579.5; 580.5; 581.5; 582.5; 583.5; 584.5; 585.5; 586.5; 587.5; 588.5; 589.5; 590.5; 591.5; 592.5; 593.5; 594.5; 595.5; 596.5; 597.5; 598.5; 599.5; 600.5; 601.5; 602.5; 603.5; 604.5; 605.5; 606.5; 607.5; 608.5; 609.5; 610.5; 611.5; 612.5; 613.5; 614.5; 615.5; 616.5; 617.5; 618.5; 619.5; 620.5; 621.5; 622.5; 623.5; 624.5; 625.5; 626.5; 627.5; 628.5; 629.5; 630.5; 631.5; 632.5; 633.5; 634.5; 635.5; 636.5; 637.5; 638.5; 639.5; 640.5; 641.5; 642.5; 643.5; 644.5; 645.5; 646.5; 647.5; 648.5; 649.5; 650.5; 651.5; 652.5; 653.5; 654.5; 655.5; 656.5; 657.5; 658.5; 659.5; 660.5; 661.5; 662.5; 663.5; 664.5; 665.5; 666.5; 667.5; 668.5; 669.5; 670.5; 671.5; 672.5; 673.5; 674.5; 675.5; 676.5; 677.5; 678.5; 679.5; 680.5; 681.5; 682.5; 683.5; 684.5; 685.5; 686.5; 687.5; 688.5; 689.5; 690.5; 691.5; 692.5; 693.5; 694.5; 695.5; 696.5; 697.5; 698.5; 699.5; 700.5; 701.5; 702.5; 703.5; 704.5; 705.5; 706.5; 707.5; 708.5; 709.5; 710.5; 711.5; 712.5; 713.5; 714.5; 715.5; 716.5; 717.5; 718.5; 719.5; 720.5; 721.5; 722.5; 723.5; 724.5; 725.5; 726.5; 727.5; 728.5; 729.5; 730.5; 731.5; 732.5; 733.5; 734.5; 735.5; 736.5; 737.5; 738.5; 739.5; 740.5; 741.5; 742.5; 743.5; 744.5; 745.5; 746.5; 747.5; 748.5; 749.5; 750.5; 751.5; 752.5; 753.5; 754.5; 755.5; 756.5; 757.5; 758.5; 759.5; 760.5; 761.5; 762.5; 763.5; 764.5; 765.5; 766.5; 767.5; 768.5; 769.5; 770.5; 771.5; 772.5; 773.5; 774.5; 775.5; 776.5; 777.5; 778.5; 779.5; 780.5; 781.5; 782.5; 783.5; 784.5; 785.5; 786.5; 787.5; 788.5; 789.5; 790.5; 791.5; 792.5; 793.5; 794.5; 795.5; 796.5; 797.5; 798.5; 799.5; 800.5; 801.5; 802.5; 803.5; 804.5; 805.5; 806.5; 807.5; 808.5; 809.5; 810.5; 811.5; 812.5; 813.5; 814.5; 815.5; 816.5; 817.5; 818.5; 819.5; 820.5; 821.5; 822.5; 823.5; 824.5; 825.5; 826.5; 827.5; 828.5; 829.5; 830.5; 831.5; 832.5; 833.5; 834.5; 835.5; 836.5; 837.5; 838.5; 839.5; 840.5; 841.5; 842.5; 843.5; 844.5; 845.5; 846.5; 847.5; 848.5; 849.5; 850.5; 851.5; 852.5; 853.5; 854.5; 855.5; 856.5; 857.5; 858.5; 859.5; 860.5; 861.5; 862.5; 863.5; 864.5; 865.5; 866.5; 867.5; 868.5; 869.5; 870.5; 871.5; 872.5; 873.5; 874.5; 875.5; 876.5; 877.5; 878.5; 879.5; 880.5; 881.5; 882.5; 883.5; 884.5; 885.5; 886.5; 887.5; 888.5; 889.5; 890.5; 891.5; 892.5; 893.5; 894.5; 895.5; 896.5; 897.5; 898.5; 899.5; 900.5; 901.5; 902.5; 903.5; 904.5; 905.5; 906.5; 907.5; 908.5; 909.5; 910.5; 911.5; 912.5; 913.5; 914.5; 915.5; 916.5; 917.5; 918.5; 919.5; 920.5; 921.5; 922.5; 923.5; 924.5; 925.5; 926.5; 927.5; 928.5; 929.5; 930.5; 931.5; 932.5; 933.5; 934.5; 935.5; 936.5; 937.5; 938.5; 939.5; 940.5; 941.5; 942.5; 943.5; 944.5; 945.5; 946.5; 947.5; 948.5; 949.5; 950.5; 951.5; 952.5; 953.5; 954.5; 955.5; 956.5; 957.5; 958.5; 959.5; 960.5; 961.5; 962.5; 963.5; 964.5; 965.5; 966.5; 967.5; 968.5; 969.5; 970.5; 971.5; 972.5; 973.5; 974.5; 975.5; 976.5; 977.5; 978.5; 979.5; 980.5; 981.5; 982.5; 983.5; 984.5; 985.5; 986.5; 987.5; 988.5; 989.5; 990.5; 991.5; 992.5; 993.5; 994.5; 995.5; 996.5; 997.5; 998.5; 999.5; 1000.5; 1001.5; 1002.5; 1003.5; 1004.5; 1005.5; 1006.5; 1007.5; 1008.5; 1009.5; 1010.5; 1011.5; 1012.5; 1013.5; 1014.5; 1015.5; 1016.5; 1017.5; 1018.5; 1019.5; 1020.5; 1021.5; 1022.5; 1023.5; 1024.5; 1025.5; 1026.5; 1027.5; 1028.5; 1029.5; 1030.5; 1031.5; 1032.5; 1033.5; 1034.5; 1035.5; 1036.5; 1037.5; 1038.5; 1039.5; 1040.5; 1041.5; 1042.5; 1043.5; 1044.5; 1045.5; 1046.5; 1047.5; 1048.5; 1049.5; 1050.5; 1051.5; 1052.5; 1053.5; 1054.5; 1055.5; 1056.5; 1057.5; 1058.5; 1059.5; 1060.5; 1061.5; 1062.5; 1063.5; 1064.5; 1065.5; 1066.5; 1067.5; 1068.5; 1069.5; 1070.5; 1071.5; 1072.5; 1073.5; 1074.5; 1075.5; 1076.5; 1077.5; 1078.5; 1079.5; 1080.5; 1081.5; 1082.5; 1083.5; 1084.5; 1085.5; 1086.5; 1087.5; 1088.5; 1089.5; 1090.5; 1091.5; 1092.5; 1093.5; 1094.5; 1095.5; 1096.5; 1097.5; 1098.5; 1099.5; 1100.5; 1101.5; 1102.5; 1103.5; 1104.5; 1105.5; 1106.5; 1107.5; 1108.5; 1109.5; 1110.5; 1111.5; 1112.5; 1113.5; 1114.5; 1115.5; 1116.5; 1117.5; 1118.5; 1119.5; 1120.5; 1121.5; 1122.5; 1123.5; 1124.5; 1125.5; 1126.5; 1127.5; 1128.5; 1129.5; 1130.5; 1131.5; 1132.5; 1133.5; 1134.5; 1135.5; 1136.5; 1137.5; 1138.5; 1139.5; 1140.5; 1141.5; 1142.5; 1143.5; 1144.5; 1145.5; 1146.5; 1147.5; 1148.5; 1149.5; 1150.5; 1151.5; 1152.5; 1153.5; 1154.5; 1155.5; 1156.5; 1157.5; 1158.5; 1159.5; 1160.5; 1161.5; 1162.5; 1163.5; 1164.5; 1165.5; 1166.5; 1167.5; 1168.5; 1169.5; 1170.5; 1171.5; 1172.5; 1173.5; 1174.5; 1175.5; 1176.5; 1177.5; 1178.5; 1179.5; 1180.5; 1181.5; 1182.5; 1183.5; 1184.5; 1185.5; 1186.5; 1187.5; 1188.5; 1189.5; 1190.5; 1191.5; 1192.5; 1193.5; 1194.5; 1195.5; 1196.5; 1197.5; 1198.5; 1199.5; 1200.5; 1201.5; 1202.5; 1203.5; 1204.5; 1205.5; 1206.5; 1207.5; 1208.5; 1209.5; 1210.5; 1211.5; 1212.5; 1213.5; 1214.5; 1215.5; 1216.5; 1217.5; 1218.5; 1219.5; 1220.5; 1221.5; 1222.5; 1223.5; 1224.5; 1225.5; 1226.5; 1227.5; 1228.5; 1229.5; 1230.5; 1231.5; 1232.5; 1233.5; 1234.5; 1235.5; 1236.5; 1237.5; 1238.5; 1239.5; 1240.5; 1241.5; 1242.5; 1243.5; 1244.5; 1245.5; 1246.5; 1247.5; 1248.5; 1249.5; 1250.5; 1251.5; 1252.5; 1253.5; 1254.5; 1255.5; 1256.5; 1257.5; 1258.5; 1259.5; 1260.5; 1261.5; 1262.5; 1263.5; 1264.5; 1265.5; 1266.5; 1267.5; 1268.5; 1269.5; 1270.5; 1271.5; 1272.5; 1273.5; 1274.5; 1275.5; 1276.5; 1277.5; 1278.5; 1279.5; 1280.5; 1281.5; 1282.5; 1283.5; 1284.5; 1285.5; 1286.5; 1287.5; 1288.5; 1289.5; 1290.5; 1291.5; 1292.5; 1293.5; 1294.5; 1295.5; 1296.5; 1297.5; 1298.5; 1299.5; 1300.5; 1301.5; 1302.5; 1303.5; 1304.5; 1305.5; 1306.5; 1307.5; 1308.5; 1309.5; 1310.5; 1311.5; 1312.5; 1313.5; 1314.5; 1315.5; 1316.5; 1317.5; 1318.5; 1319.5; 1320.5; 1321.5; 1322.5; 1323.5; 1324.5; 1325.5; 1326.5; 1327.5; 1328.5; 1329.5; 1330.5; 1331.5; 1332.5; 1333.5; 1334.5; 1335.5; 1336.5; 1337.5; 1338.5; 1339.5; 1340.5; 1341.5; 1342.5; 1343.5; 1344.5; 1345.5; 1346.5; 1347.5; 1348.5; 1349.5; 1350.5; 1351.5; 1352.5; 1353.5; 1354.5; 1355.5; 1356.5; 1357.5; 1358.5; 1359.5; 1360.5; 1361.5; 1362.5; 1363.5; 1364.5; 1365.5; 1366.5; 1367.5; 1368.5; 1369.5; 1370.5; 1371.5; 1372.5; 1373.5; 1374.5; 1375.5; 1376.5; 1377.5; 1378.5; 1379.5; 1380.5; 1381.5; 1382.5; 1383.5; 1384.5; 1385.5; 1386.5; 1387.5; 1388.5; 1389.5; 1390.5; 1391.5; 1392.5; 1393.5; 1394.5; 1395.5; 1396.5; 1397.5; 1398.5; 1399.5; 1400.5; 1401.5; 1402.5; 1403.5; 1404.5; 1405.5; 1406.5; 1407.5; 1408.5; 1409.5; 1410.5; 1411.5; 1412.5; 1413.5; 1414.5; 1415.5; 1416.5; 1417.5; 1418.5; 1419.5; 1420.5; 1421.5





# giochi

## PAROLE CROCIATE

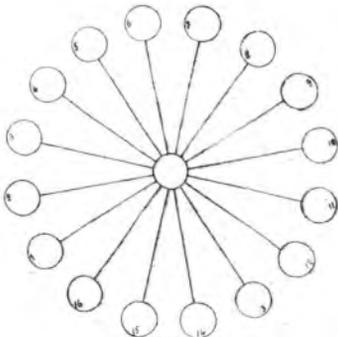
**ORIZZONTALI:** 1 Non farli più luoghi della ramba - 6 Profonde messe in cattedra - 8 Bruciato - 9 Patria di Battisti - 10 Patria giapponese - 11 Ha come il Giappone - 12 Tra il no e il si - 13 Regni - 14 Anche se tocca... non è ricostituente - 16 Imboccatura di vari strumenti a fiato.



**VERTICALI:** 1 Lungo bastone - 2 Campione sportivo - 3 Tre pagine di storia - 4 Non ignaro - 5 Più che atezza, fissa - 6 Piccolo mammifero carnivoro - 7 Maestro di Catone - 11 Una delle quattro stirpi in cui si dividono i Greci antichi - 13 Mezza deride - 15 Dice Cuneo

## CIRCOLINI SILLABICI

1-9: L'arte di esprimersi con gesti; 2-10: Chi l'ha ha un tesoro; 3-11: Pansa; 4-12: Ugiate a noi; 5-13:



Bagnatiello; 6-14: Piccolare; 7-15: Per insidiare la bisbetica che si affa; 8-16: Vertice.

## SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

**CIRCOLINI SILLABICI:** 1-9: Alone; 2-10: Pallone; 3-11: Colono; 4-12: Pione; 5-13: Calore; 8-14: Pittore; 7-15: Pillola; 8-16: Melone.

## VEDERE

A PAGINA 39 DEL NUMERO 51-1940  
I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valmorea, 2 - Torino

# TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI

## DOMENICA 29 DICEMBRE

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliudi)  
10.00: « Dio dei soldati » - Complesso dell'I.N.U.  
13.30: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzone egiziana di Muehâr el Mrâbet - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 13.45: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba - La Tripolina - 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba  
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Babberh ben Hâg Salâh - 19.15: Canti corali della grande libreria - Complesso corale e Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.30: Canti e Melod. alleg. di Mohammed el Chereb - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.45: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canti della libreria di All'angolo del - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone tunisina di Chadri Abdjegader.

## LUNEDÌ 30 DICEMBRE

7.00: Recitazione del Corano (tagliudi) - Serch Muehâr Hurla  
13.30: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canti e Tobeletta - 13.40: Canzone tipica di Taib Hâg Ahmad - 13.45: Canzone tripolina di Mohammed Sellim - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 14.15: Giornata radio e notiziario in lingua araba  
19.00: « Magnano » - canti bebudati - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.10: Canzone egiziana di Chadri ben Saleman - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.25: Due esultano di Muehâr el Mrâbet - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.35: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: « O o del soldato », organizza dall'I.N.U. - 21.00: Melos arabo su dischi - 22.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 22.15: Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie.

## MARTEDÌ 31 DICEMBRE

7.00: Recitazione del Corano (tagliudi) - Serch Muehâr Hurla  
13.30: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba e La Tripolina - 13.50: Musica araba su dischi - 14.15: Giornata radio e notiziario in lingua araba  
19.00: Canzone cantata di Mohammed Sellim - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.20: Conversazione letteraria di Becri Ahmad Becri - 19.30: Canzone egiziana di Salem ben Mohamed - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.45: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone tripolina caratteristica di Mirzan e Aref el Gewel - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornata radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone di Chadri el Chadri.

## MERCOLEDÌ 1 GENNAIO

7.00: Recitazione del Corano (tagliudi) - Serch Muehâr Hurla  
13.30: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Canzoni e musiche dell'Orchestra araba e La Tripolina - 13.50: Musica araba su dischi - 14.15: Giornata radio e notiziario in lingua araba  
19.00: « Due esultano » di Muehâr el Mrâbet - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.20: Versi celebri - Diacono di Ahmad Chereba - 19.30: Canzone tripolina di Chadri

el Tarsi - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.45: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone tunisina di Chadri Abdjegader - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornata radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone antica araba di Muehâr el Mrâbet - Orchestra araba.

## GIOVEDÌ 2 GENNAIO

7.00: Recitazione del Corano (tagliudi) - Serch Muehâr Hurla  
13.30: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 13.30: « L'attimo alle cinque musulmane » - Conversazione di Serch Becri Becri - 13.45: Racconti e canti di ragazzi arabi - 13.50: Canzone di Salem el Chadri - 14.15: Giornata radio e notiziario in lingua araba  
19.00: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - 19.15: Conversazione religiosa di Abdurrahman Taher el Becri - 19.25: Canti della Mecca - Grande coro e Orchestra araba dell'I.F.A.R. diretti da Serch Mohammed Trebbi - 19.45: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canti e Melod. di Mohammed Sellim - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornata radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canti e Solista - Coro musicale di Serch Muehâr Hurla.

## VENERDÌ 3 GENNAIO

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Serch Muehâr Hurla  
13.10-13.50: Trasmissione dalla Algevina Gurgi - Canzoncina e prelude del Verevici - Pevkatore Serch Muehâr Hurla - 14.10: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 14.20: Canzoni - musica dell'Orchestra araba e La Tripolina - 19.00: « Baccanti » e « Per gli anni » di Muehâr el Mrâbet - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.20: « Baccanti » - Lettera di Ahmad Laskari - 19.30: « L'angolo del momento », Canzone popolare - Complesso caratteristico di Mahmud Ghewaila - 19.45: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzoni del Fozzan - Aref el Gewel e Mirzan - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornata radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone di Chadri el Chadri.

## SABATO 3 GENNAIO

7.00: Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Babberh ben Hâg Salâh  
13.30: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 13.30: Musica e canzoni dell'Orchestra araba e La Tripolina - 13.50: « Baz Fautia » - Complesso tipico di Muehâr el Mrâbet - 14.15: Giornata radio e notiziario arabo  
19.00: Melos delle « Baccanti » - Magnifico coro e Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.15: Canzone rumba di Mohammed Sellim - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 19.30: Racconti umoristici di Chadri ben Saleman - 19.45: Giornata radio e notiziario in lingua araba - 20.30: Notiziario in lingua francese - 20.40: Canzone egiziana di Salem ben Mohamed - Orchestra araba dell'I.F.A.R. - 21.00: Notiziario politico di attualità in lingua araba - 21.15: Giornata radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata - 21.30: Canzone tunisina di Chadri Abdjegader - Orchestra araba.



PAROLE CROCIATE (Schema del cap. Bufoni rev. Vittorio - Roma)

*...ecco alcune ragioni che spiegano il grande successo degli apparecchi IMCA RADIO, apprezzati da molti anni, come produzione di eccezionale efficienza:*

STRUTTURA ORIGINALE  
(BREVETTI MONDIALI: ITALO FILIPPA)

ASSENZA DEL COMMUTATORE D'ONDA: CONTATTI DIRETTI IMPEDENZE-CAPACITÀ, MINIME PERDITE.

ESECUZIONE E COLLAUDO NON DI SERIE, MA SINGOLO CON MEZZI E STRUMENTI DI ALTA PRECISIONE.

PRODUZIONE NUMERICAMENTE LIMITATA, ED ATTENTAMENTE CURATA IN OGNI PARTICOLARE.

IMCARADIO. Esagamma (6 gamme d'onda) e Multigamma (8 gamme d'onda), sono apparecchi definitivi e perfetti, che non mutano ad ogni stagione, pur mantenendo sempre un posto di primato.

# IMCARADIO

A L E S S A N D R I A